Anno VIII - N. 2401 - Lire 25

Sabato 24 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

GLI ACCORDI DI ARMISTIZIO APPROVATI DALL'ASSEMBLEA FRANCESE

MENDES FRANCE RESPINGE L'ACCUSA che Ginevra sia stata una nuova Monaco

«La Francia non ha intenzione di abbandonare i suoi amici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 23**

Mendes France l'ha spuntata. L'Assemblea nazionale ha approvato con 471 contro 14, su di un totale di 485 votanti, l'ordine del giorno radical-socialista che implica la fiducia al Governo.

L'interesse di questa seconda giornata di «esami presidenziali» consisteva nell'atteso scontro fra Bidault e Mendes France, fra chi aveva cominciato le trattative e chi le aveva portate a termine. Il predecessore di Mendes France al Quai d'Orsay ha riconosciuto la tenacia e l'abilità del Presidente del Consiglio ma (ed era naturale che il partito responsabile della politica estera francese dalla liberazione a ieri non rinunciasse ad affidare a Bidault la difesa di quanto era stato già fatto) ha precisato che quando egli fu costretto a rientrare a Parigi perchè il Gabinetto aveva finito per soccombere all'erosione compiuta dall'Assemblea nazionale, i comunisti erano già pronti a trattare.

Bidault s'è anche indignato delle conseguenze psicologiche dell'accordo, specialmente quando si legge sui giornali comunisti francesi l'annuncio della «liberazione» dell'Indocina. In sostanza Pierre Brisson, il direttore del «Figaro» che ha fama di scrivere soltanto nei momenti gravi della storia del paese, lanciava questa mattina lo stesso avvertimento a Mendes France. Diceva in poche parole di stare attento ai passi falsi, chè se da Ginevra nascerà una rinnovata volontà di stare uniti per non cedere altro terreno al comunismo grazie al solo argomento al quale sono sensibili gli avversari, la forza, i sacrifici consentiti non saranno stati inutili. In caso contrario la soddisfazione di oggi farebbe presto a trasformarsi in amara delusione.

Bidault ha ricordato quello che era stato detto dopo Monaco sulla pace che avrebbe dovuto durare un secolo e sul precedente della Cecoslovacchia, amputata dei Sudeti, della quale si disse allora che avrebbe potuto benissimo continuare a sussistere.

Mendes France ha risposto brillantemente, ricordando che se i comunisti erano pronti a trattare, le loro esigenze erano infinitamente maggiori di quanto hanno ottenuto. Ai dubbi di Bidault circa la neutralizzazione dei tre Stati del Vietnam, del Laos e del Cambogia, contraria allo statuto dell'Union Française e in ogni caso contrastante con la libertà d'azione del Vietminh, Mendes France ha precisato che i tre Stati continuano a far parte dell'Union Française e che i dirigenti del Vietnam disporranno ora di una zona libera e sanata da ogni infiltrazione per far opera di bonifica nazionale. Il principio delle elezioni per la riunificazione dell'Indocina del resto era stato accettato dal precedente Gabinetto.

La Francia, ha detto pure Mondes France, non ha alcuna intenzione di abbandonare i suoi amici. Per quanto riguarda la denunciata mancanza di una garanzia scritta degli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio ha ricordato che Washington sin dall'inizio si era rifiutata di sottoscrivere ad un documento assieme a Pechino, ma che la garanzia americana è stata doppia: gli Stati Uniti anzitutto non rimetteranno in causa i termini dell'accordo di Ginevra e poi considereranno una grave minaccia ogni infrazione all'accordo.

Restavano le preoccupazioni di molti circa le conseguenze dell'accordo sul sistema delle tradizionali alleanze della Francia. Mendes France se l'è cavata brillantemente: ha ricordato che il primo giorno dopo l'investitura, quando decise di fissare il proprio quartier generale al Quai d'Orsay, il primo foglio che gli capitò sulla scrivania fu il testo di un telespresso dell'Ambasciatore francese a Washington, Bonnet, nel quale si comunicava a Parigi le manifestazioni di malumore di Foster Dulles per quanto si combinava a Parigi e altrove dal Governo Laniel.

Insomma non poteva andar peggio con gli americani, mentre dopo l'incontro con Dulles a Parigi, Mendes France può dire di aver portato anche in questo settore un miglioramento.

«L'avversario aveva chiesto che la linea di demarcazione fosse fissata al 13.o parallelo — ha dichiarato il Presidente del Consiglio. — Noi abbiamo ottenuto, alla fine, che essa fosse fissata al 17.o parallelo. Per le elezioni l'avversario aveva chiesto sei mesi, noi abbiamo ottenuto due anni. La integrità del Laos e del Cambogia è stata mantenuta.

«Il principio della riunificazione del Vietnam è stato oggetto di critiche; ma tale principio era stato accettato anche dal Governo precedente». Mendes France si è poi chiesto quale sarà il futuro degli elementi non comunisti in Indocina, ed ha affermato, in proposito, che il loro avvenire è nelle mani dei loro dirigenti. «Essi — ha continuato il Primo Ministro — devono dimostrare nel periodo di tempo loro accordato, che un regime liberale può essere opposto a un regime comunista. La Francia accorda loro l'indipendenza completa; ma li aiuterà». «Io affermo, ha poi detto Mendes France, che le elezioni in Indocina possono essere vinte».

Il Presidente ha poi sottolineato il fatto che i tre Stati associati non sono neutralizzati. «Infatti, ha precisato, l'art. 19 dell'accordo vieta lo ingresso delle truppe straniere nel Vietnam, ma questa clausola non si applica alle truppe dell'Unione Francese».

Dopo avere citato le parole pronunciate oggi, al suo arrivo a Washington, dal Sottosegretario di Stato Bedell Smith («mi sembra che queste parole confutino tutte le obiezioni relative all'accordo per l'Indocina»), Mendes France ha respinto le accuse secondo cui Ginevra sarebbe stata una nuova Monaco. «A Monaco — egli ha osservato — una sistemazione territoriale fu realizzata senza l'appoggio di un accordo internazionale. Se a Monaco gli Stati Uniti, la Granbretagna o la Francia avessero firmato una garanzia come quella concessa oggi dagli Stati Uniti a proposito dell'armistizio indocinese, la Germania non avrebbe osato attaccare la Cecoslovacchia. Il Primo Ministro ha poi sostenuto che gli accordi per la tregua in Indocina hanno finito con il rafforzare i legami esistenti tra la Francia ed i suoi alleati occidentali.

«Credete voi — così ha concluso — che noi avremmo veramente potuto ottenere condizioni migliori? Il termine di un mese che io avevo fissato — e che era sembrato utopistico — è stato uno stimolo per la conferenza e per le delegazioni presenti a Ginevra. Abbiamo vissuto un'altra pagina della nostra storia: in questi avvenimenti dolorosi dobbiamo saper trovare non un'occasione di disputa, ma una lezione fruttuosa».

La fine dell'intervento del Presidente è stata applaudita da una gran maggioranza di deputati, in piedi, fra i quali anche una frazione di democristiani. Erano stati presentati quattro ordini del giorno: tre non comprendevano la fiducia a Mendes France, mentre quello presentato dal radicale Delbos sì. E' stato su quest'ultimo che il Presidente del Consiglio ha voluto che si votasse.

B. C.

UN SUGGERIMENTO DI DULLES IN ATTESA DEI NEGOZIATI SUL PATTO

Per una soluzione temporanea del problema della sicurezza in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 23**

Foster Dulles ha annunciato che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di adottare una soluzione temporanea al problema della sicurezza dell'Asia Sud-orientale, in attesa dei negoziati con gli alleati per la conclusione di un patto ufficiale di difesa.

Il Segretario di Stato americano ha tenuto oggi una conferenza stampa. «Occorre non deplorare il passato — egli ha affermato — ma approfittare delle future occasioni per impedire che la perdita del Vietnam settentrionale apra la strada all'espansione del comunismo attraverso l'Asia Sud-orientale e il Pacifico Sud-occidentale».

Egli ha proseguito affermando che una delle lezioni degli avvenimenti indocinesi è costituita dal fatto che «l'appoggio popolare è necessario per resistere al comunismo».

Venendo a parlare della «sicurezza dei popoli liberi dell'Asia Sud-orientale», il Segretario di Stato ha dichiarato che misure dovranno essere prese rapidamente in questo senso e che il problema non consiste soltanto nello scoraggiare la flagrante aggressione ma anche nell'impedire la infiltrazione comunista.

Per quanto riguarda la convocazione di una conferenza per un patto dell'Asia Sud-orientale, Dulles ha affermato che nessuna decisione finale è stata presa sino ad ora a tale riguardo. Dopo aver affermato che il progettato patto dell'Asia Sud-orientale non implicherebbe necessariamente un'organizzazione centrale simile a quella del trattato dell'Atlantico-Nord, Foster Dulles ha dichiarato che, in attesa della conclusione e della ratifica del progettato patto, è possibile che possa essere decisa una soluzione interinaria sotto forma, ad esempio, di una dichiarazione delle nazioni interessate alla sicurezza di questa parte del mondo. Dulles si è rifiutato di fornire qualsiasi altra precisazione.

Rispondendo ad una domanda, Dulles ha affermato che nessuna clausola degli accordi di Ginevra impedisce di stabilire una linea nella quale siano inclusi i tre Stati associati. Egli ha precisato trattarsi di una linea la cui violazione costituirebbe un atto di aggressione che potrebbe provocare reazioni da parte dei membri del Patto del Sud-Est asiatico, ed ha ricordato, a questo proposito, che il patto di Rio si estende al Canadà ed alla Groenlandia, paesi che tuttavia non hanno firmato quel patto.

Dulles ha aggiunto che la questione di un'eventuale partecipazione dei tre Stati associati ad un Patto di difesa del Sud-est asiatico non è stata ancora chiaramente definita ed ha sottolineato che tale questione dipende dal testo dei documenti dell'armistizio, documenti che non sono stati ancora pubblicati.

In quanto all'Associazione delle Potenze di Colombo (India, Pakistan, Birmania, Ceylon ed Indonesia) ad un patto del Sud-est asiatico, il segretario di Stato americano ha espresso l'opinione che questi paesi potrebbero accordarsi nel dichiarare che un'aggressione diretta o indiretta in una data zona verrebbe da loro considerata come una minaccia alla propria sicurezza, spingendole ad agire in conformità alle loro procedure costituzionali.

Rispondendo ad un'altra domanda, Dulles ha dichiarato che, a suo avviso, benchè la possibilità di un'estensione del patto a Formosa e al Giappone non sia da escludersi, si tratta, tuttavia, di una possibilità molto remota.

Il Segretario di Stato ha quindi dichiarato che gli Stati Uniti non disperano di ottenere un risultato positivo per quanto riguarda la ratifica da parte della Francia, prima che vengano prese le vacanze parlamentari, del trattato della CED. Rispondendo ad una domanda sul fatto se Mendes France gli avesse detto che non esisteva in seno al Parlamento francese una base sufficiente per la ratifica della CED, Dulles ha dichiarato che una risposta affermativa a tale domanda non costituirebbe un esatto resoconto della conversazione da lui avuta su questo argomento con il Capo del Governo francese.

Il Sottosegretario Bedell Smith è giunto oggi alle 15.33 (ora italiana) all'aeroporto militare di Washington, proveniente da Ginevra, via Londra. Appena disceso dall'aereo, ha fatto la seguente dichiarazione: «Benchè gli accordi realizzati alla conferenza di Ginevra contengano elementi non graditi agli Stati Uniti, sono tuttavia convinto che i risultati ottenuti siano i migliori che noi potessimo sperare di conseguire nelle presenti circostanze. Sono altresì convinto, ha aggiunto Bedell Smith, che la decisione presa in merito alla nostra partecipazione alle ultime e più critiche ore della conferenza di Ginevra sia stata saggia e abbia avuto effetti positivi».

Alla domanda rivoltagli se, conformemente alle critiche avanzate da alcuni membri del Congresso, l'accordo per la pace in Indocina, vada giudicato una specie di «Monaco» dell'Estremo Oriente, Bedell Smith ha risposto: «Monaco è un termine assolutamente fuori luogo. A Monaco si erano fatte concessioni quando non si era ancora combattuto. Questa volta invece vi è stata una guerra».

L. R.

La lotta prosegue nel Vietnam del nord e del sud

Hanoi, 23

In un proclama rivolto alla popolazione, il comitato di difesa del Nord-Vietnam ha dichiarato che «nè il Governo del Vietnam nè il comitato sono vincolati dalle clausole dell'accordo di armistizio». Esso dichiara di avere elaborato un piano di evacuazione affinchè coloro che lo desiderano possano allontanarsi provvisoriamente dalla zona nord. Il comitato afferma di volere «tutelare la sicurezza della popolazione e fare ogni sforzo per riuscirvi». Esso esorta la popolazione a conservare la calma e a mostrarsi disciplinata, precisando che esso ritiene che la evacuazione debba essere considerata come una misura preventiva.

Frattanto le operazioni proseguono con una intensità maggiore o minore a seconda delle diverse zone. Nel Vietnam settentrionale l'artiglieria franco-vietnamese ha fatto fallire un attacco del Vietminh nella zona di Vietri, 50 km. a nord-ovest di Hanoi. A Vykhe, 28 km. ad est di Haitong, i guerriglieri hanno catturato un presidio di guardie vietnamesi.

Nel Vietnam centrale si segnalano diversi scontri di carattere locale. Nel settore degli altopiani montagnosi i franco-vietnamesi hanno abbandonato due posizioni fortificate a 24 km. a sud-est di Pleiku. Nel Vietnam meridionale infine, scontri tra guerriglieri e pattuglie franco-vietnamesi. Queste ultime hanno ucciso una trentina di avversari.

OTTO JOHN SAREBBE FUGGITO VOLONTARIAMENTE

Grave colpo ai servizi segreti

Una dichiarazione del capo dello spionaggio tedesco ai microfoni di Radio Berlino Est - Convocato a Bonn il Consiglio dei Ministri per l'esame del caso

Bonn, 23

Lungi dal chiarirsi la vicenda della scomparsa di Otto John dello spionaggio tedesco va complicandosi sempre di più. Infatti, stasera la radio comunista della Germania est ha diffuso un clamoroso annuncio, e cioè che John «ha scelto la causa del comunismo». Il dottor John secondo le affermazioni della radio comunista, avrebbe manifestato la sua intenzione di tagliare i ponti con il Governo di Bonn «che si avvi sulla strada battuta già dal nazismo». Per di più il dottor John avrebbe dichiarato che il Ministro degli Interni federale gli aveva reso impossibile lo espletamento delle sue funzioni. Questi avrebbe difatti fatto intendere ad alcuni giornalisti che «al posto del dottor John, quando la Germania avesse riacquistata la sua sovranità, sarebbe stata posta una persona al di fuori e al di sopra di ogni dubbio».

OTTO JOHN

Queste dichiarazioni sono state poi lette al microfono da una persona che l'annunciatore ha «qualificato» per il dottor John. Il presunto dottor John ha rivolto un appello ai connazionali tedeschi per «la riunificazione del paese in pace e in libertà». Egli ha dichiarato fra l'altro che con il suo gesto ha inteso gettare un «ponte» fra le due Germanie, nel supremo interesse del paese.

Questa dichiarazione del presunto John ha lasciato non poche perplessità e si fa rilevare come i sistemi dei comunisti siano tali da mettere in piedi questi e altri falsi. Comunque non si esclude, nonostante le dichiarazioni ufficiali diramate anche dal Gabinetto federale riunitosi oggi a Bonn, che effettivamente il capo dello spionaggio tedesco sia una spia del servizio di informazioni sovietico. Altri ritengono invece che il capo dello spionaggio tedesco sia stato ricattato da agenti comunisti i quali sarebbero venuti a conoscenza di certi suoi precedenti nazisti. Quindi, per evitare lo scandalo, il dottor John avrebbe accettato di passare al di là del sipario con la maschera dell'idealista.

Questa sera poi il Praesidium della Polizia berlinese ha fatto sapere «che probabilmente il dottor John e stato portato via contro la sua volontà, o è stato ipnotizzato o drogato». Il funzionario che ha rese queste dichiarazioni ha fatto capire che l'autore del crimine potrebbe essere con ogni probabilità il dottor Wolfgang Wohlgemuth, il medico presso il quale la sera di martedì scorso si era recato lo scomparso capo dello spionaggio.

La figura del dottor John non è molto chiara, come non è chiara del resto tutta la vicenda. Sul conto di John, correvano da tempo strane e incontrollate voci, e oggi stesso il Ministro federale Schaefer ha dichiarato che «nel lavoro di improvvisazione che ha caratterizzato la formazione della Repubblica federale tedesca si è trascurato di guardare a fondo nel passato di certi personaggi assurti ad alte cariche. Si è saputo poi che lo scomparso capo dello spionaggio tedesco era stato recentemente negli Stati Uniti dove aveva raccolto «utili cognizioni» sul funzionamento e sull'organizzazione dei servizi di controspionaggio americani. Questo spiega le ragioni dell'allarme che si è diffuso negli ambienti alleati quando si è appresa la clamorosa notizia.

Intanto nella zona sovietica della Germania, secondo notizie di stampa e di agenzia, la polizia comunista avrebbe compiuto arresti in massa di agenti alle dipendenze dei servizi di informazione occidentali. Questo, secondo certuni, sarebbe da mettersi inrelazione alla scomparsa del dottor John il quale avrebbe rivelato allo spionaggio comunista il funzionamento delle «centrali occidentali» nella Germania orientale. John, dice, avrebbe portato con sè intere liste con i nomi di agenti occidentali che operano nella Germania Est.

I servizi d'informazione dell'Alta commissione americana in Germania hanno pubblicato un comunicato nel quale è detto fra l'altro che «le indagini sulla scomparsa di Otto John mostrano, sino a questo momento, che è probabile che egli sia caduto in un tranello oppure che egli sia stato costretto a recarsi nel settore sovietico di Berlino».

A Bonn la scomparsa di John ha determinato un vero e proprio caos, di cui hanno approfittato per montare alcune speculazioni politiche, gli avversari del Cancelliere Adenauer. Il presidente della commissione parlamentare per la difesa della Costituzione, Menzel, ha telegraficamente convocato tutti i membri della commissione stessa per martedì prossimo a Bonn. Il Ministro degli Interni, Schröder, riferirà alla commissione stessa in proposito. Il Vice Cancelliere Blücher, che sostituisce Adenauer mentre questi è in ferie, intende convocare quanto prima un Consiglio dei Ministri straordinario per esaminare il caso. Adenauer, che si trova in vacanza nella Foresta Nera, viene informato regolarmente dei progressi delle indagini.

A POCHI GIORNI DI DISTANZA DALLA SCIAGURA DI PASSO GAVIA

LA VITA DI CINQUE MARINAI stroncata dall'esplosione di un mortaio

Il tragico incidente è accaduto durante una esercitazione del battaglione «San Marco» nella valle del Quaere a nord di Levico - Due feriti gravi e tre leggeri - Il Sottosegretario alla Difesa Sullo è giunto in volo sul posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Levico, 23**

Mentre perduravano vivissimi la costernazione e lo sbigottimento per la grave sciagura di Passo del Gavia, che è costata la vita a diciotto «penne nere» della «Tridentina», e a Bolzano si stavano svolgendo, imponenti, le onoranze ai sette alpini altoatesini in essa periti, giungeva a Trento, nelle prime ore di stamane, notizia di un altro funesto incidente, che pure ha avuto per protagonisti e vittime dei militari.

Nel corso di una esercitazione di tiro nella Valle del Quaere, a nord di Levico, nella quale erano impegnate due compagnie del battaglione «San Marco» che ha la sua sede in Friuli, a Villa Vicentina, e da qualche tempo è dislocato in Valsugana per l'addestramento estivo, un mortaio da 81 è improvvisamente esploso. Cinque uomini del battaglione sono deceduti ed altri cinque sono rimasti feriti.

I morti sono: sergente Giovanni Matera, di 24 anni, di Napoli; sergente Vittorio Cantù, di 24 anni, di Venezia, marò Ignazio Scaglione, di 25 anni, di Palermo; marò Angelo Rotondo, di 20 anni, di Messina; marò Giorgio Guala, di 21 anni, di Torino. I due feriti gravi sono il marò Giovanni Bresciani, di Seniga di Brescia; il marò Fulvio Villa, di Genova: hanno entrambi ventun anni. Ecco infine il nome degli altri tre feriti: sergente Francesco Raffa, di 25 anni, da Messina; sergente Augusto Rizzi, di 22 anni, da Genova; e marò Italo Francioli, di 21 anni, da Milano.

La sciagura è avvenuta fulmineamente alle ore otto e trenta. Poco dopo l'alba la IV compagnia d'accompagnamento «Tobruk», un plotone della quale è dotato di quattro mortai da 81, mentre gli altri plotoni sono armati di mortai da 60, era partita dal campo, che da qualche settimana il battaglione «San Marco» ha piantato sulle pendici delle montagne tra Levico e Caldonazzo, insieme con la III compagnia anfibia. La IV compagnia era giunta al campo non più tardi di ieri da un altro campo che il battaglione «San Marco» ha organizzato a Gallio di Asiago.

Il tema della manovra di stamane era il seguente: mentre la compagnia anfibia doveva lanciarsi dal fondo valle all'attacco della Gola del Quero (un gigantesco anfratto sulle propaggini settentrionali del Cimon di Sedico e dal quale sfocia a valle il torrente Quaere che attualmente è però in secca), la compagnia d'accompagnamento «Tobruk» doveva assicurare l'avanzata a colpi di mortaio. Tutto era proceduto nel miglior dei modi. I marò dell'anfibia si erano ammassati tra i ghiaioni, i cespugli e gli altri arbusti del fondo valle e cominciavano a strisciare lentamente in avanti. Alle loro spalle i mortai della «Tobruk» erano stati disposti a semicerchio.

Il plotone dei mortai da 81, dove la sciagura si è verificata, aveva puntate le sue quattro bocche da fuoco in una specie di isolotto irto di sterpi ed erba magra, fra i due bracci che il Quaere forma a valle dove il greto del torrente diviene quasi pianeggiante. Il plotone agiva al comando diretto del sergente Lo Cascio, il quale tuttavia si trovava all'osservatorio e trasmetteva i dati di tiro col radiotelefono: al ricevitore, sei, sette metri dietro i mortai, attendeva il capo pezzo Cantù. Al primo mortaio di destra erano addetti il sergente Raffa e i marò Scaglione, Rotondo e Francioli. Nell'immediata vicinanza del pezzo si trovava tuttavia anche il il vice comandante del plotone, sergente Matera.

Alle otto e trenta il mortaio che per l'esattezza del tiro costituiva un po' l'orgoglio del plotone, aveva già sparato una quarantina di colpi: col primo, appena era stato dato l'ordine di fuoco, aveva, tra il giubilo dei puntatori, nettamente spiantato sui roccioni a un chilometro e mezzo di distanza la bandierina rossa.

Ed ecco che tutto a un tratto un proiettile non partì. Era stato regolarmente imboccato nel mortaio ma si era «incantato». Allora il sergente Matera impugnò l'apposito martello di cuoio e picchiò tre colpi sulla culatta del pezzo. Nulla. Il proietto non si muoveva. Al quarto colpo di martello, risalì fino quasi alla bocca del mortaio, ma, proprio nell'attimo che stava per essere vomitato, deflagrò orrendamente e la parte anteriore dell'anima del pezzo si dilacerò e si schiuse a corolla con i lunghi petali di acciaio contorti e rovesciati all'infuori.

Il sergente Raffa, nell'abbagliante vampata e tra il fragore dell'esplosione, sentì piombargli sul petto il corpo del sergente Matera proiettato contro di lui dallo spaventoso spostamento d'aria: cadde al suolo. Girò lo sguardo smarrito intorno e, prima ancora di sentire il bruciore delle proprie ferite, scorse con raccapriccio accanto a sè i corpi dilaniati dei marò Scaglione e Rotondo. Altri due commilitoni — il sergente Cantù e il marò Guala — agonizzavano lì accanto.

Ci vollero alcuni secondi perchè gli uomini addetti agli altri mortai si rendessero conto dell'imprevedibile sciagura, sebbene alcune schegge fossero arrivate fin là e avessero perfino raggiunto qualcuno di loro. Poi fu un accorrere di marò, di sottufficiali, di ufficiali, mentre affluivano i primi automezzi e le lettighe e il concitato doloroso allarme veniva trasmesso a tutte le stazioni radio del battaglione «San Marco» nonchè a quelle dei battaglioni «Piave» e «Marghera» che erano pure dislocati in Valsugana presso i rispettivi campi estivi.

Su di un camion del battaglione il sergente Cantù, il marò Guala e il marò Bresciani furono d'urgenza avviati allo ospedale di Levico. Lì hanno scortati il comandante Padoan, gli ufficiali medici, il cappellano del battaglione don Arcangelo Mosconi. Ma non appena giunsero all'ospedale, i medici dovettero constatare purtroppo che le loro condizioni erano disperate. Il comandante Padoan e l'ufficiale medico del «San Marco» si offrirono per le trasfusioni di sangue che vennero immediatamente praticate. Ma di lì a poco il Cantù e il Guala spiravano.

Il Ministro della Difesa, appena avuta notizia a Roma dell'incidente, ha immediatamente inviato sul posto il Sottosegretario on. Sullo, il quale è partito in aereo raggiungendo in serata la località della sciagura.

La Brigata alpina «Tridentina», colpita martedì scorso da un gravissimo lutto per la tragica morte al passo di Gavia di diciotto dei suoi alpini, ha indirizzato al battaglione «San Marco» il seguente telegramma: «Sotto il peso di uno stesso tragico dolore, la Brigata alpina «Tridentina» abbruna le proprie bandiere partecipando con animo angosciato al lutto dell'eroico «San Marco».

I funerali sono stati fissati ufficialmente per le ore 16 di sabato, partendo dalla camera mortuaria allestita nell'antica chiesetta della Madonna del Pez. La salma del Cantù, dopo le esequie funebri sarà traslata a Venezia, mentre quelle degli altri quattro Caduti verranno trasportate a Trento, da dove proseguiranon per i rispettivi paesi d'origine.

B. R.

SMENTITE LE NOTIZIE di conflitti in Albania

Belgrado, 23

Fonti jugoslave e alleate — riferisce l'U. P. — hanno dichiarato che non vi sono conferme alle notizie che danno per sicuri conflitti a fuoco in corso nella zona albanese presso la frontiera jugoslava. Le notizie che giungono da Skoplje, la capitale della Macedonia che è vicinissima alla frontiera albanese, informano che tutto è «perfettamente tranquillo» nella zona di frontiera. Anche a Belgrado ogni notizia di rivoluzione viene data come infondata e si afferma, al contrario, che il nuovo Governo è stato insediato con calma.

TRIESTE, TRUPPE NEL MEDIO ORIENTE, VACANZE PARLAMENTARI

LA QUIETE ESTIVA DI ROMA mossa soltanto da voci infondate

Roma, 23

Si è sparsa oggi improvvisamente in taluni ambienti la notizia che il Governo avrebbe chiesto la sospensione delle ferie parlamentari allo scopo di consentire alle due Camere in qualsiasi momento di prendere conoscenza della conclusione dell'accordo sul problema di Trieste. Altre notizie davano invece per sicuro il rinvio delle ferie perchè «il Governo avrebbe chiesto al Parlamento di occuparsi subito di qualche provvedimento urgentissimo non meglio identificato. A guardar bene l'atmosfera in cui si svolgono i lavori parlamentari, c'è da pensare invece che deputati e senatori non vedano l'ora di godere un po' di vacanza: le punte polemiche vanno attenuandosi proporzionalmente all'aumento del caldo estivo, nè vi sono sintomi di battaglie politiche o parlamentari imminenti.

Forse appunto per questo alcuni ambienti politici sono alla ricerca di notizie sensazionali e stasera un'agenzia comunista dava per certa l'adesione dell'Italia al Patto balcanico. Ma c'è ancora qualche cosa di più: gli Stati Uniti avrebbero assicurato come contropartita all'Italia un invio di contingenti militari italiani nel Medio Oriente.

Tutto questo deve ritenersi confermato — sempre secondo l'agenzia comunista — da un articolo apparso stamane su un quotidiano romano a firma «Miles» (che molti vorrebbero individuare nel maresciallo Messe) in cui si affermava: «E' di importanza fondamentale per l'Italia partecipare con le sue truppe all'eventuale difesa del Levante. Noi non dobbiamo a nessun costo lasciarci escludere da tale difesa e abbiamo un nuovo motivo per esigerlo, e cioè che concludendosi il trattato della CED l'Europa deve essere rappresentata nel Levante e non può esserlo che dall'Italia».

Un'opinione come un'altra, ma che evidentemente non può da sola suffragare una ipotesi così strampalata come quella messa in giro oggi dai comunisti. Ma l'estate ha evidentemente le sue esigenze, e bisogna in qualche modo tener desto un argomento di politica estera specialmente in un momento in cui le cose non vanno tanto bene per il PCI: oggi infatti la Commissione della Giustizia ha dato parere favorevole al trattato della CED con un largo margine di maggioranza e con la conferma che monarchici e missini intendono astenersi dal voto. D'altra parte il riserbo rigidissimo sugli ultimi sviluppi dei sondaggi per Trieste impedisce ai comunisti di prendersela con qualcuno.

L'unica nota favorevole al PCI non poteva che venire da Londra e da Nenni: il leader socialfusionista ha infatti ribadito da una parte che «per il momento v'è una considerevole identità tra i due partiti (socialista e comunista) sia in politica interna che in politica estera»; ha inoltre affermato con compiacimento che anche i comunisti italiani al pari dei socialisti auspicano una fraterna collaborazione fra tutte le forze socialiste europee e in particolare col partito laburista.

Ma se soddisfatto può essere il PCI, meno probabilmente lo sono i dirigenti ufficiali del partito laburista britannico, continuamente in bilico fra una politica di sempre maggiore distacco dall'America e quindi poco europeistica ed il timore di passar troppo per filosovietici. Meno soddisfatti saranno ancora gli italiani nell'apprendere che anche Nenni, sull'esempio dei propagandisti italiani nelle radio sovietiche, ha voluto dipingere il nostro paese a tinte fosche con oltre due milioni di disoccupati totali, tre milioni di disoccupati parziali e dieci-dodici milioni di persone che sono al di sotto del minimo vitale. Fossero anche abbastanza attendibili queste cifre (su cui moltissimo invero ci sarebbe da dire) Nenni ha commesso, come membro del Parlamento italiano, una grave dimenticanza: quella relativa ai progressi che indubbiamente anche in Italia si sono fatti in campo sociale, e per i quali Nenni se non voleva attribuirne il merito ai vari Governi democratici che si sono succeduti in questi anni poteva almeno riferire all'attività del Parlamento. Ma è destino che i premi Stalin, in atto o in potenza, debbano passare tutti sotto l'arco della diffamazione nei confronti del nostro paese, quasi a convalidare la tesi che essi appartengono veramente ad un altro paese.

Nei circoli responsabili italiani si fanno già alcune considerazioni sul viaggio di Nenni a Londra, in base alle sue prime dichiarazioni che possono costituire ovviamente la base di quanto dirà nei prossimi giorni.

1) Se l'ala sinistra del partito laburista sperava, invitando Nenni a Londra, di portare il PSI dalla piattaforma comunista a quella laburista, è chiaro che il tentativo può considerarsi ancora una volta fallito.

2) E' tuttavia preoccupante il fatto che, sia pure per iniziativa non ufficiale del partito laburista, la solidarietà socialista democratica venga meno fino al pur o di dare, attraverso a questo invito, una ingiustificata patente ad un partito che pur rimane fuori dell'Internazionale socialista e che è l'unico partito socialista europeo a rimanere legato a filo doppio con i comunisti.

CONTINUA A RITMO INTENSO il lavoro delle due Camere

Il Senato approva il bilancio dell'Industria e Commercio; a Montecitorio concluso l'esame di quello del Lavoro

Roma, 23

La fine della settimana non ha rallentato, questa volta, il ritmo dei lavori parlamentari. A Palazzo Madama un altro bilancio, quello dell'Industria e Commercio, è stato varato, dopo che dodici oratori si erano alternati al microfono. A Montecitorio, con ventun discorsi, si è concluso l'esame del bilancio del Lavoro. Per l'approvazione definitiva non manca che la replica del Ministro Vigorelli.

Al Senato il comunista MONTAGNANA ha detto che lo sfruttamento degli idrocarburi potrebbe giovare di più all'economia del paese. ROVEDA, comunista, ha criticato la politica del Governo nei confronti dell'IRI. GERVASI, pure comunista, ha sollecitato agevolazioni creditizie per gli artigiani.

Il monarchico MASTROSIMONE ha riconosciuto gli sforzi compiuti dal Governo per la industrializzazione del Mezzogiorno. LUBELLI, monarchico, ha chiesto provvidenze immediate per il settore meccanico e cantieristico dell'Italia meridionale.

Il democristiano ROMANO ha suggerito al Governo di revocare la concessione a quelle società minerarie siciliane che non provvedano a rimodernare gli impianti per l'estrazione dello zolfo.

A questo punto ha parlato il Ministro VILLABRUNA: «Quando l'estrema sinistra fa un quadro pessimistico della nostra industria — ha detto il Ministro — dimentica, sia le condizioni catastrofiche in cui essa era ridotta nell'immediato dopoguerra, sia l'enorme sforzo ricostruttivo compiuto da tutto il popolo italiano.

«La nostra economia — ha poi detto — continua a progredire verso il risanamento. Se siamo ottimisti abbiamo ragione d'esserlo. E' un ottimismo ragionato, fondato su dati di fatto e su una giusta fiducia nell'iniziativa degli imprenditori».

Villabruna ha poi confermato la volontà del Governo di giungere ad un riordinamento dell'IRI sia nella sua struttura giuridica che in quella economica ed industriale. Dopo aver annunciato il piano del Governo per la sistemazione dei bacini carboniferi del Sulcis, ha posto in risalto lo sviluppo raggiunto dalle assicurazioni private. Il Governo si propone di rendere obbligatoria, per tutti i veicoli a motore, comprese le motociclette, l'assicurazione a copertura della responsabilità civile verso terzi. Il Governo riconosce anche la necessità di una più rigorosa disposizione legislativa per la repressione delle frodi in commercio e la tutela dei consumatori. Intende poi risolvere il problema della definizione giuridica dell'artigianato e lo sviluppo del credito a favore di questo fondamentale settore dell'economia nazionale.

Il Ministro ha concluso assicurando che il Governo si adopererà in ogni modo per coordinare e stimolare le iniziative private, incrementare la produzione, creare nuove fonti di lavoro e accrescere il benessere del Paese.

Messo ai voti il bilancio è stato approvato.

A Montecitorio i deputati hanno concluso la discussione sul bilancio del Lavoro.

ANCHE IN JUGOSLAVIA pericolo di inondazioni

Belgrado, 23

Dopo l'Austria e l'Ungheria, anche la Jugoslavia si trova adesso sotto la minaccia diretta delle inondazioni in seguito al progressivo aumento del livello delle acque del Danubio. Le acque della Drava, affluente del Danubio, hanno intanto oggi sfondato un tratto di diga per un'ampiezza di 25 metri nei pressi del centro croato di Osijek. Un quartiere di Osijek è stato raggiunto dalle acque che hanno invaso l'abitato fino all'altezza di un metro dal suolo.

Reparti dell'Esercito, coadiuvati da oltre 5 mila civili, stanno elevando paratie sugli argini del Danubio maggiormente minacciati nei pressi del confine ungherese.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA IMPONENTE OPERA AFFRONTATA DAL COMUNE

LA RINNOVATA VIA DELL'ISTRIA in settembre riaperta al traffico

La linea 10 tornerà a collegare San Sabba e San Giacomo con piazza della Borsa - Prossimo l'inizio della seconda fase dei lavori

La rinnovata via dell'Istria verrà riaperta al traffico a metà settembre, con l'ultimazione della prima parte dei lavori d'ammodernamento della grande arteria, da San Giacomo a via Baiamonti. Un'opera veramente imponente è stata affrontata dal Comune per sistemare quella strada; opera che comporta anni di lavoro e centinaia di milioni di spesa, peraltro necessaria e urgente in considerazione dell'intenso traffico veicolare sviluppatosi nel dopoguerra verso le zone di San Sabba e Zaule, a seguito del sorgere di interi rioni abitati e della zona industriale. La vecchia via dell'Istria ormai non rispondeva più alle moderne esigenze del movimento veicolare, e tutto il traffico di conseguenza gravitava sul viale D'Annunzio-Galleria di piazza Foraggi, con grave pregiudizio per la sicurezza del transito su quella via. L'abbandono della via dell'Istria ha inoltre portato pregiudizio allo stesso sviluppo urbanistico ed economico del rione di San Giacomo.

I lavori che sono in via di ultimazione, comprendono i primi due chilometri e mezzo della via dell'Istria. Sono stati iniziati da via San Giacomo in Monte e portati avanti in tre fasi, in modo da limitare a tratti l'interruzione delle comunicazioni stradali tra il centro e il rione di San Giacomo. La terza fase è partita da Largo Pestalozzi ed è stata la più lunga. Ieri sono stati iniziati i lavori di scavo sull'ultimo tratto, da poco oltre il Crematorio, alla via Baiamonti, mentre la strada frattanto è già interamente rifatta e asfaltata sino al ponte ferroviario oltre la Maddalena e pronta con la massicciata sino al Crematorio. I lavori, come già abbiamo avuto occasione di illustrare, sono veramente impegnativi, perchè comportano lo scavo della vecchia strada sino a una profondità di tre metri, per il completo rinnovo della fognatura e delle canalizzazioni sotterranee.

Questa è l'ultima fase della prima parte dei lavori per il rinnovo dell'importante arteria. E' quella che ha richiesto una maggiore complessità di opere; ma più interessante e costosa ancora si annuncia la seconda, comprendente il tratto da via Baiamonti (cioè dalla congiunzione di detta via con la via dell'Istria, all'uscita della galleria di piazza Foraggi) a Valmaura. Il progetto prevede infatti la costruzione di una vera e propria nuova strada che, in linea diretta, andrà a sboccare all'attuale ingresso di piazzale Valmaura. Opera rilevante che da sola comporta la spesa di trecento milioni di lire, e mira ad eliminare le curve nella zona dei cimiteri. La nuova via retta verrà a tagliare l'attuale strada proprio davanti al piazzale dell'ingresso principale del cimitero.

Si presume che questa seconda parte dei lavori durerà oltre un anno, anche perchè si conta di eseguirli in maniera da comunque lasciar sempre aperto al traffico il tratto terminale di via dell'Istria; altrimenti si potrebbe comunicare con San Sabba e Zaule soltanto passando da Servola. Per settembre ad ogni modo, ripetiamo, la via dell'Istria verrà riaperta e, fatto importante, dopo oltre un anno di interruzione riprenderà il normale servizio la filovia «10», da Valmaura a piazza della Borsa. Sarà un avvenimento per la vita cittadina, perchè segnerà contemporaneamente la cessazione di una tradizionale linea, la «1», che è stata uno dei primi servizi tranviari istituiti a Trieste, per collegare San Sabba alla Stazione centrale. La «1» infatti, ormai trasformata in filovia, pure in settembre verrà deviata a San Giacomo per il rione di Ponziana.

Tornando al rinnovo di via dell'Istria, è da segnalare la preparazione, già in corso, della seconda parte dei lavori, con l'elaborazione del bando per l'appalto-concorso del nuovo ponte che dovrà sostituire l'attuale nell'attraversamento da via Soncini a via della Pace, tra il cimitero cattolico e quello militare. Il nuovo ponte si rende necessario per essere posto in linea con la futura deviazione a rettilineo della via dell'Istria, e la costruzione comporterà una spesa di alcune decine di milioni di lire.

Oltre al ponte si prevede di realizzare una strada di congiungimento tra la via Baiamonti e la via Soncini, così da consentire il raggiungimento di Servola senza dover attraversare, come ora, la via dell'Istria.

Messa in suffragio degli ufficiali deportati

Domani alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa di suffragio per gli undici ufficiali arrestati dieci anni or sono dalle «S.S.» e mandati a perire di stenti nei crudeli Lager germanici.

Il Sindaco alle riunioni del "Riarmo morale,,

Il Sindaco è partito iermattina, assieme alla sua famiglia, per Caux sur Montreaux (in provincia di Losanna) dove per circa una settimana parteciperà alle riunioni del «Riarmo morale», la organizzazione internazionale che tende a realizzare la fratellanza di tutte le stirpi. L'ing. Bartoli è stato invitato a questa riunione dai dirigenti internazionali del «Riarmo», che hanno ripetutamente fatto pressioni per avere con loro il Sindaco di Trieste.

Riaperto un concorso per segretario del Comune

E' stato riaperto il concorso pubblico per titoli ed esami a otto posti di segretario di seconda classe nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 40, salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche ed amministrative o titolo equipollente.

Il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti è stato fissato alle ore 12 del 15 settembre 1954. Informazioni e copie dell'avviso di concorso possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo municipale, II piano, stanza 90.

SVILUPPI DI UNA INTERESSANTE INIZIATIVA

Il prodotto triestino a una Mostra a Milano

Nel settore industriale fervono i preparativi per la partecipazione alla «Mostra del prodotto triestino», che avrà luogo il prossimo mese a Milano, auspice il «Comitato milanese pro Trieste». L'Associazione industriali invita le ditte interessate a ritirare presso la sede sociale i formulari di adesione, che devono essere compilati da ogni singolo espositore ed informa in pari tempo le aziende di essere a loro disposizione per ogni assistenza e chiarimento del programma della Mostra.

La Mostra, com'è noto, avrà luogo a Milano dal 24 agosto all'1 settembre, nella Galleria del Sagrato, nella Piazza del Duomo.

Ieri mattina si è riunito, presso la Camera di commercio, il Comitato consultivo della locale Delegazione dell'ENAPI (Ente nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie) allo scopo di concretare l'appoggio da fornire alle categorie produttive minori della nostra città, per la loro partecipazione alla Mostra predetta. E' stato deciso che la Delegazione ENAPI assumerà a proprie spese l'esposizione dei prodotti artigiani e piccoli industriali locali in una sezione collettiva presso la Mostra, provvedendo all'assetto degli stands, al trasporto ed al collocamento dei prodotti stessi.

Per quelle ditte piccolo-industriali e artigiane che desiderassero invece avere un proprio stand separato, la Delegazione metterà a disposizione i mezzi di trasporto, mentre anche per queste lo spazio sarà dato gratuitamente dall'Ente organizzatore. Tutti gli interessati si rivolgano tosto presso la Delegazione in via Ghega 1 (telefono 24514) per segnalare la loro partecipazione ed i prodotti che intendono esporre.

L'ing. Enzo Bertolo perito in un incidente d'auto

Vasto cordoglio ha suscitato in città la recente immatura morte del giovane ingegnere triestino Enzo Bertolo, rimasto vittima a ventisette anni di un incidente automobilistico verificatosi a Villadossola, in provincia di Novara. Enzo Bertolo, laureatosi presso la nostra Università, era stato per alcuni anni dipendente dell'«Aquila», dove aveva saputo conquistarsi la stima dei dirigenti e la simpatia dei lavoratori e dei colleghi. All'inizio di quest'anno era stato assunto dallo Stabilimento della Rhodiatoce di Villadossola.

Il giovane ingegnere era simpaticamente noto in città per le sue qualità di cuore e d'intelletto; negli anni di vita universitaria era diventato una delle figure più note della goliardia triestina. Ai funerali, svoltisi a Villadossola, hanno partecipato in largo stuolo i colleghi di lavoro e gli operai; nell'ultimo viaggio al cimitero di Sant'Anna lo hanno accompagnato in gran numero tutti gli amici che l'avevano caro, parenti e conoscenti.

Enzo Bertolo era figlio unico; lascia nel più profondo dolore la madre e il padre, cav. Giacomo, volontario giuliano nella guerra di redenzione. Rivolgiamo alla famiglia l'espressione sentita delle nostre condoglianze.

Visita al Revoltella

Domani, alle ore 10, la dott.ssa Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Due nuovi primari all'Ospedale infantile

Il prof. Stefanini e la dott. Zanutti Peri

A seguito di concorso nazionale per titoli ed esami, espletato verso la fine di maggio, sono stati recentemente nominati, ed hanno già preso servizio, due nuovi primari all'Ospedale infantile. Essi sono il prof. dott. Stefano Stefanini, primario pediatra, e la concittadina dott.ssa Teresa Zanutti Peri, primario pediatra tisiatra.

Il prof. Stefanini, nato ad Ancona, dopo aver preso parte come volontario nella guerra di redenzione, si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bologna nel luglio del 1923. Appena laureato prestò servizio in quella Clinica pediatrica, sotto la guida del direttore prof. Francioni, come assistente volontario. Nel gennaio 1930 venne chiamato dalla fiducia del prof. Maurizio Pincherle, nuovo titolare della Clinica pediatrica di Bologna, a fare parte del personale di assistenza della Clinica stessa.

Nel novembre del 1930 conseguì la specialità in pediatria ottenendo i pieni voti assoluti e lode. In seguito a proposta del direttore venne nominato, a partire dal 1.o gennaio 1933, assistente ospedaliero presso la Clinica pediatrica di Bologna; in data 1.o novembre '33 aiuto volontario presso la Clinica stessa. Nel dicembre del 1934 frequentò il corso accelerato di puericoltura istituito dall'ONMI e superò il relativo esame riportando ottima votazione. Nell'ottobre '36 fu nominato aiuto ospedaliero effettivo con mansioni di caporeparto sempre presso la Clinica di Bologna e con tale incarico svolse la sua attività scientifica e pratica per dieci anni ininterrotti, ottenendo ampi e lodevoli apprezzamenti dal prof. Pincherle.

Nel gennaio 1938 venne abilitato all'esercizio della libera docenza in clinica pediatrica e successivamente, quando nel novembre 1938 venne chiamato a dirigere la Clinica di Bologna il prof. Gaetano Salvioli, venne da questi confermato nella carica di aiuto ospedaliero e aiuto volontario universitario. Potè così continuare ad esplicare la sua opera di caporeparto, espletando ricerche di laboratorio e tenendo esercitazioni agli studenti. Anche il prof. Salvioli ebbe ad esprimere, del prof. Stefanini, un giudizio quanto mai lusinghiero sulla sua maturità di cultura e di pratica clinica.

Ha continuato il suo servizio di aiuto ospedaliero presso la Clinica pediatrica di Bologna fino al gennaio 1940 e col successivo 1.o febbraio venne chiamato a coprire il posto di primario incaricato della divisione pediatrica dello Ospedale civile di Udine che tenne per ben 13 anni. Il prof. Stefanini è autore di una quarantina di pubblicazioni scientifiche gran parte delle quali vertono su interessanti argomenti di meningite tubercolare, diabete insipido, fistola rachidiana, ecc.

La dottoressa Teresa Zanutti Peri è nata a Trieste e si è laureata all'Università di Bologna nel 1926. Poco dopo ha ottenuto il diploma di puericultura e nel luglio 1933 la specializzazione in pediatria riportando la massima votazione nella discussione di una interessante tesi col prof. Frontali. Ha svolto un lungo ed apprezzato servizio, dapprima come volontaria e quindi come assistente effettiva, nella Clinica dei lattanti della Società amici dell'infanzia e nell'ambulatorio pediatrico dell'Opera Italia Redenta. Nel 1929 ha seguito presso la Clinica delle malattie dei lattanti del prof. Moll a Vienna dei corsi per la cucina dei lattanti nonchè altri corsi di perfezionamento per medici indetti dall'Università di quella città.

Dal 1930 ha la nomina di medico scolastico, conseguita a seguito di concorso, con l'incarico della sorveglianza igienico-sanitaria nelle Scuole materne di Trieste. E' stata inoltre direttrice sanitaria per oltre dieci anni del nido «Regina Elena» (ora nido S. Giusto), ottenendo favorevoli consensi alla sua attività organizzatrice.

Dal gennaio 1939 presta ottimo servizio all'Ospedale infantile presso il quale ha dapprima ricoperto mansioni di assistente effettivo a seguito di concorso, poi di assistente straordinario e quindi, dal novembre 1949, di aiuto straordinario con le mansioni di caporeparto del padiglione adibito alle affezioni tubercolari dell'infanzia. In precedenza, nel novembre del 1948, aveva conseguito anche la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio. Anche la dottoressa Peri è autrice di diverse pubblicazioni scientifiche gran parte delle quali vertono su argomenti di tubercolosi infantile.

Una triestina prescelta a un concorso di bellezza

Nel corso di un'elegante festa svoltasi iersera al Piccolo Mondo, una bella fanciulla triestina, la signorina Grazia Balbo, è stata prescelta a partecipare a un concorso nazionale indetto in occasione della presentazione di un film. La Balbo, eletta «Miss Mogambo», parteciperà alla finalissima che si svolgerà in settembre a San Remo, dopo una selezione attraverso tutte le città italiane.

✝ Il 23 corr. dopo brevi sofferenze si è spenta serenamente

Livia Pontoni nata Dozzi

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito AMELIO, il figlioletto MARIO e le congiunte famiglie PONTONI e DOZZI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30, dalla Cappella di via Pietà.

✝ Il 21 corr., dopo lungo soffrire, si è spenta la nostra adorata

Irene Bidoli nata Baschiera

A tumulazione avvenuta, angosciati ne dànno il triste annuncio, il marito GIACOMO, il figlio dott. ing. MARIO con la moglie NIVES COMICI e il figlioletto MAURO, la sorella EMMA ved. BERTOS e i parenti tutti.

VITTORIA SOMMARUGA ved. MORELLI, il figlio ELIO, i fratelli e i parenti tutti, profondamente commossi per la grande spontanea e universale dimostrazione di venerazione e di affetto tributata alla memoria del loro caro

Luigi Morelli

deputato al Parlamento

nell'impossibilità di far pervenire a tutti e a ciascheduno i sensi della loro viva gratitudine, ringraziano tutti coloro che con la presenza, gli scritti, le iniziative, hanno voluto essere partecipi al loro tremendo dolore.

In particolare ringraziano la Segreteria di Stato di S.S. Pio XII, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri, i parlamentari di tutti i partiti politici, le Rappresentanze diplomatiche dei Paesi esteri, la Segreteria generale della C.I.S.L. per tutte le sue organizzazioni, l'Azione cattolica italiana, la Democrazia cristiana per tutte le sue sezioni, le A.C.L.I. per tutte le sue segreterie, circoli e nuclei, e tutte le altre istituzioni e associazioni.

Busto Arsizio, 21 luglio 1954

I FAMILIARI del compianto

Basilio Zorzenon

ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore.

Nel II tristissimo anniversario della scomparsa di

Umberto Angelomè

la moglie e i figli Lo ricordano agli amici e conoscenti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di LICENI RADOVANO di Giovanni e di Dejuri Maddalena, nato il 22-12-1921 a Rifembergo, catturato il giorno 11-4-1944 da elementi partigiani slavi e deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

Sui colli muggesani

E' RITORNATA LA CALMA TRA LA POPOLAZIONE, SOLO I TITINI ECCITATI

Sul «fronte» di Crevatini, nulla di nuovo; tutto quieto, tutto silenzio sotto il crinale, dalla parte del Vallone di Capodistria. Nei campi, scarsi gruppi di contadini intenti al taglio del fieno. Sui «trespoli» di caratteristica foggia jugoslava, si scorgono i graniciari assonnati, osservano tutto, e si allarmano solo quando vedono qualche binocolo puntato al di là dei paletti gialli.

Ieri pomeriggio, intorno all'ex osteria «Bepi Norbedo» poco lungi dell'Ospedale marino «Duchessa D'Aosta», sono stati visti raggrupparsi una cinquantina di attivisti, provenienti da Capodistria, nonchè il vecchio nucleo di Ancarano, i sempre pronti di tutte le manifestazioni sin dal 1945. Un tempo erano più numerosi, quando c'erano anche i titini (oggi cominformisti) delle varie località dei colli, quelli che davano le «firme» per tutte le mozioni a Belgrado. Dal fondo della valletta, i titini hanno agitato bandiere jugoslave con fare minaccioso verso l'alto, verso la gente che dal crinale osservava con molta indifferenza quelle mosse teatrali. Nè queste nè altre baggianate hanno turbato la serenità degli abitanti di Crevatini.

Una mozione del S. N. sul problema di Trieste

Il Gruppo di Trieste del Socialismo nazionale comunica che, in una mozione votata dall'Esecutivo centrale del Socialismo nazionale riunitosi a Roma, si afferma tra l'altro:

«Il S. N. rivendica l'integrità territoriale, l'unità e l'indipendenza dell'Italia; esclude qualsiasi rinuncia spontanea e coatta ai territori metropolitani sottratti dal diktat; dichiara inaccettabile qualsiasi soluzione che si stacchi dalla dichiarazione del marzo 1948; riafferma che qualunque altra imposta soluzione costituirà ragione sufficiente per denunciare la permanenza nel Patto atlantico, premessa per una revisione totale della politica estera italiana».

UN GRAVE LUTTO DELL'ESERCITO AMERICANO

Il generale Bernice Mc Fadyen morto al suo arrivo a Livorno

Le condoglianze della città e del Comandante di Zona

Il generale americano Bernice Mc Fadyen, partito giovedì sera da Trieste per rientrare negli Stati Uniti, è improvvisamente deceduto ieri mattina a Livorno, poco dopo l'arrivo in treno in quella città.

Il generale, che aveva assunto nel febbraio dello scorso anno il comando delle forze americane a

IL GEN. BERNICE McFADYEN

Trieste e la carica di vicecomandante militare della Zona, era stato costretto a letto negli ultimi mesi da una grave malattia cardiaca. Nel giugno scorso, mentre era degente all'Ospedale americano di via Veronese, il gen. Mc Fadyen era stato sostituito nel comando delle forze americane, che era stato assunto dal gen. Dabney.

Niente peraltro faceva presumere la sua imminente fine; anzi sembrava avesse superata la crisi e fosse in grado di intraprendere il lungo viaggio per rientrare in America. Alla partenza da Trieste, l'altra sera, il generale era stato salutato alla stazione con gli onori militari da un reparto americano con fanfara, presenti il gen. Dabney e numerosi alti ufficiali alleati. Non si hanno particolari sulla morte avvenuta a Livorno. Il generale ha compiuto il viaggio in una carrozza-letto espressamente messa a sua disposizione e agganciata al direttissimo per Roma. Pare che il decesso sia avvenuto dopo che il generale era sceso dal treno a Livorno.

Durante la sua permanenza a Trieste, il gen. Mc Fadyen aveva preso parte attiva alla vita della Zona, pur con limitati contatti con l'amministrazione civile (che sono tenuti invece dal gen. Winterton). Di lui va ricordata la comprensiva e fattiva opera svolta per la derequisizione di edifici pubblici e abitazioni occupate dai militari americani.

La notizia dell'improvvisa morte del generale ha suscitato emozione e cordoglio negli ambienti americani. Appena appresa la notizia, il Prosindaco ing. Visintin ha inviato un messaggio al comandante del «Trust», gen. Dabney, esprimendogli, a nome del Sindaco assente, il cordoglio della città e pregandolo di rendersi interprete di questi sentimenti presso i famigliari e l'Esercito statunitense. Anche il gen. Winterton ha manifestato profondo rincrescimento per il lutto che ha colpito l'Esercito americano.

Nuovi tipi di sigarette in vendita al pubblico

Sono in corso di distribuzione alle rivendite le seguenti nuove varietà di sigarette: «Canasta» di produzione del Monopolio italiano in eleganti scatole da 20 al prezzo di L. 250 la scatola; «Tre stelle» con filtro, pure di produzione del Monopolio italiano, in pacchetti da 20, al prezzo di L. 180 il pacchetto, pari alla stessa varietà già in vendita senza filtro».

Sconsigliato domani l'uso dell'ascensore

Per domani è sconsigliato a tutti l'uso dell'ascensore: a detta dell'Acegat, infatti, l'esperimento della nuova frequenza elettrica che si farà dalle ore 9 alle 11, può danneggiare particolarmente i grossi motori, come sono appunto quelli che azionano gli ascensori. La frequenza a 50 periodi accelera i giri del motore del 20 per cento rispetto alla velocità attuale: donde le pericolose conseguenze del logorio. Per tutti gli altri impianti domestici, la prova di domani — che è la seconda effettuata dall'Acegat — serve semplicemente a controllare la «reazione» dei singoli apparecchi alla nuova frequenza. Alle 9 in punto, domani, verrà sospesa per tre minuti la erogazione di energia elettrica, che alla ripresa e sino alle 11 avrà 50 periodi di frequenza e quindi rientrerà ai «normali» 48 periodi.

Campeggio G.E.I. I genitori dei campeggianti sono avvisati che la data della gita per Paneveggio resta sempre fissata per domenica 1.o agosto. Prenotazioni in sede il lunedì, mercoledì, giovedì, dalle 19.30 alle 20.30.

Società di S. Vincenzo. La riunione di tutti gli appartenenti alla Società di San Vincenzo, che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rinviata alla domenica successiva. Il programma resta invariato.

Un incidente stradale, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri sera in Riva Tre Novembre, all'altezza di via San Carlo, dove la «Chevrolet» targata 967-TT-75, guidata dal signor Giovanni Lentic, abitante in via Franca 14, ha investito la «Vespa» targata TS 7659, montata dal sessantunenne Giuseppe Massaroli, abitante in via Oriani 6. Caduto a terra in conseguenza dell'urto, il Massaroli ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro ed escoriazioni al polso destro. Trasportato con la CRI all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi di 8 giorni.

LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CITTA'

PROTESTI E FALLIMENTI

Superate le medie precedenti da gennaio in poi - La punta massima in giugno

La situazione mercantile e finanziaria della nostra città tende a peggiorare, se giudicata sotto l'aspetto delle insolvenze cambiarie e dei protesti di assegni bancari per mancanza di copertura. Le statistiche ufficiali a tutto giugno dimostrano la forte ascesa che hanno subito i dissesti cambiari; ecco le opportune cifre di raffronto:

Protesti di assegni e cambiali

valori mensili	N. protesti	Tot. L. (in milioni)
1947	331	8.4
1948 (media mens.)	410	14,8
1949 » »	846	25,9
1950 » »	1585	42,5
1951 » »	1363	36
1952 » »	1636	39,9
1953 » »	2144	54,7
gennaio 1954	2402	66,9
febbraio »	2164	50,7
marzo »	2212	53,2
aprile »	2208	63
maggio »	2183	63,5
giugno »	2203	67,1

Dallo scorso anno ad oggi, le insolvenze cambiarie risultano fortemente aumentate, nonostante le restrizioni dei fidi apportate dai commercianti ratealisti. L'aumento è ancor più notevole qualora venga posto a raffronto con le medie mensili anteriori alla dichiarazione dell'8 ottobre 1953. Salvo il bimestre gennaio-febbraio, che ha visto oscillare il volume dei protesti fra i 50 ed i 53 milioni, gli altri quattro mesi del corrente anno si sono portati su valori medi di 65 milioni di lire, cifra indubbiamente rilevante. La punta di massima è stata registrata nello scorso mese di giugno, con un totale superiore ai 67 milioni di lire.

I dettaglianti hanno serie ragioni per preoccuparsi della situazione, giacchè, nonostante abbiano già selezionato la clientela, vedono che anche i «selezionati» non onorano i loro impegni. Rispetto alle annate 1951-'52, il primo semestre segna un incremento netto nei protesti di un'aliquota che si avvicina al 50 per cento. La precarietà della situazione è dimostrata anche dall'andamento dei fallimenti dichiarati. Mentre nel 1953 sono stati registrati presso l'apposito ufficio del Tribunale 55 fallimenti, nei primi sei mesi del corrente anno il volume delle aziende dissestate è di 43 unità.

Lu.

Nell'Ordine degli attuari

L'assemblea generale dell'Ordine giuliano degli attuari ha eletto il nuovo Consiglio, che è risultato così composto: presidente: cav. uff. Luigi Riedel; vicepresidente: dott. Vittorio Longo; segretario: dott. Antonio Vellat; cassiere: dott. Lucio Agacci; consigliere: cav. dott. Lodovico Zanetti.

ORE DELLA CITTA'

★ Domani, alle ore 10.30, al cinema-teatro Alabarda (largo Barriera Vecchia), l'ex Ministro Leopoldo Piccardi commemorerà la data del 25 luglio.

★ Sul terrazzo della sede della Lega Nazionale di Muggia domani sera, trattenimento di musica e danza. Sono invitati anche i soci della Lega Nazionale di Trieste.

★ Gite per mare: domani a Grado, con partenza dal molo Pescheria alle ore 8.45 e partenza da Grado, al ritorno, alle 18.30.

Gite e soggiorni

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara - Val Badia). Iscrizioni in via della Zonta 2, dalle 10-12 e dalle 19-21.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo al Lago di Molveno (Dolomiti del Brenta). Ancora posti disponibili per tutta la stagione. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 alle 21.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38-415). Soggiorni economici a Moso (Dolomiti - Val Pusteria) e Camporosso. Domenica gite in autopullman nelle due suddette località.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita in Val Pesarina, per la salita al Creton de Culzei e traversata a Sappada. Con partenza domenica gita a Valbruna-Fusine Laghi. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Iscrizioni alle gite, soggiorni e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

STATO CIVILE

MORTI: Sozzi Raffaello a. 76; Tomasich Rodolfo a. 54; Pizziei in Sartori Antonietta a. 47; Baslanello Pietro a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Trani Sergio agente P. C. con De Luise Ardea casalinga; Indelicato Alfredo gruista con Baresa Nerina sarta; Gerzelj Carlo marittimo con Micatovich Amalia casalinga; Grison Carlo autista con Bonin Giuseppina casalinga; Rugo Umberto tubista con Zupin Graziella sarta tappezziera; Ragone Alfonso ingegnere con Maranzana Mirella casalinga; Granzotto Giacomo pastaio con Gelli Licia operaia; Desco Vladimiro insegn. medie con Meden Luciana ragioniera; Tatarella Romano commesso con Bortolotti Marcella sarta; Bancovich Albino falegname con Giorgini Mercede sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.1, minima 19.4; pressione 1016.5 mb stazionaria, regolare; umidità 70 per cento; temperatura del mare 24.7.

Oggi: S. Cristina. — Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.46. La luna sorge alle 23.47, tramonta alle 14.51.

Maree: OGGI: alta ore 5.30, cm. 0 sul l. m.; bassa ore 9, cm. 4 sotto il l. m.; alta ore 16.5, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.20, cm. 35 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 10 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Sponza, via Montorsino 9; Godina, campo San Giacomo 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 12.15: Secondo Festival della canzone napoletana; 13.15: Una visita al Circo Togni — servizio di Italo Orto; 13.30: Parata d'orchestre; 14: Vedette al microfono; 14.25: Mare e montagna — radioposta dalle colonie di Rigolato e Casadorno; 15: Zibaldone operistico; 16: Da film, operette e riviste; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Musiche per quartetto d'archi, voce e pianoforte. Esecutori: Quartetto di Radio Trieste, mezzosoprano Gemma Baruch e pianista Giulio Viozzi; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche — al microfono il professor Giorgio Roletto; 20.25: Spettacolo in piazza; 21.25: «La notte degli uomini», un atto di Jean Bernard Luc; 22.25: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 23: Canta Rino Salviati.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Musica operistica; 19: Orchestra Ferrari; 20: Orchestra Nicelli; 21: Candido, radiocommedia di A. Valdarnini; 21.45: Concerto di musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Canzoni; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Torri e campanili: Bologna; 16: Prospettive musicali; 16.30: Radioscena per i ragazzi; 17: Varietà con Rascel; 18: Ballabili; 19: Terza liceo, gara di domande e risposte; 20: Radiosera; 21: La Traviata, opera in tre atti, musica di Giuseppe Verdi

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 21.5: Missione pericolosa, film; 21.35: Varietà.

Uno strano autocarro

Molta curiosità ha destato, nel pomeriggio di ieri, l'arrivo di un grosso autocarro che, dopo qualche manovra in via Coroneo, ha infilato l'ingresso del Palazzo di Giustizia per fermarsi nel cortile interno, dove ha sede un comando americano. L'arrivo di un autocarro al Palazzo di Giustizia è cosa del tutto normale, ma questo autocarro ha una particolarità. Oltre ad essere un «tre assi» a dieci ruote, reca una targa stranissima, sulla quale spiccano una stella rossa, la lettera «D» e le cifre «6068». Indubbiamente, si tratta di un autocarro militare jugoslavo, ma come sia finito nel cortile del Palazzo di Giustizia è un mistero che non è stato possibile chiarire, in quanto sia l'Ufficio stampa della Polizia, sia il G.M.A. hanno mantenuto il più assoluto riserbo.

Verso le sei del pomeriggio, nel cortile è giunta una specie di commissione, composta di ufficiali alleati, i quali hanno visitato l'autocarro e curiosato nell'interno del cassone, dove sono accatastate numerose casse con vistose scritte «Jugoslavia».

Certo, il veicolo non può appartenere alla delegazione economica jugoslava di Trieste, chè in questo caso non sarebbe stato sequestrato, per cui è stata avanzata l'ipotesi che si tratti di un autocarro il cui autista, forse stanco del regime titista, ha voluto scegliere la libertà. Una cosa è certa, ed è che il veicolo ha percorso strade di campagna, e non strade asfaltate, in quanto parafanghi, ruote e ruote di scorta, allogate sulle pedane, sono tutti sporchi di fango rossiccio. Dopo l'episodio della corriera che ha sfondato le sbarre del posto di blocco di Farneti ed i precedenti numerosi episodi di forzamento dei posti di blocco, l'ipotesi non appare del tutto romanzesca.

Del resto, le fughe dal «paradiso» di Tito sono ormai all'ordine del giorno, con un crescendo impressionante. Anche ieri mattina sei cittadini jugoslavi — quattro donne e due giovani — si sono presentati al distretto di Villa Opicina ed hanno dichiarato di aver varcato clandestinamente la linea di confine. Altri due giovani si sono presentati al distretto di Muggia; essi hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia per sottrarsi agli obblighi di leva.

Vespista a terra

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri l'impiegata Corinna Colonna, di 32 anni, abitante in via Combi 17. Verso le 23.10 percorreva via Battisti, con la sua «Vespa» targata TS 8816, quando, giunta all'altezza del Grattacielo, forse causa il terreno accidentato, si è rovesciata con lo scooter ed ha riportato un vasto ematoma alla regione zigomatica sinistra ed escoriazioni al dorso del naso e al labbro superiore. Soccorsa prontamente da alcuni passanti, la Colonna è stata trasportata più tardi all'ospedale, dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Giubileo sacerdotale. Domani, alle 10, nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini 6, il M.R. Padre Gerolamo Serafini, ex provinciale dei francescani veneti e della Venezia Giulia, priore della sezione assistenza della Columbus Association, canterà la sua Messa giubilare nel XXV di sacerdozio.

SPETTACOLI

La seconda di "Rigoletto,, stasera al Castello

L'eco del fervido successo conseguito l'altra sera dall'esecuzione di «Rigoletto» ha ravvivato e allargato il già forte interessamento del pubblico per questa mirabile opera verdiana con la quale si conclude al Castello la prima parte della stagione dedicata alla lirica, mentre è in attiva preparazione il repertorio dedicato all'operetta. Stasera alle 21, si avrà la seconda rappresentazione di «Rigoletto» con gli artisti già menzionati e applauditi della prima sera. Dirigerà il maestro Pino Trost. Anche per questa seconda esecuzione si prevede, dato il favore del tempo e l'eccellenza dell'allestimento scenico, forte affluenza di spettatori attratti dalla bella interpretazione vocale e dalla pulsante e commossa umanità della musica.

Canzoni americane domani al Ridotto del Verdi

Il ciclo dei «Pomeriggi musicali» seguirà domani 25, con inizio alle 18, presso la sala del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2. Il programma è quanto mai interessante: vi figurano, infatti, canzoni tradizionali brasiliane e canti spirituali negri. Esecutori saranno il basso Guido Betto, reduce da un giro di concerti nelle due Americhe, dove ha avuto campo di assimilare questo genere di canzoni, e la pianista Cecilia Brunetti.

I prezzi saranno mantenuti nel limite di lire 200, ridotti per iscritti al Sindacato musicisti, soci del C.C.A. e allievi del Conservatorio di musica a lire 100.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Grande stagione lirica. Questa sera, alle ore 21: Seconda rappresentazione «Rigoletto» di Verdi. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

FENICE. 16.30: «Prendeteli vivi o morti», un film M.G.M. con Ralph Meeker. Sally Forrest e Keenan Wynn. Ult. 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30. Settimana Paramount. Oggi: «Ultima preda» con William Holden e Nancy Olson. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

ROSSETTI. 16.30: «Destino a tre volti» con James Mason e Pamela Kellino. Ult. 22. Prezzi estivi.

ARCOBALENO. 16: «Notte di perdizione», una grande prima con Linda Darnell, Gary Merrill e Fildegarde Neff. Funzionano i refrigeratori dell'aria condizionata.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): In prima visione su schermo panoramico «Pantera rossa», in technicolor, con Robert Stack e J. Taylor. Segue «Incom» col Giro di Francia. Prezzi estivi.

AUDITORIUM. 16.30: Settimana «Columbia-Ceiad». Oggi: «I bassifondi di San Francisco», Huphrey Bogart, John Derek, G. MacReady. Ultima 22. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Stalag 17» con William Holden, Don Taylor e Otto Bremingen. Ultima 22. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16: «La nemica», il dramma di Dario Niccodemi che commosse tre generazioni, con E. Cegani e F. Latimore. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Prezzi L. 100 e L. 80.

GRATTACIELO. 16.30: Una eccezionale prima visione «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery, H. Carter. Segue Topolino a colori. Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 16: «Duello sulla Sierra Madre», torbide passioni ed emozionanti avventure, technicolor R.K.O. con Linda Darnell e Robert Mitchum. Secondi 100, rid. 80.

ARISTON. 17 e 18.30; all'estivo 20.30 e 22.15: «Hollywood cavalcade» con Alice Faye, Don Ameche, Alan Curtis, B. Keaton, ecc., in una scanzonata, allegrissima parodia hollywoodiana, in technicolor.

ARMONIA. 15.15: «Spie di Napoleone» con J. Kent e G. Rolfe. Ingresso L. 70.

AURORA. 16: «Gli orgogliosi» con M. Morgan e G. Philipe, capolavoro Columbia premiato a Venezia. Il crudo e sadico realismo di alcune principali scene del film ne sconsiglia la visione alle persone impressionabili.

GARIBALDI. 16: Secondo mese di strepitoso successo del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 157.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.

IMPERO. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck e Ingrid Bergman.

ITALIA. 16.30: Grande festival della comicità: «L'imperatore di Capri» con Totò e Yvonne Sanson. Domani: «Fifa e arena». Secondi 100, ridotti 80.

MARE. 16.30: «L'avventuriero della Luisiana», favolosa vita di un giocatore in un meraviglioso technicolor. Tyrone Power. P. Laurie.

MODERNO. 17 (ult. 22.30): «Non si può continuare a uccidere», technicolor Columbia con Glenn Ford, William Holden ed Ellen Drew.

SAVONA. 16: «Cavalieri di Allah», un grande technicolor Warner con Kathryn Grayson e Gordon Mac Rae.

VIALE. 16: «L'ultimo dei mohicani», spettacoloso technicolor con Jon Hall e Michael O'Shea. Imm.: «Sangue e arena». Posto unico 100.

VIALE: Domani mattinata ore 11.30: «Pippo, cacciatore di grilli» di Walt Disney. Segue: «Jim della jungla» con Tarzan. L. 100.

VITT. VENETO. 16: «I vinti» con F. Interlenghi, A. M. Ferrero, F. Maltagliati. Il più discusso film per la sua crudezza, sgombra di ipocrisie, con la quale affronta un problema scottante: l'educazione della giovinezza. E' vietato ai minori di 16 anni. Fox.

AZZURRO. 16: «La vedova allegra», spettacolare, musicale technicolor Metro, con Lana Turner, Fernando Lamas. Successo.

BELVEDERE. 16: «Capitan Kidd», avventuroso con C. Laughton, R. Sedt e B. Britton.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «10 canzoni d'amore da salvare». Drammatico, passionale con J. Sergas e F. Tamanini. Cantano N. Pizzi, G. Rondinella, G. Latilla.

MASSIMO. 16.30: «Le avventure del capitano Davidson», sensazionali avventure in technicolor, con Margaret Lockwood e Wendell Corey. Ingresso 100, ridotti 80.

NOVO CINE. 16: «Noi peccatori». Yvonne Sanson e Steve Berclay. Passionale drammatico.

ODEON. 16: «La voce del sangue» con Franca Marzi e Otello Toso. Prezzi estivi.

VENEZIA. 16: «Kociss, l'eroe indiano», technicolor, F. Chandler.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa ore 20): Il più grandioso technicolor Metro della stagione: «Ivanhoe» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine e George Sanders.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22: «Hollywood cavalcade» con Alice Faye, Don Ameche, Alan Curtis, B. Keaton, ecc. in una scanzonata, allegrissima parodia hollywoodiana, in technicolor.

GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: Secondo mese di strepitoso successo del film: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 157.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Salvate il re», technicolor, con Anthony Dexter e Jody Lawrance.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45: «Butterfly americana», technicolor, con Betty Grable e Dan Dailey.

SECOLO ESTIVO. 20.30: Due spettacoli: «Addio figlio mio» con Marco Vicario, Rossana Podestà. Passionale, drammatico.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Pietà per i giusti», un grande successo con Kirk Douglas ed Eleanor Parker.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Lui e lei», brillante, con S. Tracy e K. Hepburn.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 20.15, II 22 (cassa 19.30)): «Europa '51», una superba interpretazione di Ingrid Bergman.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: «Sabù, principe ladro». Vittorio De De Sica, Sabù, Maria Mercader. Ultima 22. Prezzi popolari.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La collina della felicità», capolavoro in technicolor, Susan Hayward.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.

BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

KOZMANN

Marmette — Piastrelle

GITA A VENEZIA

PARTENZE

ogni domenica ore 7 ant.

dal molo della Pescheria col

P.fo «VALFIORITA»

Informazioni prenotazioni presso

M. F. Martinoli - Trieste

VIALE XX SETTEMBRE N. 1

Telefoni 95-018 - 95016

e presso gli Uffici Viaggio

ARTA (Carnia)

PIANO D'ARTA

PITTORESCA VALLATA

«DEL CICLAMINO» - m. 600

TERME IDROSOLFOROSE

rimesse a nuovo

10 ALBERGHI - 5 LOCANDE

40 APPARTAMENTI

Camere ammobiliate

Dancing all'aperto - Campo sportivo - Tennis - Autorimesse - Comodità corriere da Udine, Trieste, Venezia ed altre località. Informazioni:

«Pro Loco» Arta e Piano d'Arta

CIT

ORARIO AUTOSERVIZ'

Informazioni - Prenotazioni:

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal., ore 8.15 L. 2800

GENOVA, lun., merc., ven., 21.

MILANO, giorn., ore 8 e 21.

UDINE, giornaliero ore 7.30.

VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7

ARTA-RAVASCLETTO, giorn.

BOLZANO - MERANO, giornal.

ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì, giovedì, domenica.

S. MARTINO, via Fiera Primiero, mercoledì, domenica.

PER L'AUSTRIA

GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sabato, rit. domen

SPITTAL - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL GMUNDEN - LINZ ogni lun.

VILLACO-Klagenfurt, giorn.

VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì sabato, 7.45

GITE DOMENICALI

NEVEA - FUSINE, ore 5.30.

LAGO CAVAZZO, ore 7.30.

FELTRE-PEDAVENA, ore 6.30

Lunedì 26 LUGLIO

Sant'Anna

occasione per OFFRIRE UN DONO dal meraviglioso assortimento della

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

LE SPOSE ATTENDONO UNO DEI MAGNIFICI OROLOGI DA CUCINA

PRESSO I NEGOZI DELLA

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 e VIA DELL'ISTRIA 13

POTETE ACQUISTARE FRIGORIFERI **FIAT** DA 120 LITRI

versando subito 13.075 lire e pagando successivamente 5.000 lire mensili per ventiquattro mesi

165 lire al giorno!!!

UN INCISORE DEL '700 VENEZIANO

LUCA CARLEVARIS

Un uomo in parrucca bionda, splendidamente vestito, entrò la mattina del 16 settembre 1699 nella chiesa di San Nicolò dei Frari a Venezia e andò ad inginocchiarsi davanti all'altare. A fianco a lui era una giovinetta diciassettenne, in abito nuziale. L'uomo era Luca Carlevaris, pittore già celebre; la donna Giovanna Succhietti, figlia dell'orefice Bastiano, detta familiarmente *Zanetta*. Testimone dello sposo era un cittadino di antica nobiltà: il conte Pietro Zenobio.

Luca aveva 36 anni, essendo nato ad Udine il 20 gennaio 1663, e pur non mostrandoli, perchè era veramente un «uomo di bell'aspetto», come dice il Temanza, e per di più elegantissimo, non voleva dichiararli, forse per nascondere la gran differenza d'età che correva fra lui e la sposa. Perciò gli amici, nel fargli testimonianza per il «mandato di libertà» matrimoniale, si erano compiacentemente espressi in modo da far apparire che aveva tre anni di meno. «*E' venuto a Venezia d'anni 13...*» disse il primo. «*E' venuto in Venezia già* (da) *anni venti...*» disse il secondo, che lo conosceva *da putelo*. Tredici più venti, dunque, 33. E invece erano 36.

Ma che importava ciò alla cara Zanetta? Ella forse non ci fece mai caso, o quando lo seppe scoppiò in una bella risata, attaccandosi sempre più a suo marito, che amò tenerissimamente, sì da rendergli più facile e lieto il lavoro. Ma dopo soli dieci anni e alcuni mesi di matrimonio, ella così giovane, se ne andò da questo mondo, lasciando a Luca un figlio maschio e tre femminucce, l'ultima delle quali di appena sei mesi.

Povero Luca! A che gli era valso togliersi tre anni d'età, se chi ne avev... quasi venti meno di lui e gli era cara più della pupilla degli occhi, era morta così presto? Egli aveva lavorato sempre moltissimo, ma per reagire a quel dolore si mise a lavorare anche di più. L'anno stesso della disgrazia portò a termine e datò il dipinto del *Bacino di San Marco col Bucintoro* (MDCCX). Tuttavia si può dire che alcune delle sue opere più importanti, così di pittura come d'incisione, sieno proprio del periodo matrimoniale. La sua notissima raccolta di «Fabriche e vedute di Venetia» incise all'acquaforte, per esempio, vide la luce il 27 maggio 1703, sei mesi prima che gli nascesse la figlia Marianna (quella che poi, sotto la guida di Rosalba Carriera, sarebbe diventata un'ottima pittrice a pastello), mentre i grandi dipinti della *Entrata dell'ambasciatore britannico Lord Manchester in Palazzo Ducale* e la *Regata sul Canal Grande in onore del re Federico di Danimarca* sono rispettivamente del 1707 e 1709.

Chi vede questi dipinti e quegl'intagli in rame, «messi in prospettiva» con matematica precisione, si meraviglia che il Carlevaris abbia potuto, nella prima fase della sua attività, comporre «paesi di fantasia», non molto dissimili da quelli che poco dopo avrebbe dipinti o incisi Marco Ricci. Ma fu un fuoco di paglia. La sua vocazione era un'altra: egli era nato con le seste non solo negli occhi, come suol dirsi, ma anche nello spirito. E ciò spiega come certe sue pagine di taccuino, con figure vivacissime di gentiluomini, di pescatori, di somieri in cammino, sieno poi cosparse di misure geometriche e di calcoli aritmetici.

* * *

Nel 1679 il nostro Luca, nato da padre architetto, era sceso a Venezia; quindi nel 1685 s'era recato a Roma, sogno e meta di tutti gli artisti, e vi era rimasto, sembra, fino al 1690. Fu qui che ebbe a subire prima l'influenza dei «ruinisti», poi quella più forte e consentanea al suo temperamento dei pittori ed incisori documentari, di cui l'Urbe da due secoli formicolava. «...*Ai sudori della mano* — egli dirà nella dedica al Doge di Venezia delle sue vedute veneziane all'acquaforte — *è stato necessario unire l'azione dell'intelletto con l'esercizio delle matematiche, cioè aritmetica, geometria, prospettiva ed architettura civile*». Più documentati e candidi di così...

Il Carlevaris deve considerarsi appunto il primo e più compiuto e documentariamente preciso incisore vedutista della città anadiomene, e come i suoi dipinti si ammiravano in molte case patrizie, specie in quella dei conti Zenobio che lo proteggevano e da cui prese il nomignolo di *Luca da Ca' Zenobio*, così le sue vedute incise ebbero subito larga diffusione e furono ristampate in breve volger di tempo almeno tre volte, soppiantando in tutto la quasi coeva raccolta eclettica del Lovisa.

Il Canaletto aveva ancora sei anni d'età quando Luca diede in luce la sua raccolta di cento «Fabriche e vedute di Venezia», più quattro frontespizi. Il motivo principale per cui aveva intrapreso quella fatica, dando «qualche tregua al travaglio del pennello», era stato, egli afferma, «*il sommo desiderio di rendere più facile alla notizia de' paesi stranieri le Venete magnificenze*». Altre due sue vedute sciolte rappresentano il Seminario e il Vescovado di Treviso, eseguite evidentemente per commissione. Fine pratico, dunque, come lo era in fondo quello di far conoscere al mondo le «magnificenze» di Venezia. Tuttavia non si può negar credito al Carlevaris quando asserisce che la sua opera è «parto più dell'anima che della mano». Codesta anima però è ferma; anima congelata più che assorta, anche quando vagheggi giochi di luci su pietre ed acque, tempeste di nuvole in cielo, ressa di imbarcazioni nei porti (lo Zanetti lo elogiava per la sua eccellenza nei «porti di mare») e chiami uomini e donne in gran numero a farle compagnia. Anima di specchio.

* * *

L'ultima pittura datata di Luca Carlevaris, l'*Ingresso dell'Ambasciatore Cesareo Conte di Colloredo in Palazzo Ducale*, è del 1726. Ma già egli incominciava a sentirsi male in salute, e i soliti calabroni ne attribuivano la colpa al Canaletto, la cui fama crescente andava inesorabilmente offuscando la sua. L'anno appresso faceva testamento, e la «cedola» presentata al notaio risultava «scritta di aliena mano», per cui è da supporre che fosse stato già colpito da un primo attacco di apoplessia. Luca non era più l'«uomo di bell'aspetto» che il Temanza aveva conosciuto. Nel 1628 cessava di essere iscritto alla Fraglia dei pittori di Venezia, e quando il 12 febbraio 1730 (1729 secondo il calendario veneto) chiudeva anche lui, come già la sua Zanetta, gli occhi per sempre, il medico Michieloti che lo aveva avuto in cura lo diceva afflitto da un anno e mezzo «da male interno nel capo».

Aveva 67 anni. Ed erano 67 davvero, perchè i tre che s'era tolti, con la compiacenza degli amici, davanti alla fidanzata, non poteva toglierseli per nessun motivo davanti al Padre Eterno.

ALFREDO PETRUCCI

Nuova via sul Sasso Pordoi

Bolzano, 23

Nel pomeriggio di oggi la cordata della scuola alpina di P.S. di Moena ha raggiunto la cima del Sasso Pordoi (metri 3.115) aprendo una nuova via. La scalata vera e propria è stata compiuta dagli istruttori Giuseppe De Franceschi e da Francesco Innerkofler. Stamane, dopo aver trascorso la notte su una cengia a metà percorso, essi hanno ripreso l'arrampicata. Ma dopo appena cento metri hanno trovato ostacoli di sesto grado superiore che sono riusciti a superare con notevoli sforzi. A cinquanta metri altre difficoltà di sesto grado hanno ritardato la scalata.

Dalla zona del Pordoi alpinisti, villeggianti e valligiani hanno seguito con i binoccoli le varie fasi della difficile impresa. Gli alpinisti dopo una breve sosta hanno preso la via del ritorno al rifugio Col di Lana dove sono attesi per stasera.

La stessa cordata nei giorni scorsi aveva scalato la Torre Winckler, tracciando una nuova variante di 150 metri.

Desiderava morire bruciato con i suoi dolori

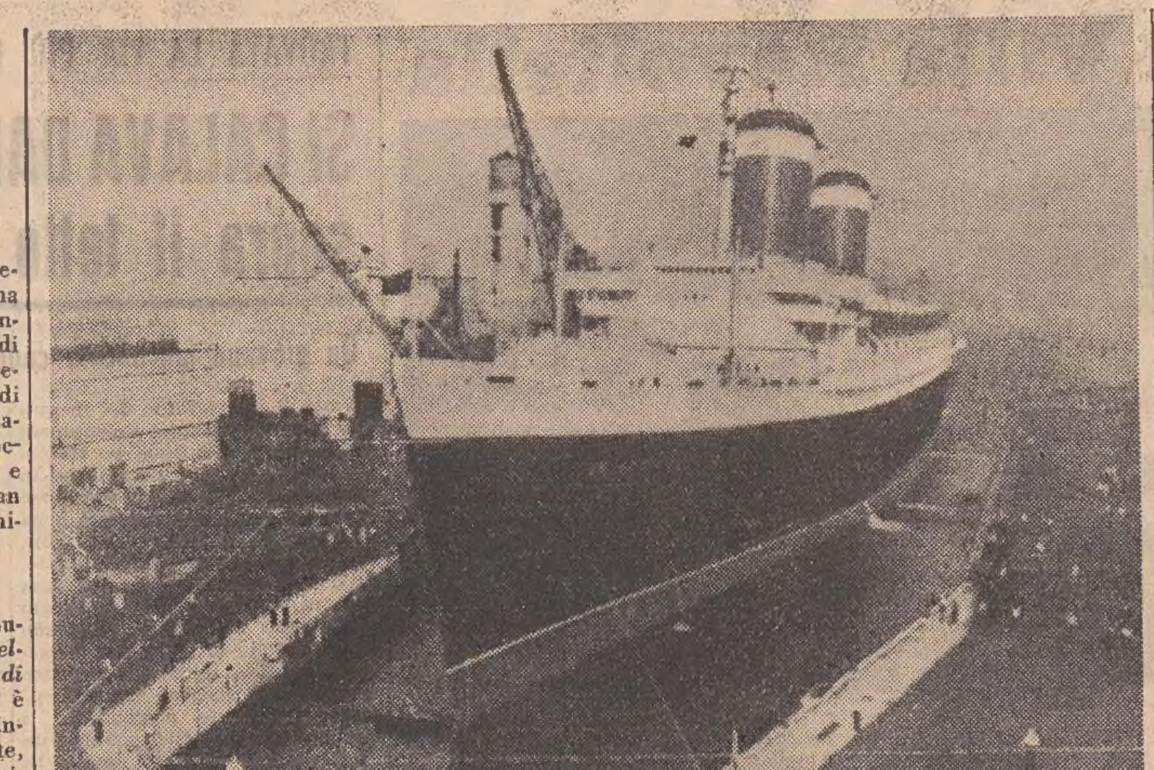
Milano, 23

Poco dopo le 16 di oggi, vivo allarme tra gli abitanti degli stabili circostanti destava un denso fumo che proveniva dall'appartamento dell'industriale Carlo Da.go, di 45 anni, in via Oldofredi. Gli abitanti più vicini hanno cercato di forzare la porta ma inutilmente. Intanto era stata avvertita la Volante ed i pompieri, che prontamente accorrevano.

Entrati nell'appartamento si sono trovati di fronte ad uno spettacolo inatteso: l'incendio si levava da un ammasso di legna e truccioli nonchè da cumuli di carta disposti sul pavimento dello studio dell'industriale. Seduto a poca distanza su un divano, tranquillo, nonostante avesse già riportato qualche ustione, il signor Dalgo contemplava la scena con aria sconsolata.

Naturalmente il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare più gravi pericoli. Il Dalgo veniva trasportato al più vicino posto di soccorso e medicato e quindi tradotto dinanzi al funzionario di polizia del commissariato Garibaldi. Per nulla inquieto, confessava di aver voluto dare fuoco all'appartamento. «Avrei proprio voluto fare di tutto un rogo. I miei dispiaceri sono veramente intimi». Naturalmente è stato trasportato all'ospedale nel reparto neurologico.

Sarebbe stato accertato che il Dalgo era in preda ad una profonda depressione psichica da quando era stato abbandonato dalla sua amante, una giovane segretaria.



IL PIU' GRANDE TRANSATLANTICO AMERICANO, L'«UNITED STATES», E' ENTRATO RECENTEMENTE IN BACINO PER UNA REVISIONE GENERALE DOPO DUE ANNI DI SERVIZIO

SCONOSCIUTA IN AMERICA LA GIOIA DI VIVERE DELLA GENTE SEMPLICE

NON HANNO IL TEMPO DI ESSERE FELICI

Nei loro piaceri gli americani cercano solo lo stordimento - Un ricevimento degno di Pantagruel - Conseguenze di un ritmo di vita frenetico - La smania di arricchire

New York, luglio

Quando si studiano le statistiche economiche degli Stati Uniti, oppure si percorre questo sterminato paese, così ricco di risorse naturali, di materie prime, di industrie gigantesche, si pensa che questo popolo abbia tutto il necessario per essere felice.

Le statistiche dicono che l'America è la prima nazione del mondo per la produzione dello acciaio, del carbone, della energia elettrica, del petrolio, dell'alluminio, eccetera, che la televisione, le automobili, i frigoriferi, le lavatrici automatiche e le altre comodità della vita moderna sono, tanto in percentuale che in senso assoluto, più diffuse che non altrove. Il paese dà, ancor più delle statistiche, una idea di grande ricchezza e prosperità. Enormi estensioni di terreno sono ancora incolte oppure sono lasciate allo stato di foreste, mentre le città con i loro sobborghi industriali formano nelle sterminate pianure delle gigantesche ragnatele. L'America ci appare come un paese in movimento, teso verso la conquista di nuovi mondi e di nuove sorgenti di ricchezza.

Forse nessun altro paese è stato, come questo, favorito dal cielo. Eppure, gli americani non sono, nel loro fondo, felici. Essi sono gioviali, rumorosi, di una cordialità che talvolta può apparire eccessiva, ma più che la felicità e la «joie de vivre» essi cercano lo stordimento e la ebbrezza. Dietro la apparente euforia provocata dall'alcool e dall'eccitamento, essi nascondono la loro segreta e vaga infelicità.

Un viaggio interessante

Il forestiero può cogliere questo aspetto del carattere e della vita americana durante un ricevimento o un «party», cioè quando gli americani abbandonano ogni freno e si mostrano a nudo. Recentemente, in occasione del varo di una grossa nave petroliera fu organizzato un viaggio a Quincy, nel Massachusetts. Un treno speciale trasportò dalla Grand Central Station di New York ai cantieri di Quincy gli invitati, e cioè i più importanti uomini di affari della metropoli accompagnati dalle mogli in pelliccia di visone, i banchieri e i finanzieri di Wall Street, degli ammiragli, degli armatori e qualche giornalista.

Il treno era formato unicamente di carrozze-pullman, di due carrozze-ristorante e di tre carrozze-bar. Le consumazioni, i pasti, le sigarette, erano fornite gratuitamente.

A Quincy, dopo il varo della petroliera, un grande ricevimento si svolse nei locali del più ricco club cittadino, al quale parteciparono alcune migliaia di persone. Oltre ai visitatori provenienti da New York sia in treno speciale che in automobile, erano stati invitati anche gli esponenti della industria, della finanza e del commercio locale, tutta gente dotata di larghi mezzi. Il ricevimento era degno di Pantagruel: sulle tavole facevano bella mostra degli interi tacchini arrosti, dei profumati «patés» importati dalla Francia, dei salami e dei prosciutti italiani, dei wurstel e delle salsicce tedesche, degli scampi in ghiaccio serviti con salse ricercate, e altre cento e cento specialità gastronomiche di ogni paese. Il whisky americano e la champagne francese scorrevano a fiumi.

Euforia artificiale

Gli invitati, frazionati in gruppi e gruppetti conversavano pacatamente. Di che cosa parlavano? Gli uomini dei loro affari, delle quotazioni di Wall Street, delle prossime vacanze. Le donne, invece, rievocavano altri ricevimenti e altri «partys», e facevano dei confronti di carattere gastronomico. Le signore di provincia si informavano dalle loro amiche venute da New York sulle ultime novità della metropoli: le liquidazioni di fine stagione nei grandi magazzini Macy's e Gimbels, le commedie e gli spettacoli di Broadway, i nuovi astri della televisione, eccetera.

Una orchestrina, venuta anche essa da New York, suonava vecchie canzoni popolari che accompagnavano spesso i films di cowboys e le più recenti creazioni di Broadway. Gli invitati riprendevano in coro i ritornelli di «Ricochet», di «Heart of my Heart» e di «Stranger in Paradise».

Quando fu l'ora della partenza del treno speciale per New York, la riunione si sciolse. Quelli del luogo se ne tornarono alle loro case un po' eccitati dal whisky e dallo champagne; gli altri rioccuparono i loro posti sul treno. I camerieri negri andavano e venivano tenendo in bilico, sulla palma della mano, dei vassoi pieni di bicchieri di whisky mentre i suonatori passavano da una carrozza all'altra per distrarre quei viaggiatori privilegiati. Ogni loro canzone veniva accolta con applausi scroscianti, specialmente da parte delle persone anziane, che reclamavano le canzoni più in voga e più dinamiche. Qualche matura signora, ricoperta di brillanti e di oro, accennava a dei passi di danza, oppure dimenava le gambe. Degli ubriachi attraversavano le carrozze oscillando e sbandando come se si fossero trovati su un piroscafo sotto l'infuriare della tempesta.

Sembravano tutti contenti e felici, ma si capiva che quella euforia e quel cameratismo erano provocati dalle abbondanti libagioni. Una signora seduta accanto a noi mentre sorbiva l'ennesimo whisky and soda ci disse, strizzando maliziosamente l'occhio: «Come è bello viaggiare in questo modo, senza spendere nemmeno un centesimo». Era la moglie di un grosso finanziere di Wall Street, il quale, con un'aria beata e soddisfatta, tirava delle lunghe boccate di fumo da un grossissimo sigaro offerto esso pure gratuitamente.

Se per divertirsi e distrarsi gli americani hanno bisogno di simili eccitanti, di questa specie di stordimento e di orgia collettiva, vuol dire che sono negati ai piaceri semplici e a quella gioia di vivere che conoscono, invece, popoli assai più poveri. In certi paesi europei, in Italia, a Parigi, in Spagna, la felicità e la gioia di vivere sembrano aleggiare nella aria, far parte della atmosfera stessa. L'incanto di certe giornate di sole in via Veneto o sulla Avenue des Champs-Elysées, il piacere di oziare e di indugiare sul lungotevere a su un quai della Senna, sono in gran parte sconosciuti agli americani.

Durante il giorno, uomini e donne si affannano per correre da casa all'ufficio e viceversa, per mangiare un panino e bere una tazza di tè alla «Cafeteria» o al ristorante automatico appoggiati su un solo piede come le gru, per precipitarsi con la lingua fuori su un autobus, su un métro, su un treno suburbano. Questo ritmo di vita frenetico e le distanze, che sono enormi, riducono notevolmente i margini della vita sociale. Finito il lavoro, la gente, che deve percorrere chilometri e chilometri per far ritorno a casa, è stanca. In pantofole, affondati nelle poltrone, il loro grande svago è rappresentato dalla televisione, i cui spettacoli non sono certamente eccitanti dal punto di vista intellettuale.

Gli americani, pur nella loro prodigalità, sono attaccati al centesimo. Capita talvolta in autobus che una signora elegantissima o un signore distintissimo discutano con il fattorino per un «cent» (sei lire) di differenza. Perfino i miliardari si privano di certi piaceri, frenati da considerazioni di ordine economico.

Un popolo di spreconi

E' anche vero, però, che quello americano è il popolo più sprecone della terra. Se camminate nelle strade di una città americana, vi succede di fare delle interessanti constatazioni. Le sigarette vengono gettate appena accese, e questi mozziconi giganti farebbero la gioia e la fortuna di tanti «cicaioli» delle nostre parti. Non è raro, poi, scorgere davanti alle porte delle case delle poltrone, dei divani, dei frigoriferi e degli altri apparecchi usati che i proprietari hanno abbandonato al primo venuto o agli spazzini. Il recipiente delle spazzature contiene, a sua volta dei mezzi polli e dei mezzi tacchini, dei pezzi di carne, della frutta, dei dolci.

A nessuno, però, verrebbe mai in mente di raccogliere i ricchi rifiuti e gli oggetti abbandonati, perchè questa prodigalità è solo apparente: in realtà, essa si fonda su un principio economico. Gli specialisti definiscono quella degli Stati Uniti una «economia in movimento», nel senso che la macchina, per essere attiva, non deve fermarsi nemmeno un minuto. La gigantesca produzione che migliaia e migliaia di fabbriche gettano ogni giorno sul mercato, deve trovare un rapido assorbimento, altrimenti gli affari ristagnano e lo spettro della disoccupazione turba il sonno di tutti.

Il ricco e il benestante che economizzano dei dollari o dei «cents» nei divertimenti, quando la loro automobile è troppo vecchia, oppure il frigorifero è passato di moda, li abbandonano all'angolo della strada. Esiste, in apparenza, contraddizione tra questi due atteggiamenti. Ma la prosperità americana è legata al continuo rinnovamento, a una specie di moto perpetuo della produzione del consumo e del rimodernamento.

Alexis de Tocqueville aveva, più di un secolo fa, studiato i problemi che il materialismo e l'utilitarismo pongono in America. «In America — egli scriveva — la maggior parte dei ricchi hanno cominciato con lo essere poveri; quasi tutti gli oziosi sono stati, nella loro giovinezza, delle persone occupate; da questo risulta che quando potrebbero avere il gusto dello studio manca loro il tempo per dedicarvisi; e che quando hanno acquistato il tempo, non ne hanno più il gusto. Non esiste dunque affatto, in America, una classe nella quale la inclinazione per i piaceri spirituali si trasmette di generazione in generazione.

Quello che Tocqueville aveva detto a proposito della inclinazione spirituale degli americani, vale anche per spiegare la loro mancanza, in generale, di felicità e di gioia di vivere. Da giovani, gli americani lavorano come bestie da soma per accumulare delle ricchezze. Il più delle volte, sempre per ragioni di interesse, essi svolgono una attività che non li soddisfa pienamente o che non è conforme alle loro aspirazioni e vocazioni. Per guadagnare qualche dollaro di più alla settimana, essi si adattano alle professioni più impensate. Il giornalista diventa uomo di affari, lo scrittore agente di pubblicità, il professore rappresentante di commercio, e via dicendo.

Sono per lo più, come confermano ogni giorno tanti fatti di cronaca, affetti da un complesso di inferiorità, e preferiscono l'ombra alla luce della ribalta. Ma la maggior parte dei loro complessi nascono dalla febbre dell'oro e dalla smania di arricchire che li tormenta e li consuma segretamente. Manca loro il tempo per essere felici, e la gioia di vivere è una di quelle poche cose che non si possono comperare, nemmeno se si è tanto ricchi.

BRUNO ROMANI

E' CHIUSA AI VISITATORI LA CASA NATALE DI PUCCINI

Solo una lapide sull'edificio ricorda il cantore di Mimì - Anche le dimore di Luigi Boccherini e Alfredo Catalani quasi dimenticate

Lucca, luglio

Probabilmente la colpa non è mia, ma di coloro che parlando di Giacomo Puccini insistono sempre sul nome di Torre del Lago e lasciano in un canto Lucca. Ma scendendo in questa città non ho pensato, sul momento, di trovarmi proprio là dove è nato l'autore della «Bohème», della «Tosca» e di «Turandot» Ed ho cominciato ad ammirare i monumenti, visitando innanzitutto il Duomo.

Bisogna andare indietro di nove secoli: fu allora che questa meravigliosa costruzione venne iniziata. Novecento anni: sembra una favola, come sembra una favola quel gruppo di *San Martino a cavallo e il mendico* — attribuito al duecentista Guidetto da Como — e nel quale par di cogliere e senza trucchi il tremore del poverello di fronte al fermo sguardo del Santo. Ma non posso fare a meno di tirar diritto — riservandomi di ammirare più tardi la variopinta vetrata di Pandolfo di Ugolino da Pisa e il monumentale altare del Giambologna — fino alla tomba di Ilaria del Carretto di Jacopo della Quercia.

Resto impalato di fronte al capolavoro, non so se in meditazione o in preghiera. La sua serenità, il suo biancore, la dolcezza della sua espressione mi fanno pensare a una melodia, ma ad una melodia di quelle che vengono su dal cuore senza sapere come, una melodia che ha più dell'umano che del fantastico, più del malinconico che del tragico. E penso a Verdi e a Puccini.

Puccini. Fu qui che il legame con Lucca si affacciò prepotente nel mio pensiero. «Sono da qualche ora nella città di Puccini e solo adesso me ne sono ricordato: colpa di coloro che insistono sempre sul nome di Torre del Lago». Sì, a Lucca, la patria di Luigi Boccherini e Alfredo Catalani: riflessioni che si ricollegano alle prime, come tanti anelli d'una stessa catena.

Spontaneamente dedico il mio tempo alla visita delle case natali di Boccherini, Catalani e Puccini, ma provo più di una delusione, tanto che non so se avrei fatto meglio ad arrivare fino a San Frediano, o a meditare di nuovo dinanzi al luminoso quadro di Filippino Lippi e alla Madonna con il Bambino del Della Robbia in San Michele.

Ma voglio riservare queste impressioni al solo ricordo musicale e mi dirigo proprio dietro San Michele, ove si incrociano le vie Boccherini e Fillolungo. Tra una finestra e l'altra che danno in facciata, proprio in quest'ultima strada — più attiva e luminosa dell'altra — c'è una lapide che dice: «A Luigi Boccherini nato il 19 febbraio 1743, morto a Madrid il 28 maggio 1805, i concittadini, perchè si additi ne' secoli dove nacque colui che tra le amarezze di una vita errabonda e travagliosa, arricchì l'arte musicale di nuova gloria — la Patria». Penso che la scritta della lapide risulti oggi un po' invecchiata, anzi manierata, a confronto della eccezionale importanza che la figura dell'artista è venuta a raggiungere nella storia della musica. E poichè più si va avanti nel tempo e più essa acquista la statura innovatrice di un Vivaldi, quella lapide dal gusto provinciale mi dà un senso di fastidio. Passo nella via Boccherini, al n. 33, per visitare la stanza ove il musicista nacque. Una scaletta buia, tutt'altro che odorosa. Un cartello mi avverte che là c'è una «scuola di taglio». Resto male e torno indietro. Non ho coraggio di bussare alla porta di quel laboratorio: forse potrei mostrare il mio disappunto troppo visibilmente. Eppure il fabbricato, nonostante la piccola scala di accesso, esternamente appare grandioso ed aristocratico, lasciando indovinare delle stanze ampie e luminose.

E mi dirigo verso via degli Asili, a Santa Maria in Corteorlandini, volgarmente detta Santa Maria Nera, per visitare la casa di Catalani. Dopo pochi minuti mi trovo di fronte alla bella facciata del palazzo del marchese Tucci, costruito nel '400, ma con evidenti sovrapposizioni settecentesche. Una costruzione nobile e austera. Vedo che c'è una targa che riporta in sintesi la storia del palazzo, leggo una scritta che indica l'attuale sede di un ufficio dell'Intendenza di Finanza, ma di Alfredo Catalani, nulla. «O bella, eppure è nato qui. Possibile...». Mi informano: «Giri il palazzo fino al lato posteriore». Giro, e mi trovo in un vicolo. Alzo gli occhi, trovo una lapide e leggo: «In questa casa il 19 giugno 1854 nacque Alfredo Catalani». Pochi giorni fa si è compiuto il centenario. E infatti tre corone di alloro stanno lì ad appassirsi: una del Comune, un'altra dell'Istituto musicale cittadino ed una terza della Società musicale «Guido Monaco». Non mi rendo conto perchè un compositore debba essere ricordato nella parte posteriore di un palazzo anzichè in facciata. Tanto più, poi, perchè so che il Catalani nacque in una stanza a pianterreno e nel vicolo, porte a pianterreno, non ve ne sono. Anche qui dunque la delusione è stata grande.

Enfatiche parole

Ne ho provata però una maggiore, dopo che mi sono diretto in via di Poggio, proprio di fronte a San Michele, nella casa dove nacque Giacomo Puccini. Anche qui, tra due finestre spalancate, una lapide. Dice così: «Da lunga progenie di musici degni della viva tradizione patria, qui nacque il 22 decembre 1858 Giacomo Puccini che alle nuove voci di vita accordò note argute di verità e leggiadria, riaffermando con le schiette, agili forme la nazionalità dell'arte nel suo primato di gloria nel mondo».

Penso che questo discorso enfatico non si addica affatto ad un artista quale fu il cantore della dolce figura di Mimì. Confesso che a me piacciono le lapidi sintetiche come quella posta sulla casa dell'autore della «Wally». Enrico Pea ricordò una volta che leggendo la lapide murata sulla casa di Boccherini, il Puccini se ne uscì con questa esclamazione: «Dev'essere difficile quel genere di compilazione!». Ed il Pea che gli era vicino commentò: «Certo non la saprei fare un'epigrafe». Ma toccò invece proprio a lui di dettare le due lapidi poste, a ricordo di Puccini, tanto a Viareggio quanto a Torre del Lago. Guarda destino!

Un barbiere lì sotto mi dice che la casa non è visibile. E' affittata e non è quella l'ora di andare a incomodare la gente. Ha ragione. Comunque giro verso sinistra, imbocco un portoncino per adocchiare almeno la porta d'ingresso dell'appartamento. Niente da fare: nessuno risponde alla suonata di campanello. Mi trovo in una scaletta sul genere di quella della casa di Boccherini. Mi domando se sia proprio giusto che la stanza — dico la stanza e non la casa — ove è nato l'ultimo grande, popolare compositore, colui che viene rappresentato tanto, se non più, di Giuseppe Verdi, debba proprio essere chiusa al visitatore. Come mi sono meravigliato io, si saranno meravigliati molti altri e molti altri si meraviglieranno ancora. E allora?

Non pretendo, no, che si giunga al riconoscimento del monumento nazionale, ma ad un acquisto da parte del Comune, sì. Ci potrebbe essere anche qualche altro compratore del quartierino, per esempio la nuora del grande compositore, la Casa Ricordi o una fondazione che si interessi particolarmente di musica. Così com'è, sembra che tutto suoni profanazione al nome di Puccini, anche se esiste una casa-museo come quella di Torre del Lago.

Inutile mentire: Puccini è artista che commuove tutti, anche quei santoni che stringono le labbra alla rievocazione di un'ingenua melodia che non riusciranno a scrivere mai. Ebbene, se un autore gode di tanta popolarità, vediamo di mostrare un po' di rispetto per la sua casa natale. E se questo discorso vale per Puccini, non vale meno per il Boccherini e, in un certo qual modo, anche per il Catalani.

MARIO RINALDI

ROMA — VIGILI DEL FUOCO ALLA RICERCA DELLE PERSONE TRAVOLTE DAL CROLLO DI PALAZZO VITELLESCHI, NEL QUALE DUE DONNE SONO RIMASTE UCCISE

IL VERO ANACREONTE

Che un poeta abbia avuto rinomanza, e fortuna (o che fu tramandato e rimaciò che scrisse, è caso veramente raro e direi unico nella storia della poesia; e questo è il caso di Anacreonte. Del quale non sarà facile incontrare chi conosca il poco che fu tramandato e rimane; più facile invece, benchè non troppi oramai neppure questi, chi ricordi avere letto e tradotto in quinta ginnasiale un certo numero di poesiole brevi, facili, graziose, e un poco anche leziose, e con una così scorrevole armonia di misure e di accenti da dare illusione che quei versetti greci fossero essi medesimi ottonari o settenari italiani.

Per esempio: «Mi dicono le donne — sei vecchio, Anacreonte. — Prendi uno specchio e guardati, — capelli non hai più».

E Anacreonte risponde: «Che m'importa? Quanto più l'ultimo giorno è vicino, tanto più bisogna amare le cose belle e liete e vivere lietamente».

Ancora: la odicina che canta e celebra il bere e che tutti bevono: «Beve la terra nera, bevono gli alberi la terra, e beve il mare i fiumi, e voglio bere anch'io». E l'altra «Alla cicala», la più famosa di tutte, «Beata sei, o cicala» ecc.

Queste sono le cosiddette Anacreontèe; che col vero Anacreonte di Teo, poeta del sesto secolo avanti Cristo, non hanno niente da fare. Le scoprì da un codice greco del secolo undecimo, il dotto umanista francese Enrico Stefano, nel 1554; e subito ebbero diffusione e fortuna grande in Francia massime per il fortunato incontro coi poeti della «Pleiade», Gioachino Du Bellay, Pierre de Ronsard, Rémy Belleau, che le tradussero, le rifecero, le imitarono; e poi in Italia sul finire dello stesso Cinquecento, con le riforme metriche e meliche e musicali di Gabriello Chiabrera. «Belle rose porporine — Che tra spine — Su l'aurora non aprite...»; e nei drammi pastorali e nelle liriche del Rinuccini, «Mille dolci parolette — vezzosette — mi diceste al mio ritorno...»; e poi per tutto il Seicento con le traduzioni del Salvini e del Magalotti, con le imitazioni e i rifacimenti di Francesco di Lemène, «Amore punto dal l'ape», «Amore tra i fiori»; e finalmente trionfarono per tutta la poesia araldica del Settecento, nelle canzonette o ariette di Pietro Metastasio, di Paolo Rolli, di Carlo Innocenzo Frugoni, e di quel caro e tuttora vivo e vivace poeta bassanese Jacopo Vittorelli, che scrisse le «Anacreontiche a Dori», le «Anacreontiche a Irene», e di cui una almeno sappiamo tutti a memoria, «Guarda che bianca luna, — Guarda che notte azzurra — un'aura non susurra — non tremola uno stel». E si arriva, si può dire, fino al Parini, che nel «Brindisi» mormora un'eco di queste Anacreontèe; e si arriva in Sicilia, al palermitano poeta Giovanni Meli, che scrisse anche lui Anacreontèe come la celebre odicina «All'ape»: «Dimmi, dimmi, apuzza nica, — unni vai cusì matina»; e l'altra anche lui «Alla cicala», «Cicaledda che ti assetti — supra un ramu la matina — una pampina ti metti — a la testa pri cortina — e ddà passi la jurnata — a cantari sfaccinnata».

Quante sono e chi sono e di che tempo queste Anacreontèe? Sono una sessantina, e di più poeti; e la raccolta è probabile incominciò a formarsi nella tarda età ellenistica e crebbe nei secoli dell'impero romano bizantino, seguitando i diversi poeti, più o meno fedelmente e coerentemente, ciò che in realtà dove essere, o almeno più visibilmente apparire, e quale ritroviamo in più d'uno dei non molti frammenti superstiti, il tono del vero e antico Anacreonte. Il quale non ebbe nè passioni politiche come Alceo, nè travagli d'amore come Saffo, nè furori di collere personali come Archiloco, nè la malinconia dolente e amara di Mimnermo.

Sarà inutile avvertire che di lui nessuna poesia ci è rimasta intera; e che i miei tentativi di traduzione e di interpretazione, i quali ha pubblicati recentemente, con altri di altri lirici greci, l'editore Mondadori, sono tutti da frammenti: ma proprio dal frammento esce talora la sorpresa e come il baleno di una apparizione. Si vedano queste due fanciulle: «Dall'onda del fiume — rialzo il capo; e sono tutta chiara di luce». «Scorre la mia mano su le venti corde dell'arpa; — e tu fiorisci — o Leucaspi — di giovinezza». E questa giovinetta riottosa: «O puledretta di Tracia, — perchè con quegli obliqui occhi mi guardi — e spietata mi fuggi? — mi credi forse inabile — cavaliere? — Bada, so bene — gittarti il morso e reggere le briglie — farti girare la meta. — E tu pascoli ancora nei prati, — saltelli leggera, giochi... — su la groppa non hai chi ti cavalchi — cavalcatore esperto». E anche ci sono dispetti, gelosie, scapigliature e bravate: c'è perfino, in una poesia, «Il figlio della Cica», contro un rivale d'amore, un Anacreonte archilochèo: ma con più scapestreria birbantesca e giocosa che collera.

Una delle differenze più scoperte di Anacreonte dalle Anacreontèe è nella rappresentazione di Eros l'Amore, che Anacreonte raffigura come un dio violento e gagliardo; non è l'Amorino fanciullo che gitta frecce, o gli Amorini alati e paffuti che adornano le pareti delle case pompeiane o i «boudoirs» delle damine del Settecento. «Con una grande scure, — come uno spaccalegna mi ha colpito — Eros; — e la ferita mi ha lavato — in un torrente gonfio di tempesta». Si pensa a Saffo, ad Eros che scende dal cielo avvolto in una clàmide di porpora: e più al frammento «Scuote Amore il mio cuore — come vento nei monti si abbatte su querce».

MANARA VALGIMIGLI

CINE ATTUALITÀ

ROMA — E' in avanzata fase di montaggio il film «Orient Express», diretto da Carlo Ludovico Bragaglia, con la supervisione di Roberto Rossellini. Gli interpreti del film sono: Silvana Pampanini, Henri Vidal, Folco Lulli, Eva Bartok, Curt Jurgens, Michael Lenz, Liliane Bert, Robert Arnoux, Olga Solvelli e Gemma Bolognesi. La fotografia è di Alto Tondi; le musiche di Renzo Rossellini. Colore della Gevacolor. Il film è stato realizzato in coproduzione fra la Cine Roma e Les Films Sirius di Parigi e sarà distribuito in Italia dalla Cei Incom.

ROMA — E' terminato il montaggio di «Tam Tam nell'Oltre Giuba», un film girato interamente in Somalia da Carlo Sandri, per la Mas Film di Torino. Alla lavorazione del film hanno preso parte le tribù dell'Alto e Basso Giuba. La trama narra la storia di un cinereporter italiano in viaggio nell'Oltre Giuba. Interpreti principali sono Sandro Silvani, la somala Timiroa Ossoble della tribù di Abgall, Salvatore Cuffaro, Bruno Tomei. Il film sarà distribuito sugli schermi italiani a cura della Minerva Film.

NEL GRANDE CORTILE DI CASTEL SANT'ANGELO A ROMA L'ALTRA SERA I PIU' CELEBRI SARTI DELLA CAPITALE HANNO PRESENTATO LE LORO PIU' RECENTI CREAZIONI

L'AMERICA VISTA DA UN UOMO D'AFFARI

Alcuni preziosi insegnamenti

3

Fra le tante opere gigantesche incontrate nell'immenso Paese, ricordiamo l'impresa che va sotto la sigla T.V.A. (Tennessee Valley Authority). Si tratta di un'iniziativa di proporzioni colossali, promossa dal Governo federale ancora agli albori del «New Deal», vent'anni fa, allo scopo di risollevare le regioni del Tennessee, considerate aree depresse. E' ciò che noi chiamiamo la bonifica integrale; e il gigantesco esperimento, che viene additato al mondo come un mirabile esempio, interessa particolarmente noi italiani, per i riferimenti con programmi e metodi impiegati nel nostro Paese per risollevare il Mezzogiorno. In vent'anni il Governo federale ha investito nella grandiosa impresa un miliardo e 300 milioni di dollari; ora la T.V.A. è già in grado di iniziare il rimborso delle anticipazioni governative.

E' un'impresa davvero gigantesca. La T.V.A. ha anzitutto provveduto alle sistemazioni idrauliche-montane del Tennessee e dei suoi principali affluenti, alla sua navigabilità e, con la creazione di trenta dighe di sbarramento, alla produzione dell'energia elettrica e alle utilizzazioni agricole. La sistemazione dei fiumi è stata là premessa per i successivi sfruttamenti del Tennessee. Grazie a una serie di canali e bacini a livelli variabili per il sorpasso delle dighe (si noti che la lunghezza del corso, da Knoxville a Paducah nello Ohio, è di 630 miglia) si è resa possibile la navigazione dal Tennessee all'Ohio e al Mississippi, e quindi all'inserimento nella grande rete della navigazione interna degli Stati Uniti, che ha uno sviluppo di 8.000 miglia. In questi vent'anni il traffico del Tennessee è stato incrementato di trenta volte. La potenza degli impianti idroelettrici sta ormai toccando la sbalorditiva cifra di 6.838.000 Kw. Le utilizzazioni elettriche, da quelle elettrodomestiche a quelle agricole, sono passate da un miliardo e mezzo a 25 miliardi di Kwo. E' qui che si trova anche il serbatoio delle forze che hanno consentito agli impianti di Oak Ridge di produrre la prima atomica lanciata sul Giappone. Entro il 1960 si prevede che le utilizzazioni elettriche raggiungeranno i 60 miliardi di Kwo, in quanto gli impianti atomici ne richiedono circa la metà. Questi eccezionali sviluppi consentono agli utenti della T.V.A. di pagare l'energia elettrica a metà prezzo rispetto a quello praticato negli Stati Uniti, che è sul 2.76 cents per Kwo.

L'incremento all'agricoltura è stato portato ad altrettanto vertiginose altezze. Sono stati fatti sorgere localmente enti finanziatori indipendenti, chiamati ad assistere con larghi prestiti a moderato interesse l'iniziativa dei singoli. Sono sorti così meravigliosi campi sperimentali con uno sfruttamento radicale del suolo; nel campo sociale si è provveduto largamente a creare scuole e case di ricreazione e si è agito pure nel campo sanitario, provvedendo alla eliminazione in alcune zone della malaria. Basterà accennare — per dare la misura della grandiosità di questa modernissima bonifica — al fatto che il Tennessee, grazie allo sviluppo dei suoi impianti di fertilizzanti, ha prodotto durante la guerra il 60 per cento del fosforo necessario alle forze armate americane, ed ha fornito in egual misura nitrato di ammonio per le munizioni e carbonato di calcio per la gomma sintetica. Tutto ciò è stato possibile anche per la perfetta intesa tra l'appoggio federale e l'iniziativa privata. Un dato che riassume tutto è infine questo: mentre negli ultimi vent'anni il reddito medio negli Stati Uniti si è incrementato del 330 per cento, nel Tennessee l'incremento è stato del 447 per cento.

Ma organizzazioni altrettanto perfette e poderose nel campo della bonifica integrale ho notato in altre regioni dell'immenso Paese, considerate zone depresse, e in particolare nel Colorado e nel Texas. Alle ciclopiche imprese delle «riforme» in 17 Stati dal Colorado a Washington, dal Texas alla California, provvede il «Bureau of reclamation». Il solo ufficio centrale di questo «Bureau» di riforme comprende circa tremila funzionari. Non è possibile nemmeno elencare le realizzazioni sin qui conseguite. Diremo «en passant» che gli impianti elettrici comprendono 173 dighe, 110 delle quali raccolgono le acque in giganteschi bacini. Il bacino di Columbia del Nordwest, con la diga del Grand Coulee lunga quasi cinque miglia, e la più gigantesca costruzione del genere, con una capacità produttiva di quasi due milioni di Kw; essa servì durante la guerra a fornire la energia necessaria ai grandi impianti di California per la costruzione delle famose navi del tipo Liberty e Victory. Le entrate per vendite di energia elettrica si fanno ammontare a 50 milioni di dollari; cifra che sarà raddoppiata entro il 1959. Una valutazione dell'ammontare delle colture dei cereali in questi soli Stati dà la cifra di 650 milioni di dollari anno; entro il 1959 è previsto un incremento di almeno un terzo. Le sistemazioni irrigue per l'agricoltura prevedono nei prossimi nove anni la spettacolosa cifra di 1.4 milioni di acri, ossia circa 700 mila ettari.

Ho citato un po' a caso questi dati, al solo scopo di offrire qualche esempio del dinamismo americano anche nel settore della bonifica integrale, tema di così grande interesse per noi italiani. Il discorso ci inoltrerebbe in una foresta di cifre se dovessimo accennare alle organizzazioni portuali e commerciali degli Stati del Sud. Ricorderò solo New Orleans, il porto-canale situato lungo il Mississippi e ormai al quarto posto per traffico mentre per importanza finanziaria dovrebbe venire subito dopo New York. New Orleans registra 3.000 arrivi e partenze all'anno; otto linee ferroviarie collegano il porto con gli Stati che possono considerarsi del suo «Hinterland», mentre ha una grande importanza anche la navigazione interna servita dalle vie d'acqua del sistema Mississippi-Missouri-Ohio. Il porto è attrezzatissimo, particolarmente per i silos granari, con una capacità di oltre due milioni di «bushels» e con un movimento annuo di 60 milioni di «bushels». New Orleans, che ha consolidato il suo primato per le importazioni di derrate coloniali e prodotti minerari dalle Antille e dal Centro e Sud America, è il primo porto degli Stati Uniti per l'importazione di banane e di zucchero, il secondo per il caffè e i legni pregiati. Ho sentito richiedere una efficiente linea di navigazione italiana, attrezzata anche per i passeggeri, periodica e rapida.

Ho voluto accennare, grosso modo, con una visuale panoramica, alle realizzazioni più spettacolose del lavoro americano e ai lineamenti essenziali della vita economica e sociale di questo grande popolo. Di proposito mi sono soffermato su argomenti solitamente poco trattati da coloro che tornano da visite agli Stati Uniti; nel corso del mio viaggio ho badato in prevalenza ai fenomeni economici; il resto è risaputo e non mancano descrizioni adeguate. A tutti è chiaro che gli Stati Uniti hanno ormai assunto, per una successione di fatti storici ineluttabili, il rango di potenza pilota. L'uomo americano, che non dimentica la sua essenza anglosassone, ha un po' l'aria di chi si sente costretto a dare una determinata impostazione alla propria vita; peraltro, sotto la spinta dell'orgoglio e del patriottismo è ormai in atto nello spirito americano un'evoluzione su un piano che non esiterei a chiamare imperiale.

Ma è impossibile non riportare un'impressione di ammirazione per la volontà di lavoro e di guadagno riscontrabile dovunque in questo popolo; attraverso l'attività dinamica e la crescente prosperità, esso ha irrobustito il suo spirito nazionale, ha cementato la disciplina e ingigantito la fiducia nello Stato. Ogni americano è consapevole dell'avvenire del suo Paese, colosso mondiale e Potenza direttrice, e ciò anche se a molti, conoscitori più profondi della storia, può sembrare un compito gigantesco e non raggiungibile facilmente, anche perchè il popolo è ancora in formazione e senza la completa padronanza di tutti i mezzi, soprattutto senza la necessaria esperienza dei complessi e aggrovigliati problemi mondiali. Ma è un popolo generoso che va meglio conosciuto per apprezzarlo di più, e per ricavare tutti gli insegnamenti che possono essere utili alla reciproca comprensione. In fondo, si tratta di plasmare il nostro destino di europei nel nuovo grande ciclo storico apertosi con la fine dell'ultimo conflitto.

Voglio infine sottolineare il rammarico per aver constatato come nella grande, immensa America — soprattutto all'infuori dei grandi centri atlantici — noi italiani siamo ancora troppo sconosciuti. Non tutti sanno quanto nobile e generoso sia lo spirito italiano, e pochi sanno dell'attività del nostro Paese e delle nostre pur grandiose realizzazioni del dopoguerra. Quanto al nostro particolare problema giuliano, esso è conosciuto solo e limitatamente al nome e alla città di Trieste; è per questo fatto che alla gran massa di americani sembra di aver soddisfatto ad ogni aspirazione ed esigenza del nostro pòpolo con l'avere assicurato Trieste all'Italia. Di una Regione Giulia, della sua storia, della sua economia e delle sue necessità di vita nulla si conosce, anche perchè nulla si è fatto per farlo conoscere.

ERNESTO SOSPISIO

Un periodico dell'I. N. A. M.

E' uscito in questi giorni il primo numero del periodico mensile «Informazioni dell'INAM», edito dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. Il foglio, come chiaramente si evince dallo stesso titolo, ha soprattutto scopo informativo e divulgativo di tutti i problemi che direttamente od indirettamente riguardano la previdenza di malattia ed è diretto a tutte le categorie interessate. La pubblicazione intende anche portare un effettivo contributo alla educazione igienica, sanitaria e sociale dei lavoratori.

Fiaba a Villa Revoltella

(«Giornalfoto»)

Se in primo piano mancassero l'operatore e la macchina da presa, si potrebbe pensare a una danza di fate sotto il chiaro di luna. La suggestiva scena comparirà in un cortometraggio a colori che l'«Arcobaleno Film» sta girando a Villa Revoltella. La trama è stata tratta da un racconto di Ketty Daneo, ridotto per lo schermo da Eugenio Simonetti. La regia della fiabesca pellicola è di Gianni Solaro e Alceo Grimaldi, la fotografia di A. Grimaldi.

PRIMA FASE GIUDIZIARIA DELL'«OPERAZIONE SENSO» A TRIESTE

Un vasto programma di scambi faceva capo al poliziotto collezionista

Un commerciante alla Corte di rinvio per detenzione abusiva di materiale alleato - Il profugo che non poteva pagarsi il biglietto della corriera

Il caporale della V.G.P.F. arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di aver partecipato al traffico di materiale pornografico scoperto dalla Polizia, è comparso ieri di fronte alla Corte alleata per essere giudicato.

Si chiama Vladimiro Sabothi, e abita al numero 10 di via J. Cavalli; nel corso della breve udienza — rinviata più tardi per dar modo all'avvocato difensore di studiarsi gli atti — s'è appreso, attraverso le parole dell'ispettore Ricato, che in casa del singolare caporale della P.C. sono state trovate 267 fotografie di soggetto... scabroso, attentamente classificate per categorie; inoltre, un grosso pacco di riviste o pagine di riviste la cui diffusione è contraria alla legge, alcune pagine strappate da un volume tedesco ed infine una copiosa corrispondenza; nonchè quattro fascicoli del bollettino trimestrale del «Club Italia», organizzazione apparentemente insospettabile che si occupa di scambi di francobolli, cartoline commemorative, ed opere di divulgazione scientifica. I bollettini riportano, trimestralmente, un elenco di indirizzi di persone desiderose di scambiare per l'appunto francobolli, cartoline commemorative, eccetera; ma in margine a questi scambi «ufficiali», scambi di ben altro genere venivano effettuati. Il Sabothi — comparso che è il solo, fra le diverse persone implicate nella faccenda, di fronte alla Corte alleata perchè dipendente della V.G.P.F. — intratteneva corrispondenze con persone residenti negli Stati Uniti, in Francia, in Ungheria e in Ispagna.

Ecco il testo dell'imputazione a carico del caporale: «Violazione del proclama numero 1 articolo VII del GMA in relazione agli articoli numero 81 e 528 del CP per avere, in esecuzione di un vasto programma di scambi e divulgazioni di scritti e immagini pornografiche, concertato con terze persone, detenuto a Trieste da epoca imprecisabile fino al 19 giugno 1954 e messo in circolazione un numero rilevante di foto e pubblicazioni fotografiche oscene (circa 267) e per avere acquistato e poscia passato ad altre persone una pubblicazione erotica tedesca, della quale trattenne quattro fogli riproducenti immagini di connubi osceni».

Dopo la deposizione dell'ispettore Ricato, l'udienza è stata sospesa; alla ripresa l'imputato ha manifestato il desiderio di essere tutelato da un legale, e l'incarico è stato assunto dall'avvocato Kezich, presente in aula per altro processo. Per dar modo al difensore di studiarsi gli atti, l'udienza è stata quindi rinviata a lunedì prossimo.

Sempre alla Corte alleata, ma in sede di rinvio, è stato quindi esaminato l'interessante caso di un certo Giovanni Crismancich, titolare della ditta «Politecnico commerciale triestino di Giovanni Crismancich con rappresentanza tecnico industriale e materie prime», di via Mazzini 30. Il Crismancich — a carico del quale ha deposto il sergente Armano — è accusato di aver detenuto abusivamente materiale alleato, fra il quale parti di un apparecchio radiotrasmittente nonchè una macchina per stampare e alcuni stampati clandestini; ben poco s'è saputo di più, in quanto le indagini non sono ancora concluse. La Polizia ha chiesto un rinvio di sette giorni, e il mantenimento dello stato d'arresto per l'imputato; su intervento del difensore avv. Kezich, è stato comunque deciso che se le indagini verranno concluse in un tempo più breve, l'imputato verrà posto immediatamente in libertà provvisoria.

E' stata quindi la volta, sempre in sede di rinvio, di tale Andrea Cuder, identificato come la persona che ebbe a consegnare una pistola all'ex poliziotto Giuseppe Ramor, già comparso appunto per rispondere dell'imputazione di possesso illecito d'arma da fuoco. Il Cuder è stato posto a piede libero, in attesa che il procedimento a suo carico venga abbinato a quello a carico del Ramor.

Un ultimo caso di ordinaria amministrazione ha concluso la giornata e ha permesso al presidente Curry di compiere un gesto di umanità: il profugo Danilo Zajedali è stato portato di fronte al giudice perchè, dimesso il 15 luglio scorso dall'ospedale della Maddalena, anzichè presentarsi immediatamente al campo profughi di Prosecco, al quale era stato assegnato, s'è recato al campo di San Sabba. Il profugo s'è giustificato, prima dicendo d'aver sbagliato strada, e quindi di non aver avuto denari per pagare il biglietto della corriera; dopo averlo prosciolto, il giudice l'ha invitato a passare nel suo ufficio, per ritirare la somma necessaria al viaggio.

Gli esuli fiumani onorano don L. M. Torcoletti

A Genova, in questi giorni, ha celebrato il suo 50.o anniversario di sacerdozio don Luigi Maria Torcoletti, parroco del Duomo di Fiume, nobile figura di italiano. Don Torcoletti è ancora oggi uno dei più considerati e appassionati fra gli studiosi della storia di Fiume e in genere della terra giulia. Ha al suo attivo diverse opere. Delle vecchie pubblicazioni, va considerata una ristampa nel 1951 di un libro scritto nel 1919 «Il plebiscito dei morti», con il quale l'autore dimostra da statistiche rilevate dalle lapidi mortuarie esistenti in quel tempo a Fiume, la inoppugnabile italianità di quella terra. La Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste ha inviato il seguente telegramma al degno sacerdote:

«Concittadini fiumani uniti sotto segno Lega Nazionale da martoriata Trieste inviano fervidi e sentiti auguri in occasione suo 50.o anniversario sacerdozio con speranza che Onnipotente voglia conservarlo per lunghi anni quale portatore del verbo del Signore e in difesa dei sacri diritti della Patria immortale per rivivere assieme a fiumani tutti la gioia del ritorno in Fiume nostra. Invochiamo benedizione dall'Altissimo per Sua intercessione su fratelli caduti e martiri causa Fiume olocausta. Viva Fiume italiana, viva l'Italia».

Le irregolarità al Genio Civile

A proposito di quanto abbiamo pubblicato nell'edizione del 22 luglio in relazione alle denunciate irregolarità al Genio Civile, apprendiamo una nuova circostanza per quanto si riferisce alla signora Valeria Ercelli. La Ercelli — la quale, va ribadito, si protesta completamente innocente ed estranea ai fatti ad essa addebitati — non ha rimesso in cassa la somma che appariva mancante dalla contabilità, come pubblicato, ma semplicemente, quale responsabile civilmente della tenuta dei registri contabili, ha, con l'aiuto della cognata, fatto un versamento al Genio Civile al proprio nome, in garanzia dell'ammanco contabilmente riscontrato allo stato delle indagini; e ciò, quale deposito fino a che non saranno stati completamente chiariti i fatti e non sarà stato trovato il vero responsabile.

La colonna mariana

DISTRIBUITI I FOGLI PER LA RACCOLTA DELLE ADESIONI

Nei giorni scorsi, a cura del Comitato pro erigenda colonna mariana, sono stati distribuiti tra i posti di lavoro i fogli per la raccolta delle firme e dei fondi necessari alla erezione di una colonna a ricordo dell'Anno mariano. I fogli, conformi al modello riprodotto, sono stati ripartiti tra le pubbliche amministrazioni, le aziende industriali e commerciali, gli istituti ospedalieri ecc. La oblazione volontaria è aperta a tutti i concittadini, la cui offerta — di qualsiasi entità — sarà segnata nella apposita parte che sarà staccata dai fogli, mentre questi, contenenti le sole firme, verranno raccolti in volume e quindi collocati nella pietra fondazionale della colonna in occasione della inaugurazione che avrà luogo il giorno 12 settembre prossimo. Le firme e le oblazioni saranno accettate inoltre presso i gruppi di Azione cattolica e presso la segreteria del Comitato mariano, con sede al Municipio, stanza 224.

Lavoro per gli artigiani

Presso l'Associazione degli artigiani sono visibili due avvisi d'appalto del Comune, riguardante uno il prolungamento di canali sulla riviera di Barcola, conseguente alla costruzione della nuova sponda e l'altro l'allargamento e sistemazione della strada per Rupingrande, dalla via di Prosecco a Opicina, fino al confine-limite del Comune di Trieste.

Gli artigiani interessati possono prendere visione presso la sede sociale (via Ghega 1).

ESAMI DI MATURITÀ e di licenza professionale

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica al Liceo «Dante», presieduta dal prof. Renato Lazzarini della Università di Cagliari, ha dichiarato maturi nella sessione estiva i seguenti candidati: Azzopardo Ervino, Balzano Tullio, Bercè Mario, Berretta Federico, Bin Marino, Calligaris Luciana, Catolla Cavalcanti Aurelia, Cheni Paolo, Coceani Flavio, Coppola Girolamo, Dagnello Vito, Di Lillo Luciano, Garribbo Savino, de Gavardo Nidia, Granata Mario, Illeni Guido, Livan Giovannini Marcello, Lo Giudice Mario, Maniscalco Tullio, Muner Riccardo, Noulian Liliana, Panjek Paolo, Pellegrini Sandro, Pierguidi Lorenzo, Pross Gianna, Raldi Giorgio, Rapisarda Sergio, Reina Maria Francesca, Rupini Dora, Rutar Alessandro, de Simon Luciano, Stagni Nicola, Tomadini Romana, Vivoda Ezio, Pinazza M. Luisa.

Nella prima sessione di esami hanno conseguito presso il Liceo «F. Petrarca» il diploma di maturità classica i seguenti candidati: Barich Guido, Bianchi Claudio, Bianchet Ennio, Chirassi Ileana, Decolle Lia, Fassi Aldo, Forchiassin Mirella, Frassinelli Nerea, Gabrielli Livia, Gridelli Franca, Miriello Fabio, Nisi Angelina, Pampanin Aldo, Pelagalli Sergio, Riosa Romano, Riavini Emilia, Rondi Claudio, Rosati Ornella, Soppani Dora, Stefani Livia, Tavolato Maria Vittoria, Toriser Liliana, Velicogna Claudia, Zanetti Iolanda, Zudenigo Fulvia, Zumin Anna Maria.

La commissione esaminatrice era presieduta dal prof. Vincenzo Pareschi, preside del Liceo «Foscarini» di Venezia.

Negli esami di licenza della sessione estiva tenutisi nello scorso mese di giugno presso la Scuola professionale femminile, annessa all'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste, hanno conseguito il diploma di idoneità professionale le seguenti allieve: Antonutti Lucia, Babudri Maria Luisa, Borca Graziella, Corte Silvana, De Filippo Elisa, Fabian Maria, Fontanot Mirna, Gembrini Franca, Iovino Carmela, Lafiotta Alida, Leschi Maria Luisa, Lo Fermo Adriana, Negrini Rossanna, Petronio Fidelia, Spampinato Maria Grazia, Ukovich Grazia.

Negli esami di licenza della sessione estiva tenutisi nello scorso mese di giugno presso la Scuola tecnica industriale, annessa all'Istituto tecnico industriale «A. Volta» di Trieste, hanno conseguito il diploma di tecnico meccanico i seguenti allievi: Blaseotto Luciano, Cerviatti Giovanni, Di Laura Giovanni Domenico, Gallone Michele, Magro Luigi, Malattia Dario, Sartori Renato Giancarlo, Turcato Tullio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8715 (8680), Bastogi 1342 (1330), Generali 13880 (13760), Ras 5560 (5590), Assicuratrice 4040 (4080), Cantoni 11750 (—), Cucirini 7440 (—), Linif. e Canap. 724 (726), Un. Manif. 66000 (66300), Targetti 626 (624), Fibre 2225 (2230), Snia 1375 (1379), Finsider 429 (423), Catini 1435 (1412), Sade 1063 (1064), Edison 2285 (2282), Valdarno 3880 (3872), Esticino 1305 (1307), Sip 1273 (1270), Vizzola 2350 (2355), Rom. El. 3870 (3853), Terni 212 (202), Stet 2375 (2383), Eridania 23420 (23475), Anic 1280 (1292), Italgas 1460 (1431), Rumianca 1149 (1145), Pirelli It. 1933 (1930), Pirelli e C. 1705 (1707).

TRIESTE

Finmare 385 (365), Generali 13900 (13650), Ras 5500 (—), Snia 1375 (1385), Catini 1425 (1410), Crda 394 (399), Beni Stabili 7860 (7900), Pirelli S. p. A. 1925 (1940).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 4575, unitaria 1720, dollaro 626, svizzero 146.75, oro al m.l.e 713.

In memoria di M.me Voivodich

UNA BORSA DI STUDIO PROMOSSA DAL SOROPTIMIST DI TRIESTE

Allo scopo di onorare la memoria della professoressa Marie Josephine Montagnon-Voivodich, scomparsa in questi giorni dopo un'intera vita dedicata all'insegnamento della lingua francese, il Soroptimist Club di Trieste si fa promotore di una borsa di studio da assegnarsi a giovane laureata o laureanda in lingua francese della nostra città. Il Soroptimist Club ha aperto presso la Cassa di Risparmio di Trieste un conto corrente intestato alla «Borsa di studio M.me Voivodich», e invita gli allievi ed i molti fedeli amici che ebbero in M.me Voivodich una guida solerte nell'apprendimento della lingua francese, a devolvere il segno della loro riconoscenza a favore della borsa di studio. Il Soroptimist Club di Trieste commemorerà M.me Voivodich nella ripresa autunnale della sua attività e si riserva altresì di costituire, in accordo con l'Università, un comitato che stabilisca le modalità per l'assegnazione della borsa di studio e si riserva di darne relativa informazione a mezzo stampa.

Gita turistica. L'A. C. di Cologna organizza una gita a Napoli, Pompei, Sorrento, Amalfi. Durante il percorso verranno fatte le seguenti soste: Loreto, Pescara, San Giovanni Rotondo (P. Pio), Caserta, Roma, Assisi, Firenze, Ravenna. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in via Cologna 61, dalle 18 alle 20, nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 13 nei festivi.

Un colpo di clackson fece rovesciare lo scooter

Il segnale acustico di una «Fiat 1400» ha mandato ieri a gambe all'aria e quindi all'ospedale due giovani scooteristi. Verso le ore 18, lo studente Gianni Di Davide, di 20 anni, abitante in via dell'Università 10, stava scendendo, per la strada di Conconello in sella alla sua «Lambretta» targata TS 13942, sul cui sellino posteriore aveva preso posto il diciassettenne Gianni Sterri, abitante in via Palladio 10. Il Di Davide procedeva abbastanza sicuro, senonchè, a un dato momento, aveva sentito insistentemente il segnale di una automobile che chiedeva strada. Colto dal panico, il giovane ha sterzato bruscamente a destra e, causa la ghiaia di cui è cosparso il fondo stradale, lo scooter ha avuto uno scarto e si è rovesciato, travolgendo nella caduta i due giovani. Nell'incidente, lo Sterri ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra e una botta alla testa che gli ha causato una leggera commozione cerebrale, per cui è stato accolto all'ospedale con prognosi di otto giorni. Il Di Davide, invece, è stato medicato in astanteria per escoriazioni alla guancia destra e al dorso del piede destro.

"Nudo,, di Nino Spagnoli acquistato dal Comune di Bari

«Nudo», un bronzo dello scultore concittadino Nino Spagnoli acquistato dal Comune di Bari in occasione della Mostra allestita dagli artisti triestini al Castello Svevo.

SEGNALAZIONI

⌘ Conosciamo proprio bene la nostra città? Piazza Vittorio Veneto, ad esempio, siamo tutti pronti a definirla una delle più belle di Trieste, con l'artistica fontana, le aiuole e gli imponenti palazzi. Ebbene, ecco quante brutture un diligente lettore ha notato in quella piazza: Il Palazzo delle Poste, con l'orologio mai illuminato la sera, con due delle cinque porte centrali sempre chiuse con saracinesche, con i quattro fanali a braccio mai illuminati e sporchi; Palazzo della Provincia: una porta e tre finestre al pianterreno della facciata principale sono sempre chiuse (corrispondono a locali-magazzino); Palazzo delle Ferrovie: anche qui al pianterreno della facciata, porte chiuse con saracinesche, manca un'insegna che indichi esservi nel palazzo la sede delle Ferrovie e poco attraenti sono, infine, le vetrine dell'agenzia turistica che ha sede in altri locali. Nel complesso, un'atmosfera che il lettore giustamente definisce «di abbandono e fallimento». S'aprano dunque le saracinesche, magari lasciando vedere porte vetrate chiuse, e s'abbelliscano esteticamente facciate e vetrine, perchè, per la sua posizione centralissima, la piazza Vittorio Veneto ben merita migliore decoro.

⌘ I frequentatori del bagno comunale alla Lanterna chiedono che all'interno dello stabilimento sia installato un orologio, perchè chi fa il bagno non può portare l'orologio al polso. Proprio in quest'anno il Comune ha in programma la revisione degli orologi pubblici e in tale capitolo di spesa forse potrà essere incluso l'orologio per il bagno alla Lanterna.

⌘ In materia di sfratti, va ricordato che la recente proroga non si applica automaticamente alle sentenze divenute esecutive prima del 1.o gennaio 1953. In tali casi gli interessati devono invece far domanda e la proroga può essere concessa dal magistrato, quando concorrano gravi motivi per la sospensione dello sloggio. In tutti i casi, poi, cioè anche per le sentenze esecutive, la proroga non può essere concessa quando si tratti di morosità, immoralità o altra grave inadempienza dell'inquilino; quando si tratti di sentenza in giudizio possessorio; nel caso di stanze ammobiliate affittate con licenza di Polizia; e quando, infine, allo sfrattando sia offerta altra sistemazione, ritenuta idonea dal magistrato.

⌘ Alle competenti autorità nuovamente fanno appello proprietari e inquilini degli stabili danneggiati dal ciclone di bora dello scorso febbraio e non ancora riparati, per la difficoltà di affrontare le relative spese, in molti casi parecchio rilevanti. E' già trascorsa la primavera e bisogna che non passi anche l'estate senza che il rimedio sia trovato e le riparazioni eseguite: altrimenti si corre il rischio di veder maggiormente rovinare le case al primo colpo di bora. Provvedimenti erano stati promessi, era stato assicurato il vivo interessamento delle autorità per porre riparo al malanno, e questo già lo scorso marzo, ma nulla ancora si è fatto, ad eccezione di riparazioni, peraltro tardive anche in questo settore, di edifici pubblici. Il ciclone di bora di febbraio è stato un vero cataclisma per la nostra città, un evento eccezionale, che ben andava considerato alla stregua di un'alluvione o di un terremoto. Non tutti i danneggiati pretendono di essere indennizzati o comunque di accollare allo Stato le spese per le riparazioni; ma almeno un aiuto, sotto forma di prestiti a condizioni di favore e di assistenza tecnica, doverosamente e tempestivamente doveva essere dato. Caso per caso si sarebbe potuto stabilire le possibilità economiche dei singoli e commisurare in rapporto a tali possibilità il contributo o aiuto statale. Ora bisogna farlo e presto.

⌘ In relazione al recente incidente verificatosi in piazza Carlo Alberto, per lo slittamento di un filobus andato poi a cozzare contro una casa, segnalano gli abitanti della zona la pericolosità della parte bassa della via Franca e della via Hermet, a causa della scivolosità del fondo stradale. Quell'incidente è stato provocato, in tutto o in parte, da un improvviso malore che ha colpito l'autista del filobus: resta tuttavia il fatto che spesso veicoli slittano in quel tratto di strada; si chiede pertanto l'imposizione di un limite di velocità per i veicoli, in attesa di un miglioramento (che si auspica con urgenza) della strada, con la bitumazione antisdrucciolevole.

IL CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE

Dal primo agosto in bocca al lupo

E' alle porte la stagione di caccia. Ecco infatti che, con l'Ordine 70 del G.M.A., che è entrato in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», il calendario venatorio per la stagione 1954-1955 è stato stabilito nella nostra zona come segue.

La caccia sarà permessa per: 1) la quaglia e la tortora dal 1.o agosto al 31 dicembre; 2) i palmipedi e trampolieri (escluso il germano reale e la beccaccia) dal 1.o agosto al 30 aprile; 3) il germano reale e colombo selvatico di roccia dal 15 agosto al 28 febbraio; 4) il colombaccio, beccaccia, tordo, tordella e cesena dal 1.o settembre al 31 marzo; 5) la starna (pernice comune) dal 1.o settembre al 31 dicembre; 6) la lepre, fagiano maschio e coturnice dal 1.o ottobre al 31 dicembre; 7) ed altri uccelli (escluso lo storno per il quale la caccia è permessa sino al 31 marzo) dal 15 agosto al 31 gennaio. L'uccellazione con vischio e reti (solo prodina) è permessa dal 15 agosto al 31 gennaio. L'uccellagione non potrà essere esercitata nei parchi di Miramare, Villa Sartorio e Villa Revoltella, nonchè a distanza minore di 200 metri dai confini dei detti parchi.

Non resta quindi che preparare carnieri molto capaci ed essere pronti alle levate di buon mattino. Occhio pronto, polso fermo e... «in bocca al lupo!».

Gli esploratori di Trieste al campo nazionale A.S.C.I.

Con un telegramma spedito da Opi (L'Aquila) al nostro giornale, gli esploratori A.S.C.I. di Trieste inviano saluti alle famiglie e comunicano di essere stati entusiasticamente accolti al campo nazionale degli esploratori cattolici.

Dopo la solenne suggestiva inaugurazione del 5.o Campo nazionale A.S.C.I. la Val Fondillo è tutta animata dalle multicolori schiere di esploratori che, terminata la costruzione dei campi, hanno iniziato le loro caratteristiche attività tecniche. Mentre lungo tutta la Valle si alzavano le piccole colonne di fumo delle centinaia di cucine da campo delle squadriglie, si sono inaugurate, sotto la direzione di tecnici specializzati, le sessioni di studio della natura,

TROVATA LA VIA PIÙ BREVE PER LA GALERA

SI CALAVA DALLA FINESTRA sopra il tetto di un garage

Un giovane ladruncolo cade nelle mani della Polizia

Verso il mezzogiorno del 18 giugno scorso, il parroco della chiesa dei Salesiani, don Giuseppe Malgarini, denunciò alla Polizia che in quello stesso giorno, entrato verso le sei del mattino nell'ufficio della direzione dell'Oratorio, aveva constatato che nel corso della notte, dopo aver infranto i vetri di una finestra, qualcuno era penetrato nell'interno dell'ufficio, mettendo tutto a soqquadro. Da una immediata verifica, nulla era risultato mancante. Il parroco era poi entrato nell'ufficio parrocchiale, i cui vetri della finestra erano pure stati infranti, ed aveva notato che l'ignoto visitatore aveva forzato il cassetto di una scrivania e si era impossessato della somma di 20 mila lire e di un anello d'oro. Dopo aver forzato un'altra porta, era quindi entrato nella sala di ricreazione dell'Oratorio, da dove era passato nella gelateria. Qui si era rinfrescato con alcuni gelati e infine se n'era andato. Il parroco lamentava un danno di circa 30 mila lire.

La Polizia aveva avviato indagini, ma non era riuscita a chiarire il piccolo mistero. Ed ecco, il 18 corrente, pervenire un'altra denuncia, presentata questa volta dal signor Antonio Miani, di 59 anni, abitante in via dell'Istria 64. Tra le 20.30 e le 23 di quel giorno, mentre egli si trovava al cinema con la propria figliola, qualcuno si era introdotto nella sua stanza da letto passando dalla finestra lasciata aperta (abita al piano terreno) e si era impossessato di una macchina fotografica «Zeiss», di un fotometro e di una cellula fotoelettrica del valore di 32 mila lire.

Anche in questo caso le indagini non approdarono a nulla, ma gli agenti erano sempre all'erta, pronti a cogliere il minimo indizio che potesse metterli sulla traccia dell'ignoto ladro. La traccia venne trovata il giorno successivo, quando agenti dell'«Emergenza» vennero chiamati al bar «Piemonte», sito all'angolo della via Timeus con la via Slataper, dove tale Marcello Ghiselli, di 21 anni, abitante in via dell'Istria 78, aveva largamente consumato rifiutandosi poi di pagare. Gli agenti erano intervenuti ingiungendogli di legittimarsi, ma il Ghiselli, ch'era ubriaco fradicio, per tutta risposta sferrò un pugno al sottufficiale che comandava la squadra. Naturalmente venne tratto in arresto e rinchiuso in cella di sicurezza.

Allorchè i funzionari del distretto CID di via dell'Istria seppero dell'arresto del Ghiselli, sospettarono subito che il giovane non fosse estraneo al furto ai danni della parrocchia dei Salesiani e del Miani. Risultava infatti che il giovane era figlio della convivente del Miani e che inoltre abitava nei pressi dell'Oratorio. Da un tipo come lui, che prendeva a pugni i tutori dell'ordine dopo essersi rifiutato di pagare le consumazioni ordinate in un bar, ci si poteva aspettare di tutto. Il Ghiselli, infatti sottoposto a stringente interrogatorio, confessò le sue colpe. Era stato lui a rubare la macchina fotografica e il resto al Miani. Accortosi che il convivente di sua madre era uscito di casa, aveva pensato di fare un buon colpetto: era sceso, dalla finestra della propria stanza da letto sul tetto di un garage, aveva sfondato la finestra della stanza da letto del Miani e, vista la macchina fotografica abbandonata sul letto, se ne era impossessato ed era quindi filato dalla parte donde era venuto. Il giorno seguente aveva consegnato la macchina fotografica e gli accessori a tale Mario Bozzao, marito della gerente della trattoria sita in via della Guardia 29, a copertura di un debito da lui precedentemente contratto nel locale. Si fece anzi dare dal Bozzao mille lire, a titolo di prestito. In vena di confessioni, il Ghiselli ha inoltre dichiarato agli agenti di essere l'autore del furto perpetrato nel mese di giugno nell'Oratorio dei Salesiani. Sempre dalla finestra della sua stanza da letto, era sceso sul tetto del garage, aveva raggiunto il cortile e, sfondata la finestra della direzione, era penetrato nell'interno.

Armi nel solaio

Verso le 14 di ieri, il muratore Antonio Contessi, di 52 anni, abitante in via dei Moreri 13, stava eseguendo un lavoro di riparazione nel solaio dello stabile n. 13 di Pendice Scoglietto, allorchè ha scorto, nascosto tra le tegole del tetto e le travi di sostegno, un grosso pacco. Incuriosito, il Contessi ha aperto l'involto e con sua grande sorpresa vi ha trovato tre bombe a mano del tipo «Breda» un moschetto mod. 71 con sette caricatori e 42 cartucce, il tutto in perfetto stato di conservazione. Il Contessi ha avvertito la Polizia e poco dopo sono giunti sul posto alcuni agenti ed i rastrellatori, che hanno preso in consegna il materiale bellico. La Polizia ha avviato indagini per cercare di scoprire il proprietario delle armi.

Messo al sicuro il profugo pazzo

Jovan Badia, il sessantenne profugo pazzo fuggito dal sanatorio di Prosecco, è stato rintracciato e rinchiuso nel manicomio di San Giovanni. Il Badia era fuggito dal sanatorio profughi il 30 giugno scorso ed aveva dato non poche preoccupazioni alla Polizia, dato che la direzione del sanatorio lo aveva definito pericoloso per sè e per gli altri. Si ignora dove il disgraziato sia stato in questi 23 giorni di latitanza e come abbia fatto a vivere. Certo è che non ha fatto del male a nessuno. Trovato barbuto, cencioso e affamato, in una campagna dell'altipiano, è stato accompagnato al più vicino posto di Polizia e quindi all'ospedale psichiatrico.

IL CONCORSO DI BEL CANTO

La finale al Piccolo Mondo con un concerto pubblico

Con le audizioni di ieri, svoltesi al Liceo musicale triestino sono state completate le prove di selezione dei cantanti iscritti al primo Concorso di bel canto, promosso e organizzato dall'Enal di Trieste, allo scopo di reperire e valorizzare gli aspiranti alla carriera del teatro lirico e incoraggiare gli appassionati cultori del bel canto. Accompagnava al piano la maestra Romanelli D'Andrea.

Il lavoro selettivo della commissione giudicatrice — che, presieduta dal maestro Antonicelli, era formata dalla maestra Alina Levi Czerny, dai maestri Toffolo, Donaggio, Bidussi, Vidusso, Bugamelli, Kirschner e Medicus e dal signor Lino Gelsomini (segretario) — è stato particolarmente delicato, anche perchè in numerosi candidati si è notato un discreto livello artistico e particolari doti vocali. Sono state necessarie quindi diverse prove prima di poter laureare gli elementi che prenderanno parte alla finale. Questa si avrà nel corso di un grande concerto pubblico, organizzato dall'Enal nel tardo pomeriggio di sabato prossimo, nell'elegante cornice del «Piccolo Mondo» di viale Miramare.

Dopo questo concerto, la cui attesa è vivissima fra tutti gli amatori dell'arte lirica, la commissione giudicatrice assegnerà i seguenti premi: cat. A (voci da educare): primo classificato lire 10 mila, secondo 5000; cat. B (voci semi-educate): primo lire 15 mila, secondo 10 mila; cat. C (voci educate): primo lire 20 mila, secondo 15 mila. Verranno assegnati inoltre numerosi premi di consolazione e, a tutti i concorrenti, il «diploma di classifica».

"Mare e montagna,, oggi a Radio Trieste

Radio Trieste irradierà oggi, alle 14.25, nella trasmissione «Mare e montagna», le voci dei ragazzi ospiti delle colonie dell'Opera figli del popolo di Rigolato e Casadorno. La trasmissione odierna metterà in onda una «Disfida di Barletta» in sedicesimo tra i ragazzi muggesani e quelli triestini che trascorrono la vacanza in colonia. Si tratterà naturalmente di una gara culturale in cui ambitissima sarà la vittoria, forse l'incontro si chiuderà in pareggio; il radiocronista, che vive e partecipa alla vita dei ragazzi, non vorrà lasciare in Carnia nè vinti, nè vincitori.

Al Nazionale
Seconda Settimana Paramount

Sabato 24 Luglio — ULTIMA PREDA — William Holden, Nancy Olson — Regia di R. Matè

Dom. 25 Luglio — Un posto al sole — Montgomery Clift, Elizabeth Taylor — Regia: G. Stevens

Al Cinema AUDITORIUM
Grande settimana «Columbia Ceiad»

Sabato 24 Luglio — I Dassifondi di San Francisco — Humphrey Bogart, John Derek, G. Mac Ready — Regia: Nicholas Ray

Dom. 25 Luglio — NATA IERI — Judy Holliday, William Holden, Broderick Crawford — Regia: G. Cuckor

IL DOTT. MARIO GENTILLI
Piazza Tommaseo 4
RIMARRA' ASSENTE DAL 24 LUGLIO A TUTTO 8 AGOSTO

AMBULATORIO DENTISTICO dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-434

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 14 «Aristodimos» (gr.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 24 «Adler» (it.); B. 37 «Sirob» (cost.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 43 «Africa» (it.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Allegra» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Leme» (it.), «Stella Azzurra» (it.). Scalo Legnami N.: «Celio» (it.), «Cagliari» (it.). Scalo Legnami E.: «Game» (nor.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). Aquila: «B. Major» (br.).

PROSSIMI MOVIMENTI

23 luglio: «Palmaiola» dall'Ilva a mare; «Aristodimos» da B. 14 a mare; «Adler» da B. 24 a mare; «Cagliari» da B. 48 a mare; «Campidoglio» da B. 16 a mare; «Celio» da B. 48 a mare. 24 luglio: «B. Major» dall'Aquila a mare; «Kineret» da B. 47 - 48 - 45.

OGGI ALL'ALABARDA
Una coppia d'eccezione: LINDA DARNELL e ROBERT MITCHUM
IN UN TECHNICOLOR SENSAZIONALE
Duello sulla Sierra Madre
«Un uragano di torbide passioni, e un pauroso duello che si svolge sull'abisso».
E' UN FILM R. K. O.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NOTTE DI MEZZA ESTATE DELLA CRI

«FIESTA»

Cronaca di «Giornalfoto»

Alla festa del villaggio messicano organizzata dalla CRI al «Piccolo Mondo» durante la «Notte di mezza estate», la danza d'ordine era la «samba», il travolgente e frenetico ritmo di laggiù. Le signore erano particolarmente eleganti nei vaporosi modelli estivi da mezza sera dalle ampie gonne a corolla rovesciata. La nota dominante era l'animazione che, passando di tavolo in tavolo, ha fuso tutto l'aristocratico parco in un crogiolo di scoppiettante allegria. Nei tre fotogrammi è illustrata la sintesi delle impressioni sulla bella e benefica festa, che ha avuto per cornice una fantastica coreografia messicana dovuta all'inesauribile vena artistica dello scultore Marcello Mascherini e alla gentile opera delle signore del Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana

Si ballava allegramente come in una romantica festa paesana, si cantava al dolce suono della chitarra, si conversava come in un pacifico salotto durante la «Notte di mezza estate». Nelle tre fotografie: lo scultore Mascherini, il «fondatore» del villaggio messicano, si lascia trasportare dall'onda briosa d'una danza. Ispirata come un'autentica «señorita», la signorina Pupi Janesich interpreta, tra l'entusiasmo dei presenti, una languida ed esotica canzone. Il presidente della CRI, avv. Tullio Puecher, conversa con una gentile signora

AI SONDAGGI DI NENNI
i laburisti rispondono picche

Noel-Baker: «Mi riesce difficile credere che le divergenze tra partito laburista e Nenni possano diventare meno acute finchè Nenni rimarrà legato mani e piedi ai comunisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Un' importante precisazione sul significato della visita di Nenni a Londra è stata fatta oggi da un'autorevole personalità laburista, l'ex Ministro dei Rifornimenti Noel-Baker. La dichiarazione dell'on. Noel-Baker non intende essere espressione del punto di vista ufficiale dell'esecutivo del partito, ma costituisce ugualmente una importante messa a punto, che serve a restituire alla visita di Nenni le sue vere proporzioni e la sua limitata portata.

Nenni, com'è noto, era venuto a Londra in visita privata, quale ospite del deputato laburista Richard Grossman, uno degli esponenti della sinistra del partito. Il «leader» socialfusionista aveva parlato in una riunione della Società Fabian e partecipato ad un pranzo offerto dalla società, e si era incontrato tra l'altro col direttore del settimanale laburista di sinistra «New Statesman and Nation».

Ciò che aveva suscitato più interesse era stato però il fatto che Nenni avesse avuto anche un breve incontro «non ufficiale» col segretario del partito laburista Morgan Phillips e col capo dell'Ufficio internazionale del partito laburista Saul Rose. In conseguenza, il «Manchester Guardian» dedicava stamane un articolo abbastanza vistoso alla visita di Nenni, articolo che intitolava: «Nenni ristabilisce i contatti col laburismo», e nel corso del quale citava una frase detta da Nenni in cui questi affermava che «le nostre divergenze (fra il PSI e il partito laburista) sono ora meno acute». A questo commento del quotidiano liberale ha fatto riferimento oggi l'ex Ministro Noel Baker nella sua breve dichiarazione che dice: «Ho letto il commento del «Manchester Guardian» sulla visita dell'on. Nenni, e devo dire che non mi consta che vi siano stati dei contatti ufficiali fra Nenni e il partito laburista. Mi riesce molto difficile credere che le divergenze fra il partito laburista e Nenni siano divenute meno acute — o che possano diventare meno acute — finchè Nenni rimarrà legato mani e piedi al partito comunista».

Non è la prima volta che uomini della sinistra laburista manifestano la loro simpatia per il capo del PSI (più per Nenni personalmente, forse, che non per il suo partito e la sua politica). Queste manifestazioni di simpatia non hanno impedito però che da sei anni le relazioni fra il laburismo e il PSI siano state interrotte.

E' chiaro il tentativo di Nenni di approfittare di questo momento di distensione in campo internazionale per cercare di ristabilire i contatti col partito laburista. La categorica dichiarazione di Noel Baker — che esprime di fatto, anche se non ufficialmente, il punto di vista della corrente laburista di maggioranza — costituisce un'opportuna precisazione di quella che sarà la reazione dei socialisti inglesi — al di fuori del gruppo di minoranza bevanista — alle «avances» di Nenni.

A. L.

SCOPERTA UNA BANDA di falsari internazionali

Parigi, 23

Una delle più grandi truffe dell'annata, compiuta da una banda di falsari internazionali (fra i quali anche un italiano) è balzata ai primi piani della attualità grazie all'arresto effettuato in Francia e altrove di diversi responsabili. Nel febbraio scorso un indiano, che si faceva passare per rappresentante di una ditta di Ceylon, si era presentato al direttore di una società svizzera di Basilea proponendo di far girare a proprio favore un credito di 685.000 dollari per la fornitura di 5000 tonnellate di riso alle Indie portoghesi. In altre parole, egli voleva incassare in Svizzera in franchi svizzeri i dollari che gli spettavano, pagando naturalmente la commissione alla società di Basilea. Questa si mise all'opera aprendo un credito su una banca di Anversa, credito che sarebbe stato liberato dietro presentazione dei documenti indispensabili, come fatture commerciali, polizze d'assicurazione, documenti di trasporto e doganali ecc. Il 21 maggio diversi complici dell'indiano si presentarono ad Aversa producendo tutti i documenti richiesti, ma si trattava di documenti abilmente falsificati. I 685 mila dollari, girati immediatamente su una banca di Lugano, vennero qui ritirati.

L'indiano è stato arrestato a Londra: aveva già intascato la sua parte di 300 mila dollari. Un complice è stato arrestato ad Anversa, quale responsabile della falsificazione delle polizze d'assicurazione.

Azione contro i gangsters che dominavano Phoenix City

LA POLIZIA LOCALE E' STATA DISARMATA

New York, 23

Su ordine del governatore dello Stato di Alabama, la guardia nazionale ha occupato Phoenix City, disarmando la polizia locale e proclamando la legge marziale. Sita in prossimità di Fort Benning (un grande forte militare) Phoenix City era divenuta una città di case da giuoco dominata da bande organizzate di gangsters.

Una viva indignazione si era impadronita della popolazione di Phoenix City cinque settimane fa quando un nuovo procuratore generale che, assumendo il suo incarico aveva promesso di lottare con tutte le sue forze contro lo stato di cose regnante nella città, era stato trovato ucciso nei pressi del suo ufficio il giorno seguente.

Precipita un reattore al largo di Venezia

Il tenente pilota si è inabissato con l'aereo

Treviso, 23

Durante una esercitazione aeronavale nell'Alto Adriatico con reattori della 51.a Brigata da caccia di stanza a Treviso e mezzi del Compartimento marittimo di Venezia, un «F. 84 Thunderjet» è precipitato in mare a venti miglia al largo di Venezia, inabissandosi. Lo aereo era pilotato dal tenente Alberto Zambonato, di 33 anni, nato a Bagnoli di Sopra di Padova.

Non sono state ancora accertate le cause della sciagura. L'apparecchio è stato visto precipitare in mare da una delle navi impegnate nella esercitazione. Sono riuscite vane le ricerche immediatamente effettuate. Il tenente Zambonato doveva sposarsi fra quindici giorni.

Lotta al contrabbando

E' caduto nella rete un altro peschereccio

Palermo, 23

L'azione della Guardia di Finanza, che sembrava essersi conclusa con la cattura del battello inglese «Tulyar», carico di 400 casse di tabacchi di contrabbando, ha avuto oggi uno sviluppo imprevisto.

E' stato sequestrato un misterioso motopeschereccio, il «Luigi S.», iscritto al Compartimento marittimo di Palermo, ed il suo equipaggio è stato fermato dalle guardie di Finanza, pochi minuti dopo il suo ingresso in porto.

Ieri la motovedetta «Gori» che effettuò l'operazione «Tulyar», al largo dell'isola di Ustica, scorse un peschereccio che incrociava nei pressi del battello inglese: a poppa, una coperta grigia copriva il nome dell'imbarcazione. Alle intimazioni della «Gori» il peschereccio prese il largo, senza che la motovedetta lo inseguisse, perchè troppo impegnata col battello inglese. Dalla «Gori» però, furono scattate numerose fotografie che oggi hanno consentito la identificazione del «Luigi S.» ed il suo sequestro.

A bordo è stata rinvenuta tra l'altro, la coperta grigia che era servita per coprire il nome del battello. Evidentemente il «Luigi S.» si era recato ad un appuntamento col «Tulyar» per effettuare il trasbordo di tutto o di parte del carico di contrabbando.

Si è concluso così l'avventuroso viaggio dei due equipaggi contrabbandieri. Stasera il capitano del «Tulyar», il primo ufficiale portoghese ed i sei spagnoli dell'equipaggio, sono stati condotti alle carceri dell'Ucciardone, a Palermo: sarà compito della magistratura — cui gli otto stranieri sono stati denunziati in stato di arresto — accertare le singole responsabilità.

I due arresti a Roma per il tragico crollo

L'ing. Rebecchini, figlio del Sindaco della capitale, e l'ing. Aureli imputati di omicidio colposo

Roma, 23

Questa mattina il dott. Marchetti della Questura di Roma, ha ufficialmente annunciato ai giornalisti che l'ing. Gaetano Rebecchini, figlio del Sindaco di Roma, direttore dei lavori di restauro a Palazzo Vitelleschi dove è avvenuto il tragico crollo di ieri pomeriggio, e lo appaltatore ing. Bernardo Aureli, sono stati arrestati e tradotti a Regina Coeli e denunciati alla Procura della Repubblica per omicidio colposo. E' stato anche denunciato in istato di irreperibilità l'assistente ai lavori Renato Laurenti..

Alle 14, lo stesso dott. Marchetti comunicava che il Procuratore Sigurani aveva rimesso al Questore di Roma, dott. Musco, i mandati di cattura nei confronti degli arrestati.

L'ing. Gaetano Rebecchini si trovava fuori Roma per ragioni di lavoro quando ha appreso la tragica notizia del crollo con la trasmissione radio delle ore 20.. E' quindi partito immediatamente a bordo della sua auto per la capitale dove è giunto a notte inoltrata. Stamani, l'ing. Rebecchini si è incontrato con il padre, visibilmente commosso, e con il suo legale avv. D'Amelio. L'avv. D'Amelio è anche suocero dell'ing. Gaetano Rebecchini poichè questi ne ha sposato la figlia, contessina Marilù, nello scorso aprile.

Subito dopo si recava al commissariato di S. Eustacchio dove, insieme all'ing. Aureli veniva tratto in arresto.. Le loro imputazioni sono: disastro colposo, omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro, omicidi colposi, lesioni colpose.

Una commissione tecnica composta da vigili del fuoco, Genio civile e tecnici del Comune sta indagando onde accertare le cause del disastro. Enorme impressione ha suscitato in tutti gli amibenti della capitale la tremenda sciagura in cui hanno perduto la vita due donne.

RINVIATO A SETTEMBRE il processo dei miliardi

Roma, 23

Il processo dei miliardi è stato sospeso e rimandato al 27 settembre 1954.

Il presidente del Tribunale, nell'udienza di oggi ha letto un'ordinanza che tra l'altro comunica che: «Ritenendo necessario assumere nuovi testimoni sui fatti e circostanze, relativamente ai quali essi possono dare informazioni, e ritenendo che vanno invece disattese alcune istanze formulate dalle parti, tendenti ad accertare fatti e circostanze del tutto estranee al processo, si respinge la richiesta di acquisizione degli atti della commissione parlamentare di indagine sul caso riguardante l'on. Nasi e l'on. Lombardo. Si respinge, inoltre, la richiesta di assumere come testimoni, Nasi, Assennato, Faralli e Fanfani nonchè i titolari delle ditte Brusadelli, Riva, Dell'Acqua, De Angelis Frua e gli on. Pella, De Gasperi, Clerici. Si respinge altresì la richiesta di stralcio del procedimento a carico dell'imputato Natale Cassani». Il Tribunale, fissando i giorni degli interrogatori, ha ammesso una trentina di testimoni.

Prima della lettura dell'ordinanza è stato interrogato il teste Fernando Ambrosini, che, dopo aver confermato il precedente interrogatorio, ha dichiarato che agì in buona fede credendo che le operazioni fossero oneste.

Disavventure di un pugile "corteggiato,, da un avvocato

Milano, 23

E' stato rilasciato ieri sera il pugile Stefano Zoccoli che era stato fermato nella notte del 17 dalla polizia perchè privo di documenti: al momento del fermo lo strano individuo portava indosso una corazza e un elmo medioevali. L'ex pugile dichiarò di avere smarrito i propri documenti un mese prima e di essersi deciso a circolare in quel modo nel timore di rappresaglie. Intervistato da un giornalista di un quotidiano del pomeriggio, lo Zoccoli ha raccontato la sua storia. Qualche tempo fa incontrò in un bar del centro un avvocato che dopo aver stretto con lui amicizia iniziò a scrivergli lettere amorose. L'ex pugile in un primo momento accettò di rispondere per iscritto alle infuocate missive, poi pentito e temendo di compromettersi, pretese la restituzione delle epistole inviate, essendo in la «relazione» fermata fortunatamente alle lettere.

L'avvocato rifiutò, lo Zoccoli allora penetrato nell'appartamento dell'amico, scassinò un cassetto di una scrivania, ma anzichè trovare le sue lettere rinvenne un cifrario. Da quel giorno non ebbe più pace e venne seguito, pedinato e malmenato da amici dell'avvocato il quale pretendeva la restituzione del documento. Lo Zoccoli fu persino drogato e per questo costretto al ricovero all'ospedale di Niguarda: tuttavia non disse mai ai suoi persecutori dove aveva messo il cifrario. Le minacce per questo sono continuate e, nonostante l'ex pugile si sia confidato con la Polizia, fino ad oggi ansie e preoccupazioni per la sua sicurezza non sono diminuite. Onde evitare qualche colpo a tradimento il pugile ha avuto l'idea di circolare indossando la corazza

UN NUOVO SIERO DELLA GIOVINEZZA DOVUTO A UN MEDICO ITALIANO

DOVREMO MOLTO AI TORI se non invecchieremo presto

Grande interesse al Congresso di gerontologia di Londra per il "metodo di rinvigorimento,, del prof. Fraschini, che fu medico di Zacconi e Ruggeri - Possono prolungare di oltre vent'anni la loro vitalità fisica e intellettuale i vecchi sottoposti alla sua cura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

Un medico italiano, il dott. Alfredo Fraschini di Milano, è stato ieri al centro dell'interesse generale al congresso di gerontologia che si tiene attualmente a Londra. I delegati dei vari paesi hanno ascoltato con grande attenzione la sua relazione sul «metodo di rinvigorimento» che egli ha perfezionato e portato all'applicazione pratica partendo da alcune premesse dei lavori già superati del Voronoff. Il famoso scienziato russo aveva infatti ottenuto talvolta sorprendenti, ma non durevoli risultati di ringiovanimento.

Innestando su pazienti anziani ghiandole sessuali di animali, il dott. Fraschini, ispirandosi anche al metodo del suo connazionale prof. Cavazza, derivato a sua volta dalle esperienze di Brown Sequard ha invece esperimentato con successo un metodo nuovo che consiste nell'iniettare al paziente del siero raccolto nella vena spermatica del toro. Egli ha scoperto che il sangue che irrora la ghiandola maschile dell'animale contiene ormoni ad alto potenziale tonico sull'organismo.

Con questo siero il dott. Fraschini ha fabbricato così, associandolo a estratti di vitamina «E» e a estratti tiroidei, un prodotto che somministra ai suoi pazienti.

Applicata a due mila persone anziane, fra cui 235 ipertesi e arteriosclerotici, questa terapia si è dimostrata, secondo le loro concordi affermazioni di un effetto rigeneratore indiscutibile. Tutte le facoltà intorpidite dagli anni — essi dicono — si sono rianimate ridiventando quasi normali e in molti casi si è potuto constatare un vero risveglio, oltre che fisico, intellettuale.

Il grande vantaggio di questa terapia sarebbe il fatto di essere del tutto innocua, poichè gli ormoni utilizzati sono naturali e non rischiano di provocare quegli inconvenienti lamentati talvolta con i prodotti sintetici. Inoltre il dott. Fraschini assicura che il suo metodo può essere applicato con ugual successo alle donne, senza che si verifichino quei fenomeni di «mascolinizzazione» (crescita della barba, cambiamento di voce, ecc.) spesso prodotti dalle cure con ormoni maschili.

Alcide Fraschini, l'ideatore di questo «siero della giovinezza», è una figura ben nota nel campo medico italiano e mondiale, dove da anni sta conducendo la sua battaglia scientifica per vincere la vecchiaia.

I risultati raggiunti dal prof. Fraschini sono davvero sorprendenti: basti dire che egli è stato il medico personale di Ermete Zacconi e di Ruggero Ruggeri, i due grandi attori recentemente scomparsi, che dovevano alle sue cure ormoniche se hanno potuto calcare il palcoscenico sino alla tarda età rispettivamente di 91 e 82 anni, nelle condizioni di vitalità e di freschezza che tutti ricordano. Oltre a questi sembra che, numerosi altri personaggi della politica, della scienza, della grande industria. e persino umili lavoratori. debbano alle cure del prof. Fraschini una straordinaria ripresa fisica ed intellettuale che permette loro di affrontare nuovamente la vita a settant'anni e più, con la forza dei cinquanta.

Opera davvero miracoli, il prof. Fraschini, oppure ha scoperto il segreto di Faust, come scrivono i giornali londinesi stupefatti dalle sue rivelazioni al congresso di Westminster?

Niente di tutto questo, Alcide Fraschini è semplicemente un medico che dopo essersi laureato e aver ottenuto la docenza all'Università di Pavia si è dedicato fin dall'inizio della sua pratica professionale a studi nel campo della gerontologia in cui tanti altri scienziati, dai russi Bogomolov e Voronoff, agli italiani Cavazzi, Ghedini, Sivori, Manfredi e Ollino si erano cimentati per vie diverse. Con la scoperta dell'attività endocrina delle gonadi maschili e con quella degli ormoni specifici l'uso empirico dei testicoli e del sangue degli animali giovani e sani per il rinvigorimento dell'uomo, già tentato in lontanissime civiltà, come quelle egizia e cinese, è stato rimesso in onore dalla medicina moderna.

Diversi furono i metodi tentati, da quello di Brown Sequard mediante iniezioni di succo testicolare, a quello di Steinach, di Vienna, che cercò di ottenere il rinnovo delle ghiandole delle puberta, Serge Voronoff perfezionò e divulgò il metodo del trapianto testicolare che si limitava però a favorire nell'organismo l'assorbimento della sostanza ormonica contenuta inizialmente nel pezzo trapiantato, senza avere alcuna attività endocrina indipendente.

Altri metodi dettero risultati transitori o pericolosi. Secondo i suoi allievi è solo all'italiano Cavazzi che spetta il merito di aver ideato il primo metodo veramente efficace di sfruttamento del secreto testicolare. Egli è partito dal concetto, poi sviluppato dal prof. Fraschini, che il sangue venoso, prelevato dal punto più vicino alla ghiandola testicolare dei mammiferi giovani, sani, e in particolari condizioni di vitalità, contiene l'ormone specifico per ringiovanire. Questa teoria venne confermata da numerosi esperimenti prima condotti su animali e poi su pazienti, il prof. Fraschini, continuando gli studi e le esperienze del Cavazzi, ebbe per primo l'idea di associare la vitamina «E» all'ormone sessuale maschile naturale.

I primi suoi esperimenti in questa direzione furono compiuti nel 1935, ma le difficoltà per l'estrazione della vitamina e lo studio delle possibilità per iniettarla senza inconvenienti, impedirono che l'idea avesse un'attuazione immediata.

La scoperta originale del prof. Fraschini, fu che la vitamina «E» deve considerarsi come un elemento assolutamente necessario alla produzione dell'ormone. Ecco come avviene in pratica la cura da lui inventata. Col suo metodo di «rinvigorimento» si immettono nell'organismo umano, oltre al complesso vitaminico «E» allo stato naturale, indispensabile alla formazione dell'ormone, anche complessi ormonici ed altri catalizzatori mantenuti freschi nel loro ambiente biologico in modo da avere la massima efficacia terapeutica.

Infatti il metodo del prof. Fraschini si basa sull'estrazione del siero ormonico prelevato direttamente dal sangue del testicolo dei tori e poi iniettato tre o quattro volte la settimana nei pazienti.

Questo metodo perciò si differenzia completamente da altri che, per la cura, adottano un ormone prodotto sinteticamente, l'unico finora scoperto e perfettamente conosciuto ma che non è il solo ad avere benefiche influenze sulla vitalità e sul vigore dell'uomo.

L'inconveniente degli ormoni sintetici è che ancora la medicina moderna non è riuscita a stabilire la dose esatta del «deficit» ormonale del paziente, nè la sua tolleranza all'ormone che si introduce nell'organismo.

Soltanto con gli ormoni naturali, iniettati in quella magica proporzione che ancora costituisce il segreto della natura, si ha la certezza di raggiungere risultati specifici.

Il metodo biologico di rinvigorimento del prof. Fraschini non solo è innocuo, ma è senza dubbio benefico, come attestano gli oltre tremila pazienti curati. Inoltre esso è ripetibile nel tempo, perchè offre due mezzi naturali per stimolare fisiologicamente la «preipofisi»: il complesso ormonico del testicolo ed il complesso vitaminico «E», che si trovano ambedue allo stato naturale, sono quindi di produzione illimitata.

S. A.

TRAGEDIA SULL'APPIA ANTICA

Uccide a rivoltellate la moglie e ne ferisce l'amante che riesce a fuggire in automobile

Roma, 23

Un uomo ha ucciso a colpi di pistola la moglie e ha ferito il suo amante. Protagonisti della tragedia — avvenuta nei pressi della tomba di Cecilia Metella sull'Appia antica — Luigi Millefiorini, di 34 anni, la moglie Clorinda Giovanna Brignone, di 24, e Leone Pontecorvo, di 44.

Dopo un violento diverbio fra i tre, avvenuto nell'interno di una 1400 in sosta sull'Appia antica, il Millefiorini ha esploso un colpo di rivoltella contro il Pontecorvo, il quale, nonostante fosse rimasto ferito, è sceso dalla macchina dandosi alla fuga. Il Millefiorini però si è subito posto al suo inseguimento rincorso dalla moglie che cercava di indurlo alla ragione. Ad un tratto il Millefiorini si è voltato ed ha sparato tre colpi di pistola contro la moglie uccidendola all'istante. Lo omicida si è costituito alla tenenza dei carabinieri di Casilino.

Il Pontecorvo, risalito a bordo della macchina si è recato all'ospedale di San Giovanni, dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni. Il Pontecorvo, che è proprietario di un negozio di abbigliamento in piazza del Viminale, è stato ferito all'emitorace sinistro ed è ricoverato in una corsia dell'ospedale di San Giovani. Egli ha ricevuto subito dopo il ricovero la visita della moglie signora Alba, di 37 anni, con la quale è sposato da quattro anni.

Il cadavere della Brignone è stato rimosso alle 17 dopo le constatazioni di legge compiute dal Sostituto Procuratore della Repubblica. Nessuna persona ha assistito alla tragedia.

Il Millefiorini avrebbe confessato ai carabinieri di aver ucciso la moglie e tentato di uccidere il Pontecorvo dato che da alcuni giorni era venuto a conoscenza di una relazione intima tra i due. Sembra inoltre che questa mattina il Millefiorini abbia richiesto al Pontecorvo un colloquio, al quale si era recato insieme con la moglie. Tutti tre insieme si sarebbero recati sull'automobile dello stesso Pontecorvo sulla via Appia antica.

Sceglie la libertà gettandosi da un piroscafo

Messina, 23

Da un piroscafo jugoslavo in navigazione nello stretto di Messina, si è lanciato in mare uno dei componenti l'equipaggio, Fortunato Ennester, di 24 anni.

Il giovane dopo aver nuotato per un quarto d'ora, è stato raccolto da un pescatore di Ganzirri che lo ha portato a riva. Egli ha chiesto alle autorità locali l'asilo politico.

UN MESE DI «LICENZA» ALL'ASSASSINA DI VILLA D'ESTE

Dopo quasi sei anni la Bellentani riprende oggi contatto con la famiglia

Aversa, 23

Pia Bellentani varcherà forse domani, in mattinata, le porte del manicomio giudiziario di Aversa per raggiungere Sulmona, dove, nella villa della madre, trascorrerà il mese di licenza».

Il giudice di vigilanza del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Palmieri, firmerà di prima mattina, probabilmente, il documento già munito del benestare del prof. Amato, direttore del manicomio. La signora Maria Nazzareno Caroselli, madre della Bellentani, è colei che ha seguito giorno per giorno la lunga pratica per la prossima vacanza della figlia. Negata dal Guardasigilli on. De Pietro la grazia ministeriale per i due anni ancora da trascorrere nella casa di pena per alienati di Aversa, sorse la prospettiva di una licenza, realizzatasi in virtù della buona condotta e delle migliorate condizioni fisiche e psichiche della ricoverata. Dopo cinque anni, sette mesi e pochi giorni, la Bellentani, riprenderà contatto con la famiglia.

Un foglio di via provvisorio accompagnerà la protagonista della tragedia di Villa d'Este, da Aversa a Sulmona, ove sarà ad attenderla personalmente un capitano dei carabinieri Egli dovrà controllare la «vacanza» di Pia Bellentani: ogni sera alle 20 essa dovrà essere in casa, e non potrà allontanarsi dal territorio della provincia senza prima aver dato comunicazione alle autorità di polizia dei suoi eventuali spostamenti. Garante più diretta della Bellentani è la madre, che si è impegnata ieri mattina con il giudice di vigilanza di Santa Maria Capua Vetere.

Allo scadere del mese, Pia Bellentani dovrà far ritorno a Aversa, se il Ministero, sentito il parere della direzione del manicomio, non le concederà altri quindici giorni di proroga della licenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane un regime di pressioni livellate. Su tutte le regioni tempo buono con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. La nuvolosità si presenterà un poco più intensa sulle Alpi orientali e lungo l'Appennino centro-settentrionale nelle ore pomeridiane. Temperatura in leggero aumento. Mari generalmente calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.8, 30.4; Trento 15.8, 32.8; Torino 15.9, 29.4; Milano 18.2, 29.8; Venezia 18.5, 27.8; Genova 19.9, 27.2; Bologna 20, 30.6; Pisa 15, 28.8; Firenze 15.6, 31.8; Perugia 18, 27.6; Ancona 20, 26.5; Pescara 14, 27; L'Aquila 16, 28; Roma 17.7, 30.2; Napoli 18.3, 30.3; Campobasso 12.9, 24; Bari 17.8, 28; Potenza 16, 28.2; Reggio Calabria 19.5, 30.2; Palermo 20.2, 27.8; Messina 22, 29.8; Catania 17.4, 28.1;

GIORNALE SPORT

IL GIRO DI FRANCIA A UNA BATTUTA DI PAUSA

A PASSO DI LUMACA SUI PIRENEI: Forlini batte in volata Voorting

Le Puy, 23

Dopo le fatiche del tappone pirenaico e quelle non meno dure della tappa di ieri, in cui tutti, ma specialmente gli assi, si sono gettati nella lotta senza risparmiarsi, la tappa odierna è stata di relativa tranquillità e ha permesso a tutti i migliori di raggiungere senza eccessivi affanni Le Puy, dopo 197 km. di corsa e attraverso tre traguardi valevoli per il G. P. della Montagna, il primo di seconda e gli altri di terza categoria. Anche oggi partenza lanciata e i 78 corridori rimasti in gara prendono il via alle 11, anzichè alle 11.15, avendo ieri sera la giuria deciso un anticipo di 15'. E si rivelerà una misura indovinata, poichè l'arrivo avverrà con notevole ritardo sul previsto.

Sino al controllo volante di St. Enimie (km. 55) i corridori procedono in gruppo compatto ad andatura ridotta. Non vi è da registrare alcun tentativo sino alla salita di Sauveterre, dove però il regionale francese Varnajo scatta. Ben presto lo raggiungono il solito Bahamontes, che appena sente odore di traguardi della montagna diventa vivacissimo, e il nazionale tricolore Geminiani. Il grosso non reagisce e i tre corridori in fuga riescono a guadagnare terreno.

Classifica per squadre

1) SVIZZERA	ore	267,51'11"
2) Olanda		268,00'22"
3) Belgio		268,09'24"
4) Francia		268,10'37"
5) Ovest		268,50'34"
6) Sud-Est		268,54'33"
7) Nord-Est-Centro		269,05'40"
8) Spagna		269,21'40"
9) Sud-Ovest		269,46'10"
10) Ile de France		269,52'34"
11) Luss.-Austria		272,04'26"

Classifica G.P. montagna

1) BAHAMONTES (Sp.)	p. 47
2) Bobet (Francia)	» 26
3) Mallejac (Ovest)	» 22
4) V. Genechten (Bel.)	» 20
5) Le Guilly (Ile)	» 17
6) Kubler (Svizz.)	» 14
7) Bauvin (N-E-C)	» 13
Close (Bel.)	» 13
9) Ockers (Bel.)	» 11
10) Lazarides L. (S-E)	» 10

Ordine di arrivo

1) FORLINI (Ile de France) in 6,18'13" (con il minuto di abbuono 6,17'13");
2) Voorting (Ol.) in 6,18'15" (con i 30" di abb. 6,17'45");
3) Ockers (Bel.) 6,21'49"; 4) Faanhof (Ol.), 5) Kubler (Svizzera), 6) Cieleska (N-E-C); 7) Geminiani (Fr.), 8) Van Est (Ol.); il grosso, con tutti i migliori, è stato classificato al nono posto a pari merito, col tempo di Ockers.

Classifica individuale

1) BOBET (Fr.)	ore	89,17'14"
2) Bauvin (N-E-C)	a	4'33"
3) Schaer (Svizzera)	a	10'18"
4) Kubler (Svizzera)	a	10'30"
5) Wagtmans (Ol.)	a	15'58"
6) Mallejac (Ovest)	a	16'54"
7) Nolten (Olanda)	a	18'57"
8) Ockers (Belgio)	a	22'25"
9) Dotto (Sud-Est)	a	25'12"
10) Bergaud (S-O)	a	26'31"

Vicino al primo traguardo della montagna, Varnajo tenta di staccare i compagni e riesce nell'intento solo parzialmente, poichè solo Geminiani perde terreno. Tuttavia il corridore dell'Ovest passa per primo sotto il traguardo, precedendo di 3" Bahamontes. Geminiani transita a 20" e il grosso, che ha accelerato l'andatura, a 1'14". Nella volata del gruppo lo spagnolo Massip batte nell'ordine Van Genechten e Kubler. Il tentativo dei tre fuggitivi si conclude nella discesa, dove avviene un ricongiungimento generale. La media si mantiene bassa e il ritardo sulla tabella oraria dei 36 si aggira sui 25 minuti.

Il grosso, comprendente tutti gli assi, transita al controllo rifornimento di Mende (km. 83 alle 13.58) con 29' di ritardo sull'orario previsto. Un piccolo gruppo segue a qualche minuto e Remangeon chiude la marcia.

La salita del Col de la Pierre Plantée non provoca altri frazionamenti e i corridori procedono in fila indiana. Sulla vetta il francese Darrigade batte in volata Kubler e Massip: il gruppo segue a 10". Nella discesa su Langogne l'olandese Gerrit Voorting va via di scatto e a Chaudeyrac (km. 77 dall'arrivo), precede il gruppo compatto di 200 metri. Il ritardo sull'orario è ora di 28'. Al controllo-rifornimento di Langogne (km. 133 dalla partenza e 63 dall'arrivo), l'olandese conta 1' di vantaggio sul grosso, che non sembra annettere troppa importanza all'iniziativa di Voorting; lo dimostra il ritardo sulla tabella oraria, che è salito a 31'.

Voorting prosegue nello sforzo e compie da solo la salita de Predelles, sotto il cui traguardo transita con 43" sul gruppo, sempre unito. Per le piazze d'onore, Kubler supera in volata Bobet, Schaer, eccetera. A Les Arcis (km. 42 dall'arrivo), il vantaggio di Voorting è salito nuovamente a 1', ma poco dopo fugge dal grosso il regionale Forlini, il quale raggiunge l'olandese poco prima di Le Monastier. In questa località, a 21 km. dall'arrivo, Voorting e Forlini precedono di 1'15" il grosso, che non accenna ad aumentare l'andatura. I due corridori di testa riescono così ad aumentare negli ultimi 20 km. il vantaggio e giungono a Le Puy con 3'36" sul gruppo. Nella volata Forlini, più fresco, s'impone su Voorting. La volata del grosso vede impegnati soprattutto Ockers, Faanhof, Kubler, Cieleska e Geminiani e il belga ha la meglio. La media del vincitore è stata di km. 31,281.

Niente di nuovo dunque in questa quindicesima tappa dal percorso sinuoso, lungo le selvaggie gole del Tarn. Il che sta a significare che i percorsi, anche se sono propizi per il loro profilo alle più accanite battaglie, non provocano nessuna selezione quando i corridori non hanno voglia di battersi. Stamattina si prevedevano lotte ardenti; stasera ci si accorge, facendo il riassunto delle poche noterelle prese lungo 197 km., che la tappa è stata fra le più monotone del Tour.

Di chi la colpa? Di nessuno, evidentemente. La stanchezza generale ha legato gambe e piedi a tutti; i tricolori francesi ne hanno approfittato per chiudere a due mandate la porta delle fughe. Bobet così, ed i suoi più diretti avversari, si sono riposati. Ne hanno approfittato due corridori lontanissimi in classifica generale: l'olandese Voorting, che si è fatto da solo circa 90 km., ed il regionale Forlini.

Da notare che neanche una serie di bucature subite da uomini in vista come Mallejac e Lauredi, ha scosso la sonnolenza del plotone, il quale sotto il bel sole del «Midi» ha scalato sempre in gruppo, «al treno» come si dice in francese, i tre colli della giornata. In vetta ai medesimi peraltro, abbiamo notato gli unici fatti rilevanti di questa giornata che non ha portato alcun cambiamento alla classifica generale (se non si contano i circa 4' persi dalla Svizzera nella classifica per squadre a beneficio degli olandesi). Sul primo colle, lo spagnolo Bahamontes è stato battutto dalla volata lunga di Varnajo, mentre Geminiani, che era scattato negli ultimi chilometri, ha ceduto nell'ultimo: la cosa è certamente sorprendente, se si considera che Geminiani è sempre stato dopo Robic e Bobet il miglior scalatore di Francia. In vetta al secondo, altra sorpresa: il velocista della squadra nazionale francese ha superato Kubler, e ciò può veramente dar da pensare sulle reali condizioni del campione svizzero. Nulla da segnalare invece al passaggio del terzo colle, giacchè sotto lo striscione è passato solo soletto Voorting, già da tempo in fuga.

FRANCO ROSSI

L'«aquila di Toledo»

Parigi, 23

L'«Equipe» pubblica oggi un articolo nel quale si afferma che «è venuto dalla Spagna un nuovo re della montagna. Frederico Bahamontes «l'aquila di Toledo», si trova veramente a suo agio soltanto in alto. Dopo Trueba, Berrendero e Lorono, ecco ora l'alato Bahamontes, arrampicatore del 1954, nei cui muscoli, ha detto l'allenatore Pino, vi sono forza ed elasticità quanto in una spada di Toledo... Se in discesa non va forte come in salita, è perchè il pacifico spagnolo è troppo leggero e non ha nulla dell'acrobata. Ma Bahamontes è veramente un fenomeno che porta a questo Tour qualcosa di nuovo e di attraente. Soltanto, ci spiace per lui, perchè si annoierà tremendamente dalle Alpi a Parigi».

Coluzzi pareggia a Melbourne. Il peso medio-leggero italiano Luigi Coluzzi ha pareggiato questa sera allo Stadium di Melbourne con il campione spagnolo Ricardo Marcos.

MITRI E HAZELL SI PREPARANO

Ottimismo degli inglesi sull'esito della rivincita

Bristol, 23

Gordon Hazell si prepara intensamente all'incontro di rivincita che avrà luogo a Roma il 28 luglio. Si può dire che tutta la città di Bristol segua la preparazione del suo campione e lo assista con ogni mezzo.

Palestre, campi e piscine sono a disposizione di Gordon che riceve dovunque incoraggiamenti ed auguri. Fedele alla sua città Hazell non l'ha lasciata neppure in questi ultimi giorni di allenamento. Come è ormai da anni sua abitudine, il pugile percorre di corsa alla mattina circa dodici chilometri. E alla sera, dopo alcuni esercizi ginnastici, esegue alcune riprese con gli allenatori, che sono per lo più atletici agenti di una locale sede di Polizia.

Il 14 settembre, l'idolo di Bristol si batterà per il titolo britannico dei medi, lasciato vacante da Randolph Turpin, con Johnny Sullivan. Questi ha già sconfitto Hazell una volta di stretta misura.

Circa le possibilità di un nuovo successo di Hazell su Mitri, gli esperti si dimostrano piuttosto ottimisti. Si ha ancor viva nella memoria, l'ottima prova fornita dal ventiseienne pugile inglese il primo giugno scorso, allorchè egli battè, sia pure grazie ad un verdetto discutibile, un Mitri fiacco e non all'altezza della sua fama.

La finale europea della Coppa Davis

OGGI SCENDONO IN CAMPO I TENNISTI DI FRANCIA E DI SVEZIA

Parigi, 23

Il sorteggio della finale di Zona europea di Coppa Davis, effettuato oggi, ha opposto i numeri due delle due nazioni nel primo incontro di singolare. Il francese Robert Haillet si incontrerà con Lennart Bergelin. Poi scenderanno in campo i numeri uno delle rispettive squadre, Paul Remy e Sven Davidson. Il gioco avrà inizio domani alle 14,45 ed è prevista gran folla nonostante il caldo estivo, dato che sono parecchi anni che i parigini non hanno modo di assistere a una finale europea. Sulle spalle di Haillet peserà una grande responsabilità. La carta «chiude» Remy di fronte a Davidson, nonostante la gran forma del francese, e un successo di Haillet permetterebbe alla Francia di affrontare con maggior fiducia il doppio di domenica.

Davidson e Torsten Johansson sono lievemente favoriti su Remy e Jean Ducos de la Haille, ma se quest'ultimo incontrasse una giornata favorevole i tricolori potrebbero anche aggiudicarsi il prezioso punto. Lunedì gli ultimi due incontri, Remy-Bergelin - Davidson-Haillet. In linea di principio si è stabilito di interrompere alle 20.30 gli incontri che fossero ancora in corso. Arbitro sarà il belga P. Geelhand.

A Firenze i campionati femminili di ginnastica

Firenze, 23

I campionati nazionali assoluti femminili di ginnastica artistica si svolgeranno a Firenze nella prima quindicina del mese di novembre in occasione delle celebrazioni per il 50.mo anniversario della fondazione dell'Associazione ginnica «S. A. Juventus» di Firenze.

Prove del G. P. di Germania
Baltisberger cade e si frattura una spalla

Stoccarda, 23

L'asso del motociclismo tedesco Hans Baltisberger è caduto durante le prove del Gran Premio di Germania, in programma domenica, e si è fratturato una spalla, riportando anche la commozione cerebrale. Baltisberger era in sella alla sua «NSU» 125 quando in un curva è sbandato facendo un pauroso volo.

Ieri il tedesco aveva registrato il secondo miglior risultato della giornata di prove, girando sul tortuoso circuito alla media di 123,5 orari. Il miglior risultato delle prove di oggi è stato quello del tedesco Hermann Mueller su «NSU», alla media di 125,6. L'austriaco Rupert Hollaus su «NSU» ha stabilito il nuovo record della pista per la classe 250 cc., girando alla media di 138 km. Il precedente record era stato stabilito ieri dal tedesco Werner Haas su «NSU» alla media di 135,5.

Domani sera a Montebello

Due corse di notevole interesse figurano al centro del programma di domani sera all'ippodromo di Montebello. Lo inizio resta fissato per le 20.30. La prima sarà una corsa riservata ai «tre anni» che va considerata in un certo senso la «finale» della generazione dopo i recentissimi progressi segnati dai migliori. La competizione denominata Premio di Luglio vedrà alla partenza: Belfiore, Sindaco, Bimba, Marodior, Giovanna, Oliba, Abar, Ultimo Gaylworthy, Patrizia Bella, Walmala da Salmour, Babiù tutti a m. 2050. Nella seconda gareggeranno i cavalli della «classe massima»: Musceltonia, Urente a m. 2040; Cantone, Evandro, Ginger, Crono Worthy, Opel, Marengo, Gello a m. 2060.

Campionati di bocce. L'Unione federale gioco bocce ha deciso di organizzare a Modena per il 29 agosto i campionati nazionali italiani di bocce.

Un processo per diffamazione intentato dai calciatori della nazionale austriaca

Il giornale di Innsbruck aveva espresso il sospetto che ai campionati mondiali si fossero fatti corrompere dai germanici

Vienna, 23

Presso il tribunale di Innsbruck era stata fissata per ieri la prima udienza del processo per diffamazione attraverso la stampa, intentato da alcuni calciatori della nazionale austriaca contro il quotidiano «Tiroler Nachrichten».

Questo giornale dopo la dura sconfitta di 1-6 subita dall'Austria contro la Germania nella semifinale del recente campionato del mondo, espresse il sospetto che qualche giocatore si fosse fatto corrompere con somme di denaro da industriali tedeschi, e non si fosse quindi impegnato a fondo nella gara. L'azione penale contro tale giornale è stata promossa dalla parte lesa per incarico del presidente della Federazione austriaca di calcio, dott. Geroe, che è anche Ministro della Giustizia. La udienza è stata però rinviata a oggi, dopo una vivace discussione tra il giudice e il difensore dell'imputato, il quale ha protestato per non essere stato ancora ammesso a prendere visione dell'incartamento processuale, e quindi dei termini dell'accusa.

Nessuna soluzione alla crisi del Palermo

Palermo, 23

Varglien I, il nuovo allenatore del Palermo, è giunto oggi a Palermo per una prima presa di contatto con i nuovi dirigenti. Varglien si è intrattenuto con i dirigenti circa l'indirizzo da dare alla campagna acquisti per il potenziamento della società.

Il Consiglio comunale di Palermo, riunito per la seconda volta in seduta straordinaria, per discutere la situazione finanziaria dell'A. Calcio Palermo, non si è trovato unanime nell'approvare una proposta del Sindaco circa un aumento dell'addizionale sull'imposta di consumo che sarebbe andata a favore della società sportiva. Il Sindaco pertanto ha ritirato la sua proposta che, se approvata, sarebbe servita quale garanzia al Banco di Sicilia per un prestito di 100 milioni all'A. Calcio Palermo. La campagna acquisti e il campionato 1954-55 della massima società calcistica palermitana rimangono perciò pregiudicati.

Dopo l'incidente svizzero
Le scuse dei brasiliani alla federazione ungherese

Rio de Janeiro, 23

Il giornale «O Globo» annuncia che Joao Lyra Filho, che ha diretto la comitiva brasiliana in Svizzera durante i campionati mondiali di calcio, presenterà quanto prima alla presidenza della Confederazione brasiliana degli sports un rapporto nel quale analizza in special modo gli incidenti che hanno caratterizzato l'incontro tra Brasile e Ungheria.

«Tale rapporto — secondo «O Globo» — chiarirebbe i motivi che hanno provocato gli incidenti e suggerirebbe alla presidenza della Confederazione brasiliana degli sport di fare pervenire alla Confederazione ungherese una nota che dovrebbe portare fine a questo spiacevole affare». In questa nota la Confederazione brasiliana presenterebbe le scuse per il comportamento di alcuni suoi giuocatori.

Tra Legnano e Pro Patria la fusione non si fa

Legnano, 23

Dopo l'assemblea generale della società calcistica Pro Patria, tenutasi questa sera a Busto Arsizio, è stato deliberato di considerare superata, dalla volontà degli sportivi, la proposta fusione con l'A. C. Legnano. Per questa ragione è la seconda volta consecutiva in due anni, che il progetto di fusione delle due società fallisce al momento della sua conclusione.

Per il Cinquantenario dell'Edera
Ritorna l'atletica allo stadio triestino

Domani lo stadio comunale ospiterà l'atteso incontro internazionale, amichevole, di atletica femminile che metterà di fronte nelle loro migliori formazioni una squadra dell'A. S. Edera e una rappresentativa carinziana. La squadra ospite ha preannunciato il suo arrivo a Trieste per il tardo pomeriggio di oggi. Non si conoscono ancora i nominativi delle atlete che compongono il complesso austriaco i cui dirigenti hanno soltanto assicurato la presenza in squadra delle nazionali Peyker e Krammer. Anche l'Edera del resto attende di varare la formazione definitiva i cui punti di forza saranno costituiti dalla capitana Gustini e dalla Simonetti, Fozzer e Marchioni. Per il resto vedremo in lizza le giovani della nuova leva con alla testa Fausta Razza recentemente laureatasi campionessa nazionale della terza Serie nei cento piani. La società organizzatrice ci ha comunicato il programma orario della manifestazione che avrà inizio alle 15.45 con la presentazione delle squadre.

Gare femminili valevoli per l'incontro Edera - Carinzia: il risultato verrà definito attraverso il seguente punteggio: 4 punti alla prima 3 alla seconda 2 alle terza e uno alla quarta. Per la staffetta 7 punti alla prima e quattro alla seconda. Ore 16 corsa ostacoli m. 80 e lancio del disco; 16.15 salto in alto; 16.30 corsa piana m. 100; 16.50 salto in lungo e getto del peso; 17.30 corsa piana m. 200; 17.40 lancio del giavellotto; 18 staffetta 4x100. Gare maschili: Ore 16.30 getto del peso; 16.45 corsa piana m. 100 e ore 17.15 lancio del disco.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

A MEZZA STRADA IL CAMPIONATO DI BASEBALL

Il triestino Yankees nella scia delle tre grandi squadre laziali

La Roma in procinto di soppiantare il Nettuno

La Serie A di baseball è giunta a metà strada, con la Roma ed il Nettuno appaiati in vetta ed il Firenze solo soletto in coda. Questa prima parte del massimo campionato italiano di baseball ha messo in evidenza quanto si sapeva, o si prevedeva, all'inizio della stagione, ed ha confermato la grande potenza del baseball... sudista. Le tre squadre laziali (Roma, Lazio e quella nettunese) occupano i primi tre posti della classifica, ed hanno dato tali prove del loro valore che si può affermare senza troppo rischio di sbagliare che, dopo le sette giornate che ancora rimangono per il girone di ritorno, saranno ancora queste squadre a precedere il gruppo. In quale ordine non è dato sapere. Si può tuttavia restringere alla Roma ed al Nettuno l'appassionante lotta per lo scudetto?

Il Nettuno è sempre la grande squadra, quella che incute timore reverenziale agli avversari, che richiama migliaia di persone; Netturo è ormai la culla del baseball italiano. Accanto a questa squadra doviziosamente dotata di individualità di eccezionale valore e dal formidabile schieramento difensivo, è sorta improvvisamente ma a compendio di un lungo e paziente lavoro, una altra squadra che, per niente intimorita dall'altisonante nome e dai tre scudetti che sono allineati sulla casacca dei tirrenici, ha compiuto la grande impresa di espugnare il campo nettunese e affiancarsi al grande rivale in vetta alla classifica. Così, per merito della Roma, il campionato, che dopo la vittoria del Nettuno sulla Lazio, pareva avviato verso quella monotona passeggiata che si ripeteva da tre anni, acquista maggior rilievo e notevole incertezza.

I giallo-rossi hanno palesato grande sicurezza e potenza in battuta ed hanno messo in campo una difesa molto affiatata, con punti-base nel ricevitore Kingam, nell'interbase Giromotti (forse il migliore in attacco) e nel terza-base Fillipelli, e conta inoltre su un lanciatore (Malerba) che senza doti eccezionali riesce sempre a metter in difficoltà i battitori avversari. Questa è la Roma, nuova stella di prima grandezza del baseball italiano. Dopo il Nettuno e la Roma troviamo, in ordine di classifica, la Lazio, che da anni è abbonata al secondo posto finale. Quest'anno la Lazio non marcia spedita come l'anno scorso; non trova il ritmo giusto e alterna prestazioni di rilievo ad altre piuttosto scarse ed incerte (vedi CUS Milano). E' sempre la squadra capace del gran colpo, ma sembra difettare di «tenuta».

In quarta posizione lo Yankees Trieste tiene alto il nome del «Nord». La squadra triestina non ha potuto, per molti fattori, contare sempre sulla stessa inquadratura; è stata ostacolata negli allenamenti dall'indisponibilità di campi adeguati e dall'inclemenza del tempo, il tutto a detrimento dell'affiatamento e del rendimento complessivo oltre che individuale. Lo Yankees tuttavia ha saputo, in casi difficili, supplire con la volontà all'inferiorità tecnica (vittorie di Firenze e Libertas Inter), si da portarsi in una zona centrale di tutta sicurezza. Gli uomini migliori e più continui del «nove» triestino si sono dimostrati il lanciatore Dodich, l'interbase Syngel, e poi Malmusi e Turina. Gli altri hanno sempre giocato con tutto il loro conosciuto impegno: i successi finora conseguiti sono di tutti.

Chiudono la classifica le due squadre milanesi (CUS e Libertas) ed il Firenze. Le milanesi non hanno dimostrato progressi rispetto l'anno scorso, e non hanno uomini di gran classe individuale tali da poter dare un'impronta alla squadra. Il Firenze è in forte declino, dopo aver recitato due e tre anni addietro ruoli di grande importanza nel baseball italiano. Il quale vede ora l'avvento di squadre giovani. Lo sport del baseball è caratterizzato appunto da questo fenomeno. Al Sud infatti, si è cominciato a giocare a baseball più tardi che non al Nord. E sono le squadre laziali a dettar legge, con lo Yankees giovane d'anni sulla via della completa affermazione.

S. T.

Il calciatore della Triestina José Curti ritornerà a Trieste dalla natia Buenos Aires ai primi di agosto. Pare ch'egli sia stato incaricato dalla Triestina di ingaggiare in Argentina un giovane attaccante d'origine italiana

La partita di domani

NON ANCORA DEFINITA LA FORMAZIONE DEI TRIESTINI

Lo Yankees ha completato la preparazione all'atteso incontro che domani pomeriggio lo vedrà opposto alla Lazio, nella prima giornata di ritorno della Serie A. La formazione triestina non è stata ancora definita; molto dipende dalla disponibilità o meno dell'esterno Bazzara, che potrebbe esser impiegato anche in terza base con lo spostamento in seconda di Chervatin. In questo caso Trabucco completerebbe la linea esterna in caso di deprecata assenza di Scolz. Ruoli fissi sono quelli della «batteria» con Dodich e Francavilla, di prima base (Malmusi), di interbase (Syngel) e di esterno sinistro e centro (Turina e Secchi). In particolare è stata curata la fase di attacco: per l'esercizio di battuta si è cercato di far imitare i lanci di Glorioso, forti alternati a curve esterne. Si è notata molta decisione e continuità, che dovrebbe dare buoni risultati domani all'atto pratico. La Lazio non ha ancora annunciato la sua formazione; sarà probabilmente, in ordine di ruolo, la seguente: Glorioso, Rizzo, Simminger, Marin, Lucarelli, Camera, Bernini, Zinno e di Mascolo. Yankees-Lazio avrà inizio alle ore 16.15, sul campo di Opicina.

A TRIESTE E A MONZA IN GIUOCO IL PRIMATO DELLA «A» DI HOCKEY

Oggi sul campo di Viale Miramare il Pirelli ospite degli alabardati
In precedenza Ferroviario-Edera - Un passo decisivo per il Novara

Il campionato di hockey su pista è giunto alla sesta giornata, ad un turno cioè dalla conclusione del girone di andata. Triestina e Monza, separate da un solo punto, si stanno avviando verso il giro di boa con le speranze intatte di riconquistare lo scudetto da una parte e di mantenerlo dall'altra. Sabato sera giocheranno comunque una carta importante ai fini della classifica e se il compito dei monzesi, che avranno di fronte gli azzurri del Novara, sembra più facile dei triestini che si misureranno col Pirelli, non è detto che il fattore campo debba in questa circostanza andare a tutto favore delle ospitanti. Il Novara è in ripresa ed a Monza cercherà con tutti i mezzi di dimostrare che le recenti affermazioni non erano dei colpi di fortuna; lo scontro tra lombardi e piemontesi trae il massimo interesse della rivalità esistente da decenni tra i due sodalizi che, indipendentemente, dalle condizioni di forma, hanno sempre dato vita a gare tirate al massimo. E' un'impresa ardua quella di Panagini e compagni sul terreno monzese, ma non disperata. Qualora il Monza, che si varrà del centro Zaffaroni, dovesse venir fermato, anche il Novara potrebbe lanciare la... sfida alla Triestina.

A Trieste scenderà il Pirelli, che otto giorni fa a Modena, ha conosciuto la prima sconfitta del campionato. L'incontro è dei più impegnativi per gli alabardati che vorranno rifarsi della battuta d'arresto subita col minimo scarto sul campo dei campioni d'Italia. L'esito finale della partita dipenderà principalmente dalla disponibilità degli uomini in maglia rosso-alabardata, con particolare riferimento alle condizioni fisiche di Bertuzzi III, infortunato ad una mano; per l'altro dei fratelli Bertuzzi, «capitan Emilio», l'espulsione di Monza ha comportato una semplice ammonizione.

Oltre a Triestina-Pirelli verrà disputato oggi sul campo di viale Miramare un altro incontro di Serie A che vedrà alle prese nella «terza» stracittadina della stagione il Ferroviario e l'Edera. Sarà questo l'ultimo «derby» del girone di andata e vedrà alle prese due squadre desiderose di rifarsi delle prove poco rassicuranti offerte nella quinta giornata. Parte favorito il Ferroviario? Riuscirà l'Edera a vincere e convincere allo stesso tempo? A questi interrogativi potrà rispondere soltanto il campo di gara, chè gli scontri tra cugini, specie quando sono di fronte squadre battagliere come quella ederina e quella bianco-azzurra, non permettono pronostici di sorta. La burrasca settimanale in casa ederina sembra si sia risolta con buoni proponimenti per il futuro; questa serebbe l'occasione buona per dimostrare coi fatti che la lezione del Brescia è servita a qualche cosa. Pure nelle file del Ferroviario, dopo il rientro da Novara, la partita di otto giorni fa ha lasciato qualche strascico ben presto sedato dal pronto ed efficace intervento di quei dirigenti.

L'ultima gara della giornata vede impegnati il Brescia e l'Amatori Modena; i bresciani, che giocano sul terreno di casa un ruolo importante, tenteranno a spese dei canarini di agganciarsi agli emiliani per abbandonare definitivamente il fanalino di coda. Ci riusciranno?

Programma della sesta giornata: Monza-Novara: Triestina-Pirelli Milano ore 22; Dopolavoro Ferroviario-Edera ore 20.45; F. C. Brescia-Amatori Modena.

B. I.

Coppi non smentisce il... divorzio dalla «Bianchi»

Acqui, 23

Fausto Coppi ha compiuto oggi un breve allenamento sul percorso Novi-Tortona-Stradella e ritorno. Poco prima della partenza da Acqui, dove sta seguendo cure termali, il «campionissimo», ha dichiarato di sentirsi abbastanza bene. Soffre ancora di un leggero ronzio alla testa e di dolori alle articolazioni, ma spera di uscire completamente ristabilito dagli stabilimenti acquesi. Circa la sua attività futura, Coppi ha affermato di avere rinunciato a tutti gli impegni fino alla metà di agosto. Soltanto il giorno 15 del prossimo mese, egli disputerà in Francia — per la prima volta dopo la caduta — una corsa sul circuito di Bellegarde.

Interrogato sulle «voci» secondo le quali egli lascerebbe la Casa «Bianchi» e passerebbe a capeggiare una squadra sportivo-pubblicitaria come già avviene per Magni e Bartali, Fausto Coppi non ha smentito in modo categorico tale possibilità, pur affermando di «non aver mai detto questo». «Certo — ha proseguito Fausto — potrebbe darsi che con la «Bianchi» non ci si mettesse d'accordo per il prossimo anno. Sono veramente affezionato a questa Casa. Mi rincrescerebbe molto lasciarla, perchè da molti anni corro per i suoi colori che ho portato in molte magnifiche vittorie».

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telef. 24434. 45480 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 44540. 45454 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture ad olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65974 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. PERMANENTI tiepide riuscite meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 45527 CC

A. PERMANENTI francesi originali meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 65864 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: cura speciale grasso superfluo, depilazioni, debolezze nervose; massaggi elettrici curativi; bagni medicati. Lentiggini, pelle avvizzita, vaporizzazioni, cosmesi facciali, imperfezioni. Telefono 90-119. Consultazioni gratuite. 65971 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

ASSISTENTE lavori edili, disponibile subito, cercasi. Offerte Cassetta 21928 D UPI.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5918 D

PARRUCCHIERA finita cercasi subito. Salone Cirello, Montorsino n. 3. 65965 D

PARRUCCHIERA lavorante finita stabile cercasi. Franco, via Giulia 49. 65948 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

A. CAMERA vuota cerca signora distinta presso sola. Telef. 38201. 65941 E

CAMERINO mobiliato o vuoto cercasi, mensilità anticipate. Offerte Cass. 21922 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. CAMERETTA mobiliata pulita affittasi. Ginnastica 29-I, sinistra. 65995 F

MATRIMONIALE bagno telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Genova 11, primo. Bonetti. 65943 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Brunner 5, porta 11. 65962 F

MOBILIATA telefono affittasi distinto. S. Nicolò 30, piano II, porta 6. 65993 F

MOBILIATA, acqua corrente, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 65942 F

VUOTA luminosa centro ogni conforto, presso distinta, affittasi. Telefonare 95146. 65979 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 65861 G

LATINO, matematica, computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 45521 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BORSA rete contenente traliccio cotonina, smarrita. Mancia portando viale Miramare 17, telefono 36736. 65957 H

BRACCIALETTO oro piastrina nome Claudia, caro ricordo, smarrito giovedì mattina. Tel. 33881. 65966 H

GOLF lana azzurra smarrito tratto Salita Trenovia, Rittmeyer, Roma. Generosa mancia riportandolo via Galatti 20, Fegitz. 65987 H

ORECCHINO brillante, a vite, smarrito tratto Gatteri, Brunner, XX Settembre, chiesa Sant'Antonio. Mancia. Indirizzo UPI. 1245 H

OROLOGIO acciaio Nicolet donna smarrito tratto Roiano, Rossetti, Ronco, tram 6. Mancia al rinvenitore. Tel. 27792. 65955 H

PORTAMONETE pelle, rosso, smarrito mercoledì sera tratto Rossetti, Crispi, Ginnastica, Petrarca, Stuparich. Rinvenitore trattenga denaro, pregato portare chiave inglese, orologino (caro ricordo), verso mancia. Telefonare 93-590. 65964 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI due piazza Libertà, stanze cinque e sei, accessori, termosifone, poggiuoli, 45.000 e 55.000 mensili, affittansi prontamente, anche uniti. Rivolgersi portinaia Geppa 2, soltanto ore 20-12 e 15-17. 65950 I

APPARTAMENTO signorile secondo piano, piazza Libertà, affittasi. Ind. UPI 45502 I.

QUARTIERE 3 stanze, altri piccoli, minimo, affittansi. Bar Corso, Arturo. 65994 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, bagno, parzialmente mobiliato, offresi, esclusi mediatori. Cass. 21926 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi pagando spese. Tel. 37579. 45500 L

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, affitto aggiornato, cercasi urgentemente. Ind. UPI 45514 L.

QUARTIERE piccolo cercasi, disposti compenso spese, oppure altro 3 stanze servizi affitto corrente. Telefonare 38651. 45531 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi anche a rate. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 65888 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 65876 NN

ACQUISTATE direttamente matrimoniali, cucine, tinelli, al Mobilificio Biecher, piccole spese, prezzi convenienti. Confrontate. Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 65931 NN

ARMADIO 4000, guardaroba, macchina Singer, ghiacciaia, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 65996 NN

CAMERA matrimoniale noce e frassino, vendesi vera convenienza. Via Costalunga 151, Flego (Coloncovez). 65953 NN

CUCINA vendesi occasione. Foro Ulpiano 4, mezz., Poli. 65951 NN

MATRIMONIALE panniforti, cucina modernissima, completo 180 mila, ratealmente. Piccardi 64-A. 65882 NN

MATRIMONIALE extra lussuosissima, altre bellissime garantite, vendonsi occasione. Molinovento 44, pianoterra. 65989 NN

PIANINO seminuovo, piastra, incrociate, grande occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 65983 NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ANTICA Casa olii essenziali, essenze, affini, cerca agenti esclusivi Venezia Giulia. Referenze. Edel, via Saudino 22, Vicenza. 1578 P

MEDICINALI: specialità favorevole introduzione affidiamo rappresentanze con deposito provincie Trieste, Udine, Gorizia. Esigonsi provata introduzione campo medico, curriculum professionale, garanzia finanziaria. Scrivere Casella 335 D, SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE bene introdotto cucine economiche ed armadi in lamiera smaltata, cercasi. Patente auto 342228 (CO), fermo Posta Lecco. 5930 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

ADLER-Balilla tedesca efficientissima, unico proprietario, vende, 160.000. Telef. pomeriggio 33168. 45526 Q

CISITALIA straoccasione, motocarro Guzzi, vendonsi. Autonoleggi De Boni, via Ireneo della Croce (galleria). 65988 Q

MOTO 500 in perfetta efficienza occasione vend. Fornace 15, falegname. 65985 Q

RICEVO autovetture in vendita conto commissione (posteggio gratuito). Tel. 41756. 65988 Q

VESPA, Rumi, due scooter M.V. e Matchless in perfette condizioni vendonsi. Concessionario Aermacchi, via Timeus 4. 65981 Q

VESPA vendesi. Ghirlandaio 35, dalle 8.13 (domenica). 65963 Q

500-C 51 efficientissima vende privato. Autorimessa «Jolly». 65959 Q

1100 cabriolet elegantissimo Alemanno, buone condizioni, Weber, vende privato. Telef. 91033. 65909 Q

1500-E perfettissima, accessori, radio, ecc., vendesi. Autorimessa Roma, via S. Francesco, tel. 35630. 65980 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

OFFICINA elettromeccanica darei in consegna. Cass. 21924 R UPI.

RIVENDITA tabacchi avviatissima, darebbesi consegna. Indicare capitale disponibile. Offerte Cassetta 21938 R UPI.

TRATTORIA locale vasto, grande inventario, vendo prezzo irrisorio. Ritossa, Molino Vapore 6, tel. 96214. 65997 R

S — Case ville terreni — L. 50

CAMERE 3 cucina libero vendesi occasione 1.500.000. Tel. 45222. 65967 S

CASA centro via Soncini, sette quartieri, ufficio postale, buon reddito, possibilità sopraelevazione II piano su 300 metri quadrati, vendesi. Ind. UPI 45502 S.

CONDOMINIO due stanze, bagno, cameretta, caloriferi, ascensore, paraggi piazza Volontari Giuliani, vendesi libero 2.800.000. Tarabochia, tel. 38073. 65968 S

PODERE piena efficienza, 3 km. Bologna, ettari 10 e mezzo, vendesi, preferenza coltivatori; direttamente. Scrivere Cassetta 25 G SICAP, Bologna. 5926 S

VILLA 6 vani giardino, vuota, libera, Montello 4, vendesi, ore 16-18. 65853 S

VILLA centro 7 stanze salone doppi servizi, lusso, più 3 quartieri, garage, caloriferi, giardino, vendesi. Cass. 21931 S UPI.

T — Villeggiature — L. 50

PAULARO (690) Albergo Cavallino, posto ideale di soggiorno, ambiente completamente rinnovato, tutti comforts, nuova gestione, trattamento familiare, prezzi modici. 1561 T

questa settimana il TOTIP paga:
ai 12 — L. 6.888.172
agli 11 — L. 149.742
ai 10 — L. 17.241
La FORTUNA arriva al galoppo